



Udine
Maxi inchiesta
sugli scuolabus
Appalti nel caos
e 18 indagati

Alle pagine II e III

Permasteelisa
Le tante vite
di Colomban,
da re delle facciate
al castello di Cison

Bertolo a pagina 16



Coppa Italia
Zaccagni-gol,
il Milan dice
addio alla Coppa
Avanza la Lazio

Abbate a pagina 21



Il Calendario
Barbanera 2026



In edicola a soli €3,50*
con IL GAZZETTINO

Boraso chiude i conti, pena totale: 4 anni e 8 mesi

► Venezia, l'inchiesta
"Palude": per l'ex assessore
l'ultimo patteggiamento

Gianluca Amadori

Dieci mesi di reclusione in più e un risarcimento di 37mila euro da pagare per l'ex assessore alla Mobilità di Venezia, Renato Boraso. È la pena che il suo difensore, l'avvocato Umberto Pauro, ha definito ieri con i pm Federica Bacaglioni e Roberto Terzo in relazione agli ulteriori episodi con-

testati dalla Procura di Venezia nell'ambito dell'inchiesta denominata Palude, in aggiunta a quelli per cui ha già patteggiato tre anni e dieci mesi lo scorso settembre. La pena finale per Boraso sarà quindi di quattro anni e otto mesi, e includerà anche la mazzetta che, secondo gli inquirenti, fu incassata per agevolare la vendita di palazzo Poerio Papadopoli, di proprietà del Comune di Venezia, al magnate di Singapore Ching Chiat Kwong con un consistente sconto sul prezzo iniziale di asta.

Continua a pagina 10



INCHIESTA L'ex assessore veneziano Renato Boraso

L'intervista / Il presidente lombardo
Fontana: «Zaia? La base va
ascoltata. Di lui c'è bisogno»

«Per me le proposte che arrivano dai militanti sono tutte da prendere in considerazione e da valutare - spiega Attilio Fontana in un'intervista - E il motivo è semplice: i nostri militanti sono la vera essenza, la vera forza della Lega, senza di

loro la Lega non ci sarebbe. E quindi la nostra dirigenza li deve ascoltare. Zaia? L'importante è che abbia il ruolo di seguire il Nord. Poi sarà eventualmente il Consiglio federale della Lega a decidere come».

Vanzan a pagina 7



GIOCHI 2026 Giovanni Malagò e Jasmine Paolini in aereo con la fiamma olimpica

Olimpiadi 2026

La fiaccola
accende
la "Cortina
dei Giochi"

Angela Pederiva

Il sacro fuoco di Olimpia ora arde a Roma. Ieri pomeriggio la fiamma di Milano Cortina 2026 è arrivata in Italia dalla Grecia, dove in mattinata si è tenuta la cerimonia di consegna della fiaccola al Panathinaiko, dopodiché in serata la lanterna è approdata al Quirinale accolta dal presidente Sergio Mattarella. Stamani alla presenza della premier Giorgia Meloni sarà inaugurato il viaggio della torcia, che comincerà domani con la prima tappa dallo stadio dei Marmi a piazza del Popolo passando per Città del Vaticano. Trasmessa dalla Fondazione, la diretta da Atene ha portato anche a Nordest le emozioni della liturgia olimpica, celebrata sul marmo pentelico che nell'antichità ospitò i Giochi panatenaici, poi rilanciati in chiave moderna dal barone Pierre de Coubertin. Dai gradoni Gianluca Lorenzi, sindaco di Cortina d'Ampezzo, non smetteva di registrare video di tutta la bellezza che scorreva davanti ai suoi occhi, seduto tra il collega Beppe Sala di Milano e Luciano Buonfiglio presidente del Coni, mentre l'omologo greco (...)

Continua a pagina 9

Ucraina, l'ultimatum di Putin

► Lo zar minaccia Kiev: «Resa o prenderemo il Donbass». Gli Usa sospendono alcune sanzioni contro Lukoil

Le idee
L'India
e lo zar,
le nostre
armi

Davide Tabarelli

Presto saranno 4 anni, da quel 24 febbraio 2022 quando la Russia invase l'Ucraina, e Putin fa la prima visita in India con ipotesi di accordi che vedono al centro armamenti ed energia. Sugli armamenti si sa, la qualità delle forniture russe non è il massimo e, proprio la guerra in Ucraina, ha reso le cose più difficili. La Russia rimane pur sempre il primo fornitore di armamenti dell'India, con una quota superiore al 30% (...)

Continua a pagina 23

Putin torna a minacciare Kiev. «La Russia non ha iniziato la guerra. Siamo intervenuti con un'operazione speciale per fermare la guerra iniziata dall'Occidente» dice il presidente russo. E sui combattimenti che proseguono spiega, più o meno, che la colpa è dell'Ucraina che non cede i territori che ancora la Russia, dopo quasi quattro anni di guerra, non è riuscita a conquistare. Frase testuale di Putin: «Le forze armate ucraine si rifiutano di lasciare il Donbass, preferendo continuare a combattere invece di porre fine alla guerra. O le truppe ucraine lasceranno questi territori e smetteranno di uccidere persone o li liberiamo con la forza delle armi». Il Dipartimento del Tesoro degli Stati Uniti intanto ha sospeso le sanzioni nei confronti del gigante petrolifero russo Lukoil e prorogato l'autorizzazione ha a operare fuori all'estero.

Evangelisti a pagina 2

Treviso. Colpo in profumeria, il mezzo abbandonato e travolto dal treno



In fuga dopo il raid, furgone sui binari

STRAGE SFIORATA I resti del furgone abbandonato sui binari e travolto dal treno. Il mezzo era stato lasciato dai banditi in fuga dopo aver razziato una profumeria nel Trevigiano. Vecellio a pagina 11

L'operazione
21 Invest compra
la maggioranza
di ParkingGo

Parcheggi e autonoleggi, la 21 Invest di Alessandro Benetton acquisisce la maggioranza di ParkinGo, operatore italiano che a fine anno dovrebbe toccare i 70 milioni di ricavi e quasi 10 di ebitda attivo anche all'estero nei servizi di mobilità integrata per il settore aeroportuale e con una posizione di leadership nel mercato dei parcheggi fuori dagli aeroporti.

Crema a pagina 14

PRINCIPIUM®

BIOS LINE

MAGNESIO
COMPLETO

4 fonti di Magnesio
per un'azione completa

In Farmacia, Parafarmacia ed Erboristeria.

principiumlife.com



Un'azione completa per la salute. Gli ingredienti sono attentamente selezionati e di alta qualità. Il prodotto è privo di allergeni e di sostanze nocive.

Padova
Partorisce in casa,
il bimbo muore:
aperta un'inchiesta

Ha partorito in casa con a fianco soltanto il suo compagno. E quando i due neo-genitori si sono accorti che il loro bambino appena nato non respirava più e la mamma stava subendo una grave emorragia, hanno chiamato i carabinieri e il 118. Ogni cosa, per il neonato, è stata inutile mentre la donna, portata in ospedale, è sotto osservazione ma non è in pericolo di vita. Cosa sia successo lo dovrà capire adesso l'inchiesta aperta dalla procura di Padova.

Munaro a pagina 11



Il diktat del Cremlino

LA GIORNATA

Il Dipartimento del Tesoro degli Stati Uniti ha sospeso le sanzioni nei confronti del gigante petrolifero russo Lukoil e prorogato l'autorizzazione a operare all'estero. Sintesi: sono state ammorbidite le misure che il presidente Trump aveva preso in ottobre nei confronti della Russia. Per Vladimir Putin, che di fatto pretende la resa di Kiev, si tratta di un nuovo risultato positivo a pochi giorni dal vertice di Mosca con gli inviati della Casa Bianca, Steve Witkoff e Jared Kushner, che invece hanno evitato di viaggiare fino a Bruxelles per parlare con Zelensky. Il capo negoziatore ucraino, Rustem Umerov, è stato costretto a volare a Miami per ascoltare Witkoff e Kushner e capire cosa avevano concluso le delegazioni di Russia e Usa nelle cinque ore di confronto a Mosca. Anche dal punto di vista simbolico, colpisce che Witkoff sia andato in Russia, ma non nel cuore dell'Europa, a Bruxelles o a Kiev.

DUBBI

Non solo: Donald Trump, parlando dell'esito del vertice di Mosca, ha affermato che si era trattato di «un incontro abbastanza buono», che Putin «vorrebbe raggiungere un accordo», ma «a ballare il tango bisogna essere in due». Sottinteso: a non volere ballare, dunque a tirarsi indietro dall'intesa, è l'Ucraina. Forte di questi riconoscimenti Putin, in viaggio in India, può consegnare una serie di dichiarazioni ai media locali che, oggettivamente, seguono una logica parallela: «La Nato è una minaccia. La Russia non ha iniziato la guerra. Siamo intervenuti con un'operazione speciale per fermare la guerra iniziata dall'Occidente». E sui com-

LO ZAR: «È L'OCCIDENTE CHE HA PROVOCATO LA GUERRA» E TRA GLI EUROPEI CRESCE LA PREOCCUPAZIONE: «GLI AMERICANI POTREBBERO TRADIRE L'UCRAINA»

IL RETROSCENA

ROMA Le preoccupazioni leggere fanno parlare, mentre le grandi ammutoliscono, sosteneva Seneca. E sul futuro di Kiev anche Giorgia Meloni sembra aver smarrito le parole, stretta tra il fuoco amico della Lega, un'opinione pubblica stanca di guerra e l'amico Volodymyr Zelensky fiaccato dagli scandali sulla corruzione che ne hanno falcidiato la squadra, costringendo al passo indietro persino un pezzo da 90 come Andriy Yermak. Il decreto che consente di continuare ad inviare a Kiev armi, munizioni e cingolati anche nel 2026 si farà, a Palazzo Chigi non è mai stato messo in discussione. Ma lo stop and go in Consiglio dei ministri passa anche da qui, da una fase in cui Davide sembra ormai spalle al muro, sopraffatto da Golia, e l'Europa deve capire qual è la strada da battere per continuare a tenere attaccata la spina, drenando nuove risorse all'Ucraina. Un bel grattacapo che coinvolge tutti e toglie il sonno anche Roma, che ha fatto del risanamento dei conti pubblici questione ineludibile. Proteggere le casse dello Stato è una delle motivazioni che spinge la premier a frenare sull'uso degli asset russi congelati in Europa per concedere un maxi prestito all'Ucraina e permetterle di continuare a tenere testa al nemico sul fronte. Una delle pro-

Il presidente ucraino Volodymyr Zelensky in un incontro con i giornalisti



Putin, ultimatum all'Ucraina E gli Usa “graziano” Lukoil

► Mosca a Kiev: ci dia il Donbass o lo prenderemo. Washington sospende alcune sanzioni contro il colosso russo. Merz e Macron, in un vertice segreto l'allarme sugli Stati Uniti

battimenti che proseguono spiega, più o meno, che la colpa è dell'Ucraina che non cede i territori che la Russia, dopo quasi quattro anni di guerra, non è riuscita a conquistare. Frase testuale di Putin: «Le forze armate ucraine si rifiutano di lasciare il Donbass, preferendo continuare a combattere invece di porre fine alla guerra. O le truppe ucraine lasceranno questi territori e smetteranno di uccidere persone o li liberiamo con la forza delle armi». Sulla Crimea (occupata nel

2014): «Non l'abbiamo annessa. Siamo semplicemente andati in aiuto di persone che non volevano vedere le loro vite e il loro futuro lasciati alla miseria di coloro che hanno orchestrato il colpo di Stato in Ucraina». A proposito del piano di pace di 28 punti discusso con Witkoff e Kushner: «Raggiungere un consenso tra le parti in conflitto non è facile, ma credo che il presidente Trump ci stia sinceramente provando. Penso che dovremmo impegnarci in questo sforzo piuttosto che

ostacolarlo». Ha però precisato: «Non siamo d'accordo con alcune parti del piano degli Usa». Con queste premesse, con Trump che assicura che Putin «vuole la fine della guerra», sarà complicato trovare un punto d'equilibrio. E secondo Der Spiegel nella videocall tra i leader occidentali (c'era anche la premier Giorgia Meloni) il presidente francese Emmanuel Macron ha messo in guardia «su un possibile tradimento degli Usa nei confronti dell'Ucraina sul tema dei territori». An-

che il cancelliere tedesco Merz, sempre stando al retroscena di Der Spiegel, avrebbe detto a Zelensky di «stare molto attento nei prossimi giorni» perché gli americani «si prendono gioco di voi e di noi». Ancora: lunedì sera quattro droni non identificati hanno volato nella direzione dell'aereo su cui viaggiava Volodymyr Zelensky in partenza dall'Irlanda. Anche in Italia si alza il livello di attenzione. Il ministro della Difesa italiano, Guido Crosetto, nell'intervento che ha chiuso il Defense Sum-

mit de Il Sole 24 Ore, ha spiegato: «Voglio portare in Parlamento a gennaio-febbraio il tema di una riorganizzazione totale della Difesa». Per il ministro l'investimento da 4,4 miliardi di euro sullo scudo spaziale è indispensabile: «Il Dome nazionale è un ecosistema, un'architettura protettiva che integra superiorità aerospaziale, difesa missilistica e in prospettiva antidrone. Una difesa che non abbiamo mai avuto e non più rinunciabile».

Mauro Evangelisti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Asset, i timori di Meloni che punta al prestito Ue La sfida è convincere Orban

poste a cui lavora Ursula von der Leyen e fortemente caldeggiata dal Cancelliere tedesco Friedrich Merz, che ha mandato all'aria la sua visita a Oslo per volare oggi stesso a Bruxelles e dar man forte sull'uso dei frozen asset. I timori della premier - di cui ha parlato con franchezza anche a Zelensky - continuano a ruotare attorno alle contro-garanzie che tutti gli Stati membri dovrebbero assicurare, soprattutto per scudare il Belgio che detiene gran parte della riserva russa. Se da Mosca, che già annuncia di essere pronta ad adottare contro-misure, dovessero arrivare ritorsioni, soprattutto adendo alle vie legali, ogni singolo Paese europeo verrebbe chiamato a pagare conto. Un rischio troppo grande, che la premier non sente di poter correre. E mentre la Lega spinge affinché i frozen asset vengano «restituiti a Mosca» e il ministro degli Esteri Antonio Tajani ipotizza l'uso del Mes «come garanzia» - in un eterno braccio di ferro tra i due alleati - per la presidente del Consiglio

la corsia preferenziale resta quella di un prestito che regga sul bilancio dell'Unione europea, per non gravare sui conti degli Stati membri.

L'OSTACOLO

Ma c'è un ostacolo apparentemente insormontabile e porta il nome di Viktor Orbán, visto che per accendere il prestito a cui guarda la premier serve l'unanimità dei 27, Ungheria compresa. Al netto delle difficoltà, per Meloni resta comunque questa la strada da battere fino all'ultimo, portando avanti una moral suasion su Budapest prima di tentare altre soluzioni più pilatesche. Confidando che la pace, che allo stato attuale appare lontanissima, possa subire un'accelerazione dando fiato agli sforzi europei, visto che il prestito su cui la presidente del Consiglio punta non basterebbe a coprire per intero il fabbisogno ucraino.

Ma a preoccupare Roma, come le altre cancellerie europee, è anche la linea di Donald Trump,

stanco di una guerra che pensava di chiudere in 24 ore e sulla quale continua ad arroverarsi senza arrivare a soluzione. Sullo sfondo, l'adesione dell'Italia al Purl, il meccanismo per l'acquisto di armi Usa da fornire a Kiev congelato a luglio scorso in sede Nato. Roma, nonostante il pressing degli americani, non è ancora salita a bordo del programma, scettica su acquisti che ingrosserebbero le casse dell'industria di armi statunitense senza nulla in cambio. «Per ora restiamo fermi sul no», confermano da Palazzo Chigi, in attesa di capire come andranno i negoziati di pace.

Ileana Sciarra

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'UTILIZZO DEI BENI RUSSI CONGELATI COMPORTEREBBE IL RISCHIO DI RITORSIONI SUI PAESI EUROPEI DA PARTE DEL CREMLINO

L'operazione



Leonardo, maxi-ordine dalla Nigeria Dalle banche 450 milioni per gli aerei

ROMA La Nigeria è pronta a fare shopping da Leonardo, per il momento di 6 M-364 FA che sono aerei da addestramento avanzato. In questi giorni Unicredit, Crédit Agricole e Bpm stanno organizzando un "Sace Buyer's Credit", cioè una speciale forma di erogazione, di 450 milioni circa a favore del ministero della Difesa nigeriano, ripartito in tre tranches uguali. La linea di credito ha scadenza 17 aprile 2037 con questo piano di rimborso: tranches A in 21 rate uguali e tranches B in 20 rate uguali,

tasso euribor a 6 mesi e 170 punti base. Sace dà una copertura del 100% sotto forma di polizza assicurativa. L'operazione prende origine come negoziato bilaterale per sostituire gli Alpha Jet (aerei da addestramento) ormai obsoleti, in dotazione all'aviazione nigeriana, con apparecchi più moderni e adatti alle azioni di contrasto al terrorismo (Boko Haram). Leonardo dispone di una tipologia di macchina tuttora unica per le necessità richieste. (r.dim.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le nuove alleanze



LO SCENARIO

Vladimir Putin atterra a Delhi e trova ad accoglierlo Narendra Modi in persona. Non è protocollo: è un messaggio politico a uso dei media. Sul tappeto rosso dello scalo blindato, i leader di Russia e India si abbracciano come si abbracciano i partner che vogliono mostrare al mondo che nulla, né la guerra né le pressioni occidentali, può incrinare un legame che vale potere, mercato e schieramento geopolitico. È l'immagine con cui Putin, reduce dal No al piano di pace americano per l'Ucraina, lancia la sfida agli Usa mentre Trump prova a colpire l'India con dazi su beni e energia da Mosca.

AFFARI

Intanto, India Today manda in onda un'intervista preregistrata in cui lo Zar chiede come mai, se l'India viene punita perché compra petrolio russo, gli Usa continuano a importare combustibili nucleari da Mosca. «Se loro possono, perché l'India non dovrebbe avere lo stesso diritto?». Allo stesso modo il Cremlino riesuma il tema del «colonialismo britannico». Putin ammette sì «un certo calo del volume complessivo degli scambi commerciali nei primi nove mesi del 2025», ma solo per ridimensionare l'effetto delle sanzioni occidentali. «Si tratta di un piccolo aggiustamento. Nel complesso, il nostro volume di scambi commerciali è quasi allo stesso livello di prima. Il commercio di prodotti petroliferi e di greggio russo procede senza problemi in India». Sui dazi di Trump attacca: «Speriamo che alla fine tutte le violazioni dei regolamenti dell'Organizzazione Mondiale del Commercio saranno sanate». Un dettaglio, a Nuova Delhi, non è passato inosservato: Trump ha rivendicato di aver mediato la pace tra India e Pakistan, dichiarazione che il governo indiano, pur senza replicare, ha considerato un'ingerenza inappropriata. Di qui, anche, la decisione di Modi di accogliere Putin con un gesto che vale molto più della cortesia diplomatica: l'India non accetta tutoraggi esterni. Dietro la scena politica scorrono i numeri, a spiegare la posta in gioco. Il commercio bilaterale è passato dai 13 miliardi di dollari del 2021 ai 68,7 del 2024-25: una crescita di 5 volte in 3 anni. Boom trainato quasi interamente dalle importazioni energetiche indiane: petrolio, gas, fertilizzanti, carbone. Solo nei primi 5 mesi dell'anno fisco-

Lo zar vola in India e cerca l'asse con Modi

In gioco il futuro del gas

► Il messaggio agli Stati Uniti e all'Europa: a Nuova Delhi il presidente russo dimostra di non essere isolato e rilancia la vendita del greggio nonostante i dazi

Le cifre

63,84

Miliardi dell'export energetico verso l'India

Le esportazioni della Russia verso l'India per il 2024-25: perlopiù combustibili e prodotti energetici

36%

Armi, la quota è scesa dal 72% del 2010-2015

Le armi russe nel 2010-2015 rappresentavano il 72% delle importazioni del settore Difesa da parte dell'India, una quota scesa al 36% tra il 2020 e il 2024



35%

Il balzo dell'import del greggio per lo sconto

Le importazioni di petrolio dell'India provenienti dalla Russia sono balzate al 35% proprio quando l'India ha approfittato degli sconti sui prezzi praticati da Mosca



IN AUTO Il presidente russo Vladimir Putin e il primo ministro indiano Narendra Modi

“Eurovision” si spacca su Israele

4 Paesi boicottano la gara musicale

IL CASO

ROMA Riuniti ieri sera, i rappresentanti delle 115 emittenti dell'Unione Europea di Radiodiffusione hanno deciso che non ci sarà alcuna esclusione del concorrente israeliano alla prossima edizione del song contest, che si svolgerà alla Stadthalle di Vienna a maggio. Ma molti sfidanti non saliranno su quello stesso palco. Spagna, Olanda, Irlanda e Slovenia sono stati i primi a dichiarare il boicottaggio: o canta Israele o cantiamo noi.

A guidare la fronda è stata la Spagna, la prima a reagire: la

RTVE, la tv pubblica, ha annunciato il ritiro di qualsiasi artista spagnolo dal concorso Eurovision «in seguito ai voti tenuti alla 95esima Assemblea generale dell'UER a Ginevra, che si sono conclusi con il mantenimento di Israele». Il presidente della televisione pubblica, José Pablo López, era stato il primo a chiedere l'esclusione di Israele. Per il broadcaster olandese Avrotros, la partecipazione alla prossima Eurovision con Israele in gara «non è compatibile con i nostri valori». A Dublino, il gruppo audiovisivo pubblico irlandese RTE ha spiegato di aver preso questa decisione «tenuto

conto delle perdite umane spaventose a Gaza e della crisi umanitaria che continua a mettere in pericolo la vita di così tanti civili».

Gli appelli al boicottaggio si erano fatti pressanti negli ultimi giorni; ma a Ginevra la maggior parte dei delegati dell'UER ha preferito liquidare la questione della partecipazione israeliana come un non-evento, senza nemmeno votare. In un comunicato diffuso ieri si legge che «Israele potrà, se lo vorrà, partecipare all'edizione 2026», come da regolamento.

Francesca Pierantozzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

le 2025, gli scambi hanno toccato i 28,25 miliardi, nonostante il calo delle importazioni di greggio per i dazi di Trump. Il saldo rimane sbilanciato. L'India esporta in Russia meno di 5 miliardi di dollari in auto, prodotti elettronici, alimentari, tessili. Il vicecapo staff di Putin, Maxim Oreshkin, spinge per aumentare le importazioni dall'India. Il cuore dell'intesa resta la difesa. Da decenni, Nuova Delhi è il principale cliente dell'industria militare russa. Oggi quel rapporto è evoluto in coproduzione, ricerca congiunta, trasferimento di tecnologia: missili BrahMos, caccia Su-30MKI, T-90 assemblati in India, armi leggere AK-203, sistemi antiaerei S-400, cooperazione spaziale per la missione Gaganyaan con astronauti addestrati in Russia. Le esercitazioni Indra-2025, concluse nel Rajasthan, hanno dimostrato che, anche nella tempesta geopolitica attuale, il canale militare indo-russo resta operativo. L'incontro Modi-Putin è quello tra due Paesi che vogliono restare padroni del proprio spazio strategico. E poi c'è il gas che scorre lungo i corridoi del grande gioco artico e indopacifico dove Mosca punta sulla Rotta del Mare del Nord. Il coinvolgimento indiano darebbe una via alternativa al Cremlino contro l'isolamento perseguito dall'Europa. È uno dei temi affrontati a cena. Modi avrebbe presentato

IL COLOSSO ASIATICO È IL PRINCIPALE CLIENTE DELL'INDUSTRIA MILITARE DI MOSCA CENA E TRATTATIVE TRA I DUE LEADER

a Putin un dossier sulla cooperazione subacquea. In India si discute della sostituzione di un vecchio sottomarino russo classe Kilo con piattaforme più moderne, con componenti sviluppate insieme: l'asse militare non appartiene solo al passato. Washington tenta di frenare il triangolo petrolio-dazi-armi che avvicina Mosca e Delhi, ma Putin ottiene l'immagine che cercava: non lo Zar isolato delle narrative europee, ma un capo di Stato ricevuto come un alleato strategico da un Paese che conta nel nuovo multipolarismo globale. Finché il gas scorrerà, finché le armi voleranno, finché la geopolitica resterà un equilibrio instabile, Russia e India si cercheranno. E Putin, sul tappeto rosso di Delhi, si muove a suo agio.

Marco Ventura

© RIPRODUZIONE RISERVATA

20 ANNI
2005 - 2025ISTITUTO ONCOLOGICO VENETO
IRCCS

REGIONE del VENETO



Il vero motore di ricerca sei tu

La ricerca sul cancro ha bisogno del tuo sostegno per continuare a migliorare le terapie.

Donando il 5x1000 allo IOV
sostieni la ricerca e i nostri pazienti.

Firma nel riquadro della dichiarazione dei redditi
“ricerca sanitaria”

C.F. 04074560287

5permilleiov.it

Mi chiamo Giovanni e nel 2019 mi hanno diagnosticato un **carcinoma polmonare**. È stato come un fulmine a ciel sereno che improvvisamente mi ha fatto capire come **lo stare in salute sia come un filo sottile**: la paura di non poter più fare le cose di prima e che questo filo improvvisamente si rompa ha oscurato la serenità dei momenti passati con i miei cari.

Ho subito un piccolo intervento e da qui è nata la possibilità di essere curato con l'immunoterapia, che ho iniziato allo **IOV, il mio alleato**. Ora la mia situazione è in miglioramento, grazie alla terapia e ai controlli mirati. Questa esperienza mi ha fatto capire l'importanza della ricerca.

Noi siamo il vero motore di ricerca e ognuno di noi può fare la differenza attraverso il 5x1000.

Grazie alla ricerca, alle cure, alla professionalità e alla calorosa assistenza dello IOV, il mio filo ora è diventato più spesso, facendomi ritrovare la gioia dei momenti passati con i miei cari.

- Giovanni -

serenità



IL CASO

ROMA In una fase storica in cui la forza sembra essere l'unica misura dei rapporti internazionali, l'Italia decide di scommettere sul soft power. È questo il senso della riforma della struttura della Farnesina, che il ministro degli Esteri, Antonio Tajani, non ha esitato a definire una "rivoluzione" nel presentarla a Villa Madama davanti al titolare della Pubblica Istruzione, Paolo Zangrillo, alla presidente della commissione Affari Esteri del Senato, Stefania Craxi e ai rappresentanti di Ice, Simest, Sace e Cassa Depositi e Prestiti. "Il mondo è cambiato e noi dobbiamo dare una risposta ai cambiamenti", sintetizza il leader di Forza Italia. In che modo? Rafforzando la vocazione economica del Ministero, a supporto dell'internazionalizzazione delle nostre imprese e delle esportazioni. Un impegno che viene quantificato: l'obiettivo per il prossimo anno è far crescere l'export dagli attuali 623,5 miliardi a 700 miliardi. Le 130 ambasciate italiane sparse nel mondo diventeranno delle piattaforme per promuovere il made in Italy e per affiancare le aziende che intendono rafforzare la propria presenza o entrare in nuovi mercati.

È quella diplomazia degli affari che Donald Trump sta imponendo come orizzonte geopolitico e che l'Italia intende sposare con un riassetto funzionale a un contesto di dazi e guerre commerciali. Dunque, dal primo gennaio, la Farnesina diventerà un ministero bicefalo: alla testa politica, ne sarà affiancata una economica. Inoltre verrà creata la Direzione generale della Crescita, con compiti di coordinamento che si estenderanno alla cooperazione internazionale, nel cui perimetro rientra il Piano Mattei. Come dimostra il coinvolgimento degli enti pubblici che promuovono l'economia italiana fuori dai confi-

La riforma della Farnesina: motore della crescita all'estero

► Il soft power del ministero che cambia pelle (in chiave economica). Tajani: «Un supporto all'export e all'internazionalizzazione delle imprese». Nasce la direzione per la cooperazione, più peso alle ambasciate

ni, si tratta di una riforma di sistema, alla quale ha lavorato per un anno il segretario generale della Farnesina, Riccardo Guariglia, al fianco di Tajani. "Nella riorganizzazione interna, la maggior parte dei Paesi Ocse si sono effettivamente concentrati sui dicasteri degli Esteri", ha ricordato Zangrillo. "Internazionalizzare non significa delocalizzare, è esattamente l'opposto. E noi non vogliamo che le nostre imprese si sentano sole", annota Tajani.

LA CRESCITA

D'altra parte, export si traduce con crescita, se consideriamo che i beni e i servizi venduti all'estero rappresentano un terzo del Pil. Si tratta di un comparto in buona salute: nel settembre del 2025 le esportazioni italiane hanno fatto registrare un aumento del 10,5% in termini di valore e del 7,9% in volume rispetto all'anno precedente, nonostante la stagione delle barriere doganali e delle profezie di sventura. Le nostre imprese, comprese le piccole e medie, stanno dimostrando una notevole resilienza: secondo i dati di Unioncamere, sono oltre 120 mila quelle che esportano abitualmente e 84 mila lo fanno stabilmente.

Ma se il quadro è rassicurante, la cornice lo è molto meno. La crisi del multilateralismo ha travolto anche l'Organizzazione mondiale del commercio, il WTO.



Il ministro Antonio Tajani durante la presentazione a Villa Madama della riforma della Farnesina

L'OBIETTIVO È QUELLO DI ARRIVARE A 700 MILIARDI DI EURO COME VOLUME DI AFFARI RISPETTO AI 623,5 MILIARDI ATTUALI

L'interdipendenza dei sistemi, soprattutto tecnologici, in qualche modo tiene in vita la globalizzazione, ma in una forma diversa da quella che negli anni Novanta del secolo scorso aveva fatto gridare messianicamente alla "fine della storia". Nel senso che avremmo marciato tutti mano

nella mano, contribuendo al benessere reciproco. Non è stato così. Le catene di rifornimento, le terre rare: sono diventati armi improprie, strumenti di pressione e minaccia, aut-aut negoziali. In un clima tanto deteriorato, la diplomazia non si esercita più su binari tradizionali, come nei tempi di pace, e diventa proattiva: deve creare nuovi mercati e nuovi legami, rafforzare l'immagine dell'Italia di pari passo con i suoi prodotti, evitare che nel gioco delle superpotenze l'Europa finisca schiacciata.

Al di là dei dati confortanti, le stime di Unioncamere indicano che non stiamo sfruttando appieno il nostro potenziale: sono circa 17 mila le imprese che potrebbero aggiungersi alla platea di esportatori, se venissero supportate adeguatamente. Ciascun ambasciatore firmerà un Piano di Crescita per il mercato in cui esercita la funzione e nella due giorni degli Stati generali dell'export, che si terrà a Milano, tutti quanti dovranno a mettersi a disposizione delle imprese per informazioni e prese di contatto. Sullo sfondo della riforma della Farnesina, c'è l'evoluzione non solo della figura delle feluche ma anche della squadra e della composizione delle sedi: più innesti dalle altre amministrazioni, maggiore interdisciplinarietà. La diplomazia negoziale sarà una delle possibili decli-

nazioni, al fianco di quella economica, culturale, scientifica e sportiva. Perché se esiste un soft power italiano, è esattamente questo: la somma delle sue eccellenze e dei suoi testimonial.

In qualche modo legata allo spirito dei tempi e soprattutto alla rivoluzione dell'Intelligenza artificiale, è l'altra grande novità: il concorso diplomatico, a partire dal prossimo anno, sarà aperto a tutte le lauree magistrali. Si abbatte il muro di Giurisprudenza, Scienze Politiche e Economia e Commercio. In un mondo in cui bisogna scendere a patti con gli algoritmi e le Big Tech, la formazione umanistica non è più sufficiente. Avremo bisogno anche di ingegneri, matematici, fisici. E ancora nascerà una Direzione sulla Cyber Sicurezza per prevenire e respingere gli attacchi informatici alle reti della Farnesina. Le semplificazioni, l'implementazione dei servizi per i cittadini all'estero, la creazione di un ufficio dedicato al cosiddetto turismo delle radici, sono le altre tessere di una riforma a costo zero. Che nelle speranze di Tajani e dei suoi funzionari dovrebbe servire però a creare valore, trasformando i nostri diplomatici in manager, le nostre ambasciate in agenzie di promozione, e l'arte della trattativa e delle relazioni nella spinta al sistema Italia.

Guido Boffo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Accendiamo Jesolo
anche a dicembre

Tradizione e territorio tra
gusti straordinari e sapori unici



Tino Jesolo

Viale Oriente, 152- Jesolo Pineta (VE)
T. 0421-34.13.13 | ristorante@tinojesolo.com
Chiuso la domenica sera e il lunedì

📍 tino_jesolo

Tino
JESOLO

IL PROVVEDIMENTO

ROMA L'Italia riscrive le regole sull'edilizia. E tra le novità spunta la stretta sulla possibilità di accedere ai bonus o agevolazioni. Non sarà possibile nel caso che l'immobile presenti abusi. A meno che non sia possibile sanarli. Il provvedimento è un modo per dare un quadro univoco e senza ambiguità, che distingua anche tra le varie competenze oggi spezzettate sui diversi livelli amministrativi, dallo Stato fino ai Comuni. Il nuovo codice dell'edilizia è stato approvato ieri in consiglio dei ministri. O meglio è stato approvato il disegno di legge che delega il governo a rivedere l'impalcatura di norme sulle costruzioni. «Offriamo all'Italia regole più chiare e certe, tagliando la burocrazia», ha festeggiato il ministro delle Infrastrutture, Matteo Salvini. L'intento è porre un freno a «contenziosi tra enti locali e ma-

LA RIFORMA VUOLE FAVORIRE ANCHE LA REGOLARIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI PRECEDENTI ALLA LEGGE PONTE DEL 1967

gistratura che rischiano di paralizzare le città», ha festeggiato il ministro delle Infrastrutture, Matteo Salvini. È lui ad aver voluto la delega, scritta nel solco del provvedimento cosiddetto Salva Casa varato lo scorso anno. Di quelle regole il nuovo codice dovrebbe rappresentare la prosecuzione ed evitare che interpretazioni di leggi che si sono stratificate possano portare, come accaduto, a cause, processo e al blocco di decine di cantieri. Non è un condono ha voluto chiarire da subito il dicastero di Porta Pia, respingendo le accuse

Edilizia, iter ora più veloci stop ai bonus con gli abusi

► Via libera del cdm alla delega per riscrivere il testo unico delle costruzioni Definite le tipologie di lavori. Permessi in deroga ai privati per la rigenerazione



CANTIERE Un operaio sui ponteggi (foto ANSA)

delle opposizioni su uno dei punti più contestati. La delega, infatti, intende «favorire la regolarizzazione degli abusi storici», ossia quelli precedenti alla legge ponte del 1967, si legge nei documenti che accompagnano il testo del disegno di legge.

I CONTENUTI

Il provvedimento vuole rendere più efficienti i processi, senza tuttavia modificare i requisiti per accedere alla sanatoria. In parallelo saranno anche riviste le sanzioni, che «saranno commisurate all'entità della tra-

sformazione edilizia o urbanistica», alla gravità dell'intervento oppure al valore delle opere abusive realizzate.

Cuore della riforma è però chiarire una volta per tutte le diverse categorie di intervento. Spesso, come dimostrano i recenti fatti di cronaca, il confine è labile. Un intervento di edilizia cosiddetta leggera è diverso, ma può essere scambiato per una manutenzione straordinaria. Manca poi uno spartiacque definito tra i concetti di ristrutturazione pesante e intervento di nuova costruzione. Ambiguità

che si sono tradotte in problemi sul tipo di autorizzazioni richieste. La delega dovrà quindi intervenire su queste categorie ed «elaborare definizioni chiare e precise». Possibilmente, spiega la relazione illustrativa, «corredate da esempi esplicativi e indicatori specifici».

La volontà è scongiurare «la disomogeneità applicativa» delle norme a livello locale. Anche per questo altro principio degli interventi sarà stabilire quali competenze spettano allo Stato, quali alle Regioni e quali ai Comuni.

Tra le novità i futuri decreti attuativi, da varare entro 12 mesi dall'approvazione delle deleghe in Parlamento, vuole allargare anche agli interventi edilizi fatti dai privati la possibilità di ricorrere al permesso di costruire in deroga, almeno nei casi nei quali le Pubbliche amministrazioni riconoscono ai lavori finalità di rigenerazione urbana. Entra anche un riferimento ai Lep, i livelli essenziali di prestazioni.

LE REAZIONI

In generale la proposta di Salvini è stata accolta con favore dal settore. La scrittura del provvedimento è stata preceduta da un confronto con associazioni e aziende.

«Da tempo sottolineiamo la necessità di aggiornare il quadro di norme per rispondere ai bisogni dei cittadini: dalle periferie ai centri storici occorrono soluzioni per combattere il degrado e fornire servizi efficienti», ha commentato Federica Brancaccio, presidente dell'Ance, l'associazione nazionale costruttori. «Accogliamo con favore, in particolare, l'intenzione di valorizzare il principio dell'indifferenza funzionale tra destinazioni d'uso omogenee all'interno dei tessuti già urbanizzati, così come la volontà di chiarire la distinzione tra le diverse categorie di interventi edilizi, includendo anche quelli di sostituzione del tessuto urbanistico-edilizio esistente», le fa eco Davide Albertini Petroni, presidente di Assoimmobiliare. Per Confedilizia: «risulta di fondamentale importanza prevedere il definitivo superamento del requisito della cosiddetta 'doppia conformità', permettendo il conseguimento della sanatoria anche ove sussista la 'sola' conformità alla disciplina urbanistica ed edilizia vigente al momento della presentazione della domanda di sanatoria».

Andrea Pira

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La manovra

Prelievo, intesa governo-Abi Oro, un tavolo con Bankitalia

ROMA Nel giorno in cui governo e Abi hanno sigillato l'accordo sul contributo delle banche da 10,2 miliardi, di cui 4,2 in misure di liquidità, si apre il tavolo istituzionale sulle riserve auree di Bankitalia (200 miliardi), al centro di una controversia non solo politica sulla quale è intervenuta Bce con una opinione: «Non è chiara la finalità, e in assenza di spiegazioni, le Autorità italiane sono invitate a riconsiderare la proposta di transizione». Tra Tesoro e Bankitalia da ieri sera si sarebbe nuovamente consolidata una sintonia per la quale, nel rispetto dei ruoli, ci sarà un confronto sulle evoluzioni della norma che contrasta con i trattati europei. Il tavolo comune è frutto di alcuni incontri ad alto livello.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pacchetto vino, da Bruxelles la bocciatura del “Clinton”

LO STOP

VENEZIA Si chiama Clinton (in Veneto anche Crinto o Grintón, in friulano Clinto) ed è un vitigno ibrido a bacca nera, da cui ha preso nome l'omonimo vino speciale rosso. Solo che è un vino vietato per l'alta concentrazione di metanolo. E che tale resterà. Ossia: coltivabile sì, commercializzabile no. Pareva che dall'Europa potesse arrivare la via libera dopo che la commissione Agricoltura aveva accolto un emendamento in tal senso nel “pacchetto vino”, ma così non è stato. A darne notizia è Cristina Guarda, l'europarlamentare vicentina dei Verdi eletta nelle liste di Avs che si era battuta per riportare il Clinton a tavola.

«Il Consiglio dell'Ue, con l'Italia in prima fila, ha bocciato ancora una volta la reintroduzione delle cosiddette varietà proibite, come il Clinton, l'Isabella e il Noah. Una scelta miope, che rinvia a future riforme la possibilità di valorizzare vitigni tradizionali più resistenti alle patologie e agli stress climatici», ha detto Guarda a margine della conclusione dei negoziati sul “pacchetto vino”. «Così l'Italia - ha aggiunto - blocca, almeno

per il momento, il mio emendamento che era stato approvato in commissione Agricoltura. Ma continueremo questa battaglia nella prossima riforma dell'Organizzazione comune di mercato, l'Ocm».

LE OBIEZIONI

L'europarlamentare veneta ha sottolineato che «le proprietà chimiche e organolettiche dei “vini proibiti” sono riconosciute a livello internazionale e il Clinton, prodotto in Italia, potrebbe puntare a una nicchia di mercato molto interessante. Per questo non capiamo il veto del governo Meloni, che invece di difendere e valorizzare la produzione italiana si oppone a un vino della nostra tradizione locale. Consiglierò al ministro Lollobrigida, che forse non conosce i dati tecnici che ne testimoniano la qualità, una sana e informata degustazione di Clinton. Nel frattempo, continueremo ad importare prodotti al gusto di uva fragola dall'estero, senza riconoscere il valore del vino che possiamo produrre in Italia: altro che Made in Italy».

Nei giorni scorsi Guarda aveva annunciato una petizione per riportare questo vino a tavola: «Per quasi cent'anni il Clinton è rimasto in un limbo: vietato per legge, ma presente nelle vigne e nelle case per uso familiare. Parliamo di piccole produzioni, legate al territorio Veneto dove si pratica un'agricoltura sobria e rispettosa. Se il vitigno è già riconosciuto come bene culturale e le analisi ne attestano la sicurezza, ha senso continuare a tenerlo in una zona grigia?».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'emendamento

Cannabis light, FdI (ri)propone la vendita poi ci ripensa

ROMA Nuovo cortocircuito in manovra, questa volta sulla cannabis light. Prima il tentativo, attraverso un emendamento di Fratelli d'Italia, di renderne nuovamente legale la vendita - dopo la stretta impressa sei mesi con il decreto sicurezza - ma con una maxi tassazione. Poi la marcia indietro del partito della premier che annuncia il ritiro dell'emendamento. La proposta del senatore Matteo Gelmetti - lo stesso che sottoscrisse e poi ritirò il documento sull'obbligo di comunicare in anticipo l'adesione agli scioperi - estendeva la legge sulla canapa del 2016, allargandola anche alle «infiorescenze fresche o essiccate e derivati liquidi» per uso «da fumo o da inalazione» purché il contenuto di Thc non superi lo 0,5% (con un'imposta di consumo pari al 40% del prezzo di vendita). «Pagliacci», commenta sui social il capogruppo del M5s Stefano Patuanelli. «Siamo alle comiche», aggiunge il segretario di Più Europa Roberto Magi. Tutto comunque è finito in fumo.

ASSOCIAZIONE ITALIANA
CONTRO LEUCEMIE
LINFOMI E MIELOMA

Una stella di Natale AIL aiuta migliaia di persone a guardare lontano.



5 - 6 - 7 - 8 DICEMBRE IN TUTTE LE PIAZZE D'ITALIA

Sostieni la ricerca scientifica e la cura delle leucemie, dei linfomi e del mieloma.

Scopri dove trovare la tua stella su ail.it o chiama lo 06 70386060

#Seguilastella

SOTTO L'ALTO PATRONATO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Si ringrazia l'Editore

GUARDA (AVS) LANCIA LA PETIZIONE: «UNA SCELTA MIOPE LE ANALISI ORA NE ATTESTANO LA SICUREZZA»

IL RETROSCENA

ROMA Ventiquattr'ore o poco più. Tanto è bastato per spegnere il sogno dell'agognato duello tra Elly Schlein e Giorgia Meloni all'ombra di Castel Sant'Angelo. La trama è arcinota: alle 19 di mercoledì scorso la disponibilità fatta filtrare dalla leader dem al faccia a faccia con la premier in occasione di Atreju, la kermesse di Fdi. Alle 19 passate del giorno successivo la risposta dell'inquilina di Palazzo Chigi: sì a un confronto unico in cui partecipi anche il leader del Movimento 5 stelle, Giuseppe Conte. In mezzo, una chiamata. A comporre il numero dell'avvocato di Volturara Appula è la presidente del Consiglio in persona. Un passaggio necessario per assicurarsi l'avallio di Conte prima di alzare pubblicamente la posta in gioco. E proporre d'intesa il "triello", un'opzione in grado di mettere alle strette la segretaria dem. Il «gioco delle parti», fisiologico in politica, in cui - anche stavolta - Conte ha vestito i panni del Jep Gambardella.

IL SOSPETTO

Il sospetto di un filo diretto tra Chigi e Campo Marzio, sede M5S, nutrito da molti - e tra i dem - viene oggi confermato da fonti accreditate. E spiega, in parte, il tempo intercorso tra la risposta di Schlein e la replica della premier. Che l'idea fosse di aprire ad altri lo aveva fatto desumere, d'altronde, anche la reazione a caldo del responsabile Organizzazione di Fratelli d'Italia, Giovanni Donzelli: «L'unica cosa che ci interessa è non mancare di rispetto agli altri leader dei partiti di opposizione che hanno dato disponibilità senza porre alcuna condizione». Ma è stata la telefonata del giorno successivo a concretizzare il proposito. L'input è partito da Meloni, ma anche Conte c'ha

Conte e la sponda alla premier sul "triello" ad Atreju con Elly

►Dopo la sfida di Schlein a Meloni sul confronto alla kermesse di Fdi, il leader M5S ha ricevuto la telefonata di Giorgia: «Invito anche te, ci stai?». La sua risposta: «Sì»



Elly Schlein (Pd) e Giuseppe Conte (M5S), alleati alle Regionali ma in competizione per la possibile candidatura a premier

messo del suo: «L'anno scorso, quando ero stato invitato ad Atreju, avevo sondato la disponibilità della premier Meloni per un confronto diretto con me, ma allora non mi venne data. Tocca a loro decidere se cambiare il format», le parole consegnate dal leader M5S in un'intervista al Foglio, e ribadite a più riprese nel corso della giornata, prima della risposta ufficiale di Meloni.

IL DRIBBLING

Se la sponda con la premier è per certi versi "inedita", non è lo il tentativo del leader pentastellato di provare a scongiurare un duello "Elly-Giorgia". Basta riportare le lancette dell'orologio indietro alla vigilia delle Europee 2024. Quando si era fatta largo l'idea di un confronto nel salotto di Bruno Vespa: «Il confronto tv che Meloni e Schlein hanno apparecchiato

da mesi in Rai è stato giudicato lesivo della parità di trattamento rispetto alle altre forze politiche», la stoccata di Conte, all'indomani della pronuncia dell'Agcom, motivata anche dall'impastazione proporzionale della legge elettorale, che fa sì che ogni forza politica corra per sé: «Cara Giorgia che farai adesso? Ti tirerai indietro rispetto a un confronto con il sottoscritto e gli altri leader?», aveva incalzato

La legge

Paga più alta per i consiglieri del Trentino Alto Adige

TRENTO Aumento automatico di indennità e diaria per i 70 consiglieri regionali del Trentino Alto Adige, che percepiscono uno stipendio di circa 11.200 euro al mese lordi (netti sono circa 6.000). La maggioranza composta da Lega, Fdi, Patt e Svp ha infatti approvato un disegno di legge che sgancia le indennità dei consiglieri dagli aumenti dei dipendenti regionali, legandole alla media dell'incremento annuo degli stipendi dei dipendenti pubblici e privati. Quattro anni fa gli emolumenti dei politici erano stati aumentati con l'aggiornamento Istat, mentre con questa norma la rivalutazione sarà annuale. Respinte le proposte delle minoranze di sospendere l'automatismo oppure bloccare gli adeguamenti fino al 2030.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

to al tempo l'ex premier del governo giallorosso. Se il guanto di sfida diretto è per Meloni, quello implicito spetta ad Elly Schlein. Che, ancora ieri, ospite di Enrico Mentana, su TgLa7 (oggi toccherà alla premier) è tornata a ribadire la sua ricetta in vista delle elezioni politiche del 2027: «Ci arriveremo con una coalizione progressista, la sfida è apertissima». Impossibile non toccare il tasto della premiership: «Se sarò io a guidare un governo di centrosinistra? Io sono a disposizione ma le modalità di scelta del candidato premier le sceglieremo insieme: con un accordo di coalizione su chi prende un voto in più come fa il centrodestra, o con primarie a cui sono disponibile a partecipare».

DISCRETAMENTE UNITARI

Dalle parti del M5S, per il momento, prevale la linea del "discretamente" unitari. Lo dimostra il lancio del "cantierino" 5 stelle per il programma 2027. Un modo per fare un bilancio, con la propria base, delle priorità da poter mettere in comune con gli altri partiti della coalizione. Ma anche una mossa con cui l'avvocato del popolo ha, difatti, anticipato eventuali lanci di tavoli programmatici di coalizione. Anche se pungolata, la segretaria non ha fatto commenti sull'incontro sfumato con Meloni. «È destino che non vi incontriate», la battuta bonaria di Enrico Mentana. Di certo bisognerà passare per Giuseppe Conte.

Valentina Pigliautile

© RIPRODUZIONE RISERVATA

famila

supermercati & superstore

instagram.com/famila_nord_est facebook.com/familaunicomm

Natale si avvicina

Cesti di Natale

SCONTO
20%



alcuni esempi

BALOCCO
panettone classico,
glassuvetta, pandoro - g 750

2,99
al kg € 3,99



VILLA GRANDA
prosecco DOC cl 75

2,99
al litro € 3,99

fino all'8 dicembre 2025



MORETTI
birra - cl 66

0,95
al litro € 1,43



REGALA UNA
GIFT CARD

Disponibili anche online
in formato digitale
per privati e aziende.



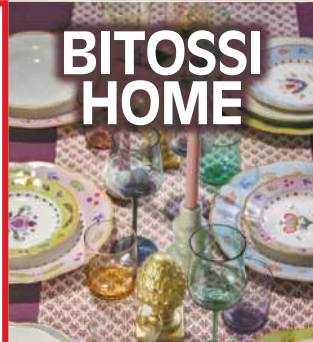
I desideri diventano realtà!

Pratica e facile da utilizzare
quando e come vuoi



DISPONIBILI
DA 25, 50, 100 €
FISICA O
DIGITALE
VALIDA IN PIÙ
PUNTI VENDITA
PRIVATI E
AZIENDE
I punti vendita aderenti all'iniziativa li trovi su store.gruppounicomm.it

BITOSS
HOME



LA TAVOLA
A MODO MIO
RACCOLTA BOLLINI

DAL 17 NOVEMBRE 2025
ALL'11 FEBBRAIO 2026

RISERVATA
AI TITOLARI
DI CARTA
FEDELTA'

SCOPRI IL NOSTRO
VOLANTINO DIGITALE



famila.it

FAMILA APP
NORD-EST



L'intervista **Attilio Fontana**

Atilio Fontana, presidente della Regione Lombardia, può dirsi cosa avete mangiato a quel pranzo a Mestre con Luca Zaia, Massimiliano Fedriga e Maurizio Fugatti, quando avete siglato il "patto del sushi"?

«Patto no, pranzo sì. Abbiamo mangiato dell'ottimo crudo, del sushi e poi dei primi eccellenti, assaggi ovviamente».

Mancavano pochi giorni alle Regionali in Veneto dove Zaia era capolista e ancora non si immaginava il successo che avrebbe avuto in termini di preferenze. Di che cosa avete parlato?

«Siamo venuti a Mestre per fargli un grande in bocca a lupo, per sostenerlo, dirgli che eravamo con lui, che abbiamo lavorato tanto bene insieme in questi anni e che ci dispiaceva non continuare ad averlo ancora come collega governatore».

A Brescia una raccolta di firme tra militanti e sostenitori della Lega per chiedere al segretario federale Matteo Salvini di individuare in Luca Zaia il referente del partito per le Regioni del Nord. Cosa pensa di questa proposta?

«Per me le proposte che arrivano dai militanti sono tutte da prendere in considerazione e da valutare. E il motivo è semplice: i nostri militanti sono la vera essenza, la vera forza della Lega, senza di loro la Lega non ci sarebbe. E quindi la nostra dirigenza li deve ascoltare. Ma credo anche che il discorso sia interessante perché è opportuno rimettere al centro i problemi del Nord e quindi che ci sia una persona che possa fare la sintesi su questa parte del nostro Paese che funziona, ma che ha delle difficoltà e delle problematiche che vanno affrontate territorialmente».

Luca Zaia che ruolo potrebbe avere? Semplice referente? Magari vicesegretario di Salvini?

«L'importante è che abbia il ruolo di seguire il Nord. Poi sarà eventualmente il Consiglio federale della Lega a decidere come».

Zaia come candidato capolista in tutte le province del Veneto ha preso 203.054 preferenze, un record nazionale. Secondo lei come può essere utilizzato questo consenso?

«Bisogna partire dal presupposto che se oltre 203mila persone lo



“Nessun patto del sushi, siamo stati a pranzo con Luca per dirgli che con lui abbiamo lavorato bene e per un “in bocca al lupo”

PRESIDENTI
Il governatore uscente del Veneto Luca Zaia e il collega della Lombardia, Attilio Fontana. A lato con i colleghi Massimiliano Fedriga e Maurizio Fugatti a pranzo a Mestre

«Zaia? La base va ascoltata. E il Nord ha bisogno di una voce»

► Il governatore della Lombardia: «Se ha preso più di 203mila preferenze vuol dire che ha lavorato bene e ora va valorizzato. Con che ruolo? Decideranno lui e Salvini»



SERVE UNA PERSONA CHE FACCIA SINTESI DEI PROBLEMI DI UN TERRITORIO CHE FUNZIONA MA CHE HA DIFFICOLTÀ

È STATO UN ERRORE NON CONSENTIRE IL TERZO MANDATO. CENTRO DI POTERE? SE UNO È SCORRETTO LO È ANCHE IN 3 MESI

hanno votato, vuol dire che ha lavorato bene, che è apprezzato, che ha un seguito. Allora io credo che in un paese come l'Italia una persona così debba essere "sfruttata", debba diventare una risorsa. Sul "come", non sono in grado di deciderlo e non ho nessun compito per farlo. Ma credo che vada sicuramente valorizzato».

Lo vedrebbe meglio come sindaco di Venezia, visto che tra pochi mesi si andrà al voto, o in un ruolo nazionale?

«Io Luca lo vedrei bene in qualunque attività. Sono scelte che devono fare lui e il nostro segretario federale, non io».

La Lega ha mantenuto la presidenza del Veneto e, sulla base dei precedenti risultati elettorali, ha ceduto 5 assessori su 10 a Fratelli d'Italia, fino all'altro ieri primo partito nella regione. Ma gli ultimi risultati elettorali hanno sovvertito gli equilibri. Alla luce di ciò, la presidenza della Lombardia può essere

rimessa in discussione o è già assegnata a Fratelli d'Italia?

«Questo non lo so, ma credo che il risultato del Veneto debba far riflettere. È successa una situazione analoga anche in altri luoghi. Ad esempio in Valtellina dalle elezioni Politiche alle elezioni Regionali il candidato leghista apprezzato dalla gente ha invertito le proporzioni tra Fratelli d'Italia e Lega. Questo è significativo. Io credo che la gente sia molto più attenta di quello che qualcuno pensi. Credo che la gente sappia scegliere le persone da cui farsi amministrare, soprattutto a livello territoriale dove c'è la possibilità di scegliere. Quindi io credo che si debba non dimenticare questo fatto, non far finta che non conti niente la scelta della persona. Per quello dico, attenzione. Secondo me in Lombardia la Lega ha tutti gli elementi, le persone e le capacità per avere il candidato presidente della Regione».

Visti i consensi ottenuti da Zaia, il centrodestra ha sbagliato a

non consentire il terzo mandato?

«Io sono convinto di sì, ma questa è una valutazione mia, per me è sbagliato togliere alla gente la possibilità di decidere. Si è parlato di centri di potere, ma se uno è scorretto il centro di potere lo fa anche nell'arco di tre mesi, non gli servono tre mandati».

Neanche lei la prossima volta si potrà ricandidare a governatore: farà come Zaia, capolista ovunque?

«In Lombardia non è possibile fare il capolista in tutti i collegi. Io non so cosa farò, vedrò cosa mi chiederà il partito, se mi chiederà qualcosa».

È arrivata in Italia la fiamma olimpica. Come giudica questo evento?

«Una grandissima opportunità, i Giochi contribuiranno a rendere ancora più credibile e affidabile l'Italia».

Alda Vanzan
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fratelli d'Italia

Addio parità: Giulia Sottoriva supera di 81 voti Joe Formaggio

VENEZIA Sarà Giulia Sottoriva, e non Joe Formaggio, l'esponente di Fratelli d'Italia che entrerà in consiglio regionale se Francesco Rucco sarà scelto nella giunta di Alberto Stefani e se quindi lascerà libero il posto di consigliere. La situazione di parità tra Formaggio e Sottoriva risulta infatti solo nel sito del Viminale, "Eligendo": 6.765 preferenze a testa. Ma il verbale che la Corte d'appello di Venezia sta completando ha numeri diversi: Sottoriva ha 81 voti in più per la precisione 6.815 mentre Formaggio 6.734. Quindi l'eletto è Rucco, il primo dei non eletti è Sergio Berlato, la seconda dei non eletti è Sottoriva e subito dopo si trova Formaggio. Con questi dati Berlato ha confermato che non lascerà l'Europarlamento e quindi, se Rucco entrerà in giunta, il posto a Palazzo Ferro Fini spetterà alla giovane presidente nazionale di Confavi. «A Vicenza ci sono stati "magheggi" a urne chiuse - denuncia Berlato -, fortunatamente la realtà è stata ristabilita».

Quanto alla proclamazione degli eletti, bisognerà attendere domani o, vista la festività dell'Immacolata, martedì. In Corte d'Appello sono infatti impegnati a stampare, ritagliare, incollare e quindi ristampare la trentina di cartelle del verbale perché i sistemi informatici, tra pdf e word, non "comunicano" tra di loro.

Ieri, intanto, il neo governatore del Veneto Alberto Stefani ha incontrato il presidente della Provincia autonoma di Trento Maurizio Fugatti. «Sul tavolo tante opportunità - ha detto Stefani -, a partire da grandi eventi e nuovi collegamenti per unire e valorizzare sempre di più i nostri territori. Al primo punto la Valdastico Nord». «Nei primi mesi del 2026 - ha aggiunto Fugatti - è previsto un incontro al ministero per continuare l'esame del dossier e definire l'accordo tecnico e procedurale». Quanto alla giunta, Stefani ha ribadito che contano le competenze: «Scegliremo persone che nel loro percorso politico, professionale o formativo abbiano maturato un bagaglio importante nell'ambito di riferimento».

Al.Va.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Consiglio dell'economia, la Cisl promette verifiche

SINDACATO

VENEZIA Un Consiglio dell'economia veneto. La proposta della Cisl, contenuta nel documento consegnato un mese fa ai candidati presidenti in Regione, piace al neo-eletto Alberto Stefani. «Lo abbiamo accolto nel nostro stand di Job&Orienta e si è detto favorevole alla costituzione di questo Consiglio regionale, uno strumento per noi fondamentale perché og-



DIALOGO NON SIGNIFICA ESSERE FILO GOVERNATIVI
Daniela Fumarola

gi c'è bisogno di unire tutte le forze per scrivere una nuova pagina di sviluppo, lavoro e tutela dello stato sociale». L'annuncio - a margine del Consiglio generale della Cisl Veneto ieri a Mestre - è del segretario regionale del sindacato Massimiliano Paglini. «Quanto detto da Stefani è apprezzabile - aggiunge per inciso - naturalmente lo verificheremo nei fatti». Perché «dialogo e confronto» sono state le parole chiave della segretaria nazionale Daniela Fumarola di fronte alla richiesta di miglioramento di alcuni contenuti della Manovra di bilancio e alla base della manifestazione nazionale di Cisl in programma sabato 13 dicembre - il giorno dopo lo sciopero della Cgil - in cui verrà lanciato «Il Cammino della responsabilità». «Dialogo non significa essere filo-governativi - preci-

Lascia la direzione di Veneto Agricoltura

Dell'Acqua nuovo presidente di Arera

VENEZIA Nicola Dell'Acqua (foto) sarà il nuovo presidente di Arera, l'Autorità di regolazione per energia reti e ambiente. Lo ha deciso ieri il Consiglio dei ministri che ha deliberato l'inizio dell'iter per la nomina del nuovo collegio. Gli altri componenti dell'Autorità scelti sono: Alessandro Bratti, Livio De Santoli, Lorena De Marco, Francesca Salvemini. Dell'Acqua, attuale direttore di Veneto Agricoltura, lascerà

quindi la società regionale per dedicarsi al nuovo incarico. E da quanto si racconta a Palazzo Balbi, l'attuale direttore della presidenza Federico Meneghesso potrebbe seguire Dell'Acqua a Milano e a Roma come direttore di Arera. A questo punto il posto lasciato libero in Veneto Agricoltura potrebbe essere assegnato all'assessore uscente Federico Caner. (al.va.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



sa - quindi dialogo in assoluta autonomia e rifuggiamo da chi pensa di incasellarci da qualche parte». Preoccupazione in Veneto, invece, per l'introduzione dell'addizionale Irpef regionale. «La precedente amministrazione ne aveva annunciato la necessità, ma il nuovo presidente del Veneto sembra interessato prima a capire l'entità dell'intervento da fare» dice Paglini anticipando di non permettere «che quanto otterremo dal piano nazionale per il ceto medio venga poi disperso in Veneto con un intervento che modifichi le aliquote dell'addizionale regionale per quelle stesse fasce di reddito che saranno interessate dai miglioramenti, questa è la nostra linea Piave».

Ed ora che i fondi del Pnrr sono terminati, rimane la Manovra «primo passo verso un patto di re-

sponsabilità che proprio il 13 dicembre rilanceremo da Piazza Santi Apostoli a Roma - dice Fumarola - dobbiamo consolidare una visione che deve portarci dopo il 2026, quando il Piano nazionale di ripresa e resilienza terminerà, mettendo assieme le forze riformiste del paese». Prese le distanze dallo sciopero generale della Cgil del 12, Fumarola ribadisce: «Nella manovra molte delle nostre richieste sono state accolte e altre sono negli emendamenti, noi proseguiamo consapevoli su questo profilo sapendo che quanto serve il conflitto non manca». Da qui il sindacato rivendica l'idea di partire da lavoro, salute e sicurezza per costruire un percorso che possa traghettare il paese verso una ripresa stabile.

Raffaella Ianuale

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tutta l'eccellenza per il tuo Natale

Offerta promozionale valida dal 6 all'8 dicembre 2025

Veandita a cassetta da 2kg a
€ 2,99



Offerta
1,50 €/kg



Formaggio Asiago Fresco D.O.P. Prodotto della Montagna Despar Premium 13,90 €/kg



Offerta
1,39 €/etto

Gran Cotechino 100% Italiano Negroni 800 g



Offerta
6,49 €/pz

Salmone affumicato Norvegese Despar Premium 200 g



Offerta
9,90 €/pz

Panettone Tradizionale, Senza Canditi o Pandoro Maina 750 g



Offerta
3,49

Spumante Müller Thurgau Cavit 750 ml



Offerta
3,49 €/pz

Offerta valida per i punti vendita che partecipano all'iniziativa - salvo errori tipografici

DESPAR
EUROSPAR
INTERSPAR



Verifica su www.despar.it gli orari feriali e festivi del tuo punto vendita

VERSO I GIOCHI

VENEZIA Il sacro fuoco di Olimpia ora arde a Roma. Ieri pomeriggio la fiamma di Milano Cortina 2026 è arrivata in Italia dalla Grecia, dove in mattinata si è tenuta la cerimonia di consegna della fiaccola al Panathinaiko, dopodiché in serata la lanterna è approdata al Quirinale accolta dal presidente Sergio Mattarella. Stamani alla presenza della premier Giorgia Meloni sarà inaugurato il viaggio della torcia, che comincerà domani con la prima tappa dallo stadio dei Marmi a piazza del Popolo passando per Città del Vaticano.

LE EMOZIONI

Trasmessa dalla Fondazione, la diretta da Atene ha portato anche a Nordest le emozioni della liturgia olimpica, celebrata sul marmo pentelico che nell'antichità ospitò i Giochi panatenaici, poi rilanciati in chiave moderna dal barone Pierre de Coubertin. Dai gradoni Gianluca Lorenzi, sindaco di Cortina d'Ampezzo, non smetteva di registrare video di tutta la bellezza che scorreva davanti ai suoi occhi, seduto tra il collega Beppe Sala di Milano e Luciano Buonfiglio presidente del Coni, mentre l'omologo greco Isidoros Kouvelos solcava l'ellisse insieme a Giovanni Malagò, numero uno del comitato organizzatore. Dopo la pioggia è spuntato il sole, ma considerate le previsioni meteorologiche sfavorevoli, le esibizioni artistiche sono state proposte nella versione registrata per precauzione. Applausi in particolare per "Flame spirit", spettacolo di danza e musica interpretato da 200 bambini e ragazzi della scuola italiana di Atene, per metà ballerini in bianco e per metà coristi in blu, ad accompagnare l'ex studentessa Elena Pittari in un tripudio tricolore fra "Volare", "Con te partirò", "Estate" e

AL PANATHINAIKO IL SINDACO LORENZI NON SMETTEVA DI FILMARE BELLEZZA: TRIPUDIO TRICOLORE DI BANDIERE E CANZONI

LA STAGIONE

VENEZIA Ponte dell'Immacolata all'insegna del turismo in Veneto. Dal 6 all'8 dicembre i dati dell'Osservatorio federato sul turismo, promosso da Regione, H-Benchmark e Federalberghi, registrano una previsione di occupazione in crescita in tutti i comprensori rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. In particolare il segmento della montagna aumenta dell'8%, con una media del 66,7% nei tre giorni e un picco del 76% per domani. Numeri che assumono un significato particolare a Cortina d'Ampezzo, dove in questo fine settimana comincia la stagione sciistica sotto i cinque cerchi, fra apertura di piste e organizzazione di eventi.

LO SCI

Al momento nella Conca risultano operativi 4 impianti su 34: Falzarego, 5 Torri, Piè Tofana-Duca d'Aosta e Cortina-Colfieri - Col Drusciè. Da domani si aggiungeranno anche le zone attorno a Falaria (l'omonima funivia, la sciovvia Tondi, le seggiovie Vitelli, Rio Gere e Pian de Ra Bigontina), Cristallo (Rio Gere/Son

DAL 6 ALL'8 DICEMBRE OCCUPAZIONE MEDIA DEL 66,7% SUI MONTI INTANTO LA REGINA ENTRA NEL SUPER G DELL'APRES-SKI

Fiamma olimpica, inizia il viaggio Malagò: «Un messaggio di unità»

► Partita da Atene, la fiaccola di Milano Cortina 2026 è stata accolta da Mattarella a Roma. Oggi la cerimonia con Meloni, domani la prima tappa. Constantini e De Silvestro tedorori

"Azzurro". Tutti in piedi per i tre inni: olimpico, italiano e greco, suonati mentre venivano issate le rispettive bandiere.

Suggestivo l'ingresso delle vestali con i costumi ispirati alle colonne del tempio di Era: la direttrice artistica Artemis Ignatiou reggeva il ramoscello d'ulivo, mentre la gran sacerdotessa Mary Mina portava la fiaccola. Nella sua ultima notte greca la fiamma aveva riposato sull'Acropoli, dopodiché il testimone è passato di mano in mano, fino agli ultimi tre tedorori: la tennista Jasmine Paolini, il ciclista Filippo Ganna e la pallanuotista

Elena Xenaki, che ha acceso il braciore in una riproposizione plastica del detto "una faccia, una razza" che da sempre unisce l'Ellade al Belpaese. «Siamo legati dalla storia, dalla cultura, dal Mediterraneo ed ora anche da questa fiamma, che correrà per l'Italia con lo stesso calore con cui ha corso per la Grecia», ha detto Kouvelos, consegnando la torcia a Malagò per il suo discorso: «Sarà un'incredibile avventura di 63 giorni, che toccherà 60 città, 300 paesi, 110 province, 20 regioni e tutti i siti italiani patrimonio dell'Unesco. Percorrerà 12.000 chilometri e vedrà la

partecipazione di 10.001 tedorori. Mentre la fiamma olimpica si farà strada dal Colosseo di Roma alle vette del Monte Rosa e dall'isola di Lampedusa ai canali di Venezia, porterà con sé un messaggio di unità e resilienza che trascenderà i confini e le generazioni. Dopo due decenni di attesa, la fiamma olimpica torna in Italia e non vedo l'ora di dare il benvenuto a voi e al mondo intero a Milano Cortina il prossimo anno».

IL VOLO

Cioè fra due mesi, un periodo di attesa che sarà scandito dalle

tappe del viaggio. Dal fuoco del braciore sono state accese due lanterne ad olio (la prima è quella ufficiale, la seconda è l'eventuale sostituta), che con tutte le cautele del caso hanno comodamente viaggiato su una poltrona del volo Ita Airways da Eleftherios Venizelos a Fiumicino, fino all'approdo sul Colle alla Vetra del cortile d'onore. Per stamattina alle 11 in piazza del Quirinale è in programma la cerimonia d'inaugurazione del viaggio, al quale prenderanno parte pure diversi volti noti. Medagliati olimpici come i bellunesi Stefania Constantini e René De Sil-

vestro, ma anche Deborah Compagnoni, Isolde Kostner, Stefania Belmondo e Armin Zöggeler. Altri sportivi fra cui Filippo Inzaghi, Zlatan Ibrahimovic, Ciro Ferrara, Andrea Ranocchia, Flavia Pennetta, Francesco Bagnaia, Andrea Bargnani e Marco Belinelli. Personaggi dello spettacolo quali Achille Lauro, Alessandro Cattelan, Alessandra Mastronardi, Giuseppe Tornatore e Melissa Satta. Fra i tedorori della prima tappa romana domani ci saranno Matteo Berrettini e Massimiliano Biaggi. Concludendo il suo giro d'Italia, la torcia olimpica attraverserà il Veneto dal 18 al 27 gennaio, con una parentesi in Friuli Venezia Giulia fra il 23 e il 25.

Angela Pederiva

© RIPRODUZIONE RISERVATA



DAL BRACIERE ALLE LANTERNE

A sinistra Giovanni Malagò con la fiaccola davanti al braciore ad Atene. A destra le due lanterne con la fiamma olimpica in aereo e, sopra, al Quirinale tra il presidente Sergio Mattarella e la tennista-tedorora Jasmine Paolini



Ponte dell'Immacolata, il turismo cresce fra impianti aperti, eventi e nuovi locali

Forca), Auronzo (skilift Ansiei) e San Vito di Cadore (skilift Donariè, seggiovie Tambres e San Marco). La funivia Falaria sarà poi attiva ogni mercoledì e sabato anche di sera, con l'ingresso di Cortina d'Ampezzo e dunque delle Dolomiti nel circuito di circoli montani Super G che finora comprendeva Courmayeur, Cervinia e Madonna di Campiglio. Si tratta del Falaria Mountain Club: l'omonimo rifugio entra così nella catena fondata da Andrea Bacchini e Giacomo Sonzini, grazie alla riqualificazione architettonica firmata dallo studio Gris+Dainese con gli interni curati da Simone Colombo. Nel calendario di appuntamenti musicali ed enogastronomici figurano già alcune date da tutto esaurito, ad ogni modo si comincia questo sabato con il dj set di Mazay e si prosegue domenica con Il Pagante all'après-ski.

GLI OSPITI

Sciatori o no, gli ospiti della Regina potranno partecipare anche al Cortina Fashion Wee-

L'incognita

Ma il Nevegal arranca: manca il personale

BELLUNO Per anni ha costituito il campo base per chi provava a muovere i primi passi sugli sci. Ha ospitato le gloriose Universiadi 1985. Adesso però il Nevegal arranca. Senza neve e senza personale, tanto che la ski area a due passi dal centro cittadino di Belluno ha fissato una data per l'avvio della stagione invernale - il 20 dicembre - ma non è certa di poterla onorare. Ad oggi infatti mancano i due elementi fondamentali: il manto bianco e chi fa girare gli impianti. Se sul primo fronte dipende dal meteo (nella foto i cannoni), sul secondo è colpa di un turnover piuttosto intenso che ha visto diverse figure lasciare il Nevegal per altri comprensori, tra agosto e settembre. E nei giorni scorsi Ansfisa (l'Agenzia nazionale per la sicurezza delle

ferrovie e delle infrastrutture di trasporto, ovvero il braccio operativo del ministero che esercita attività di vigilanza e controllo sulla sicurezza delle infrastrutture) ha scritto alla società proprietaria della ski area, Dolomiti Skiline, per chiedere di indicare i quadri del personale attivo. Alla società sono mancati in un colpo solo responsabile di esercizio, caposervizio, direttore d'esercizio e assistente tecnico. Il 24 novembre Dolomiti Skiline ha provveduto alla nomina di un nuovo direttore d'esercizio, peccato che questo, quattro giorni dopo, ha rinunciato



all'incarico. Adesso però - spiegano dalla società degli impianti - la selezione delle nuove figure è stata completata. «Si tratta di un normale turnover di personale. Abbiamo voluto selezionare figure fidate di comprovata professionalità. Con la comunicazione inviata ad Ansfisa non ci sono problemi». Ma dovrà comunque arrivare il nulla osta per l'apertura degli impianti al pubblico esercizio. Rimane in ogni caso il problema della neve. Che ad oggi non c'è (e fa troppo caldo per produrla artificialmente). Damiano Tormen

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

kend, quattro giorni fra moda, concerti, installazioni e conversazioni. Il via oggi alle 18.30 con l'apertura della nuova pista di pattinaggio sul ghiaccio in largo Poste e alle 19 con la cerimonia ufficiale di inaugurazione in piazza Dibona, dove alle 19.30 si terrà uno spettacolo di musica e intrattenimento dal vivo. Fra gli incontri alla Ciasa de ra Regoles, domani alle 16 "Olimpiadi & made in Italy" con Fabio Saldini, Matteo Zoppas e Matteo Marzotto; dopodomani alle 17 "Donne in alta quota" con Roberta Gallego e Daniela Bertagnin.

Bisognerà aspettare fino al 30 dicembre, invece, per il taglio del nastro dell'Antica Bottega del Vino in corso Italia. Si tratta della versione cortinese dell'associazione di Famiglie Storiche finora di scena a Verona: Allegrini, Begali, Brigaldara, Masi, Musella, Speri, Tedeschi, Tenuta Sant'Antonio, Tommasi e Zenato. Al posto di un negozio di arredamenti sono stati ricavati 300 metri quadrati di enoteca e ristorante, per 100 coperti garantiti tutto l'anno, su progetto dello studio Menardi Ruggeri Nassivera Architects e con la collaborazione di artigiani del territorio, recuperando pezzi di antiquariato come una stube austriaca di fine '800 e un banco proveniente da una sacrestia di fine '700. (a.pe.)

IL PROCESSO

VENEZIA Dieci mesi di reclusione in più e un risarcimento di 37mila euro da pagare per l'ex assessore alla Mobilità di Venezia, Renato Boraso. È la pena che il suo difensore, l'avvocato Umberto Paurò, ha definito ieri con i pm Federica Baccaglioni e Roberto Terzo in relazione agli ulteriori episodi contestati dalla Procura di Venezia nell'ambito dell'inchiesta denominata Palude, in aggiunta a quelli per cui ha già patteggiato tre anni e dieci mesi lo scorso settembre. La pena finale per Boraso sarà quindi di quattro anni e otto mesi, e includerà anche la mazzetta che, secondo gli inquirenti, fu incassata per agevolare la vendita di palazzo Poerio Papadopoli, di proprietà del Comune di Venezia, al magnate di Singapore Ching Chiat Kwong con un consistente sconto sul prezzo iniziale di asta.

L'ACCORDO

L'accordo è stato definito nel corso dell'udienza svoltasi al Palazzo di giustizia di piazzale Roma, a Venezia, di fronte alla giudice Claudia Ardita, che emetterà la sentenza il prossimo 22 dicembre. Nella stessa occasione saranno definiti anche gli altri sei patteggiamenti concordati tra accusa e difesa: la pena più alta (due anni e otto mesi) riguarda l'imprenditore di Mestre Nevio Benetazzo (imputato di corruzione). Gli altri quattro imputati staranno invece tutti sotto i due anni di reclusione e dunque usufruiranno della sospensione condizionale: un anno e otto mesi per Carlotta Gislón (accusata di corruzione e false fatture); un anno per il dipendente comunale Gianroberto Licori; sei mesi per gli imprenditori Massimo Benetazzo e Jacopo Da Lio (accusati di turbativa d'asta). La società Mafra, che fa riferimento a Gislón, ha concordato un patteggiamento che prevede il pagamento di circa 40mila euro.

“Palude”, Boraso chiude i conti con la giustizia: una pena di quasi 5 anni

► L'ultimo patteggiamento per l'ex assessore di Venezia: dieci mesi e 37mila euro. Potrà chiedere l'affidamento ai servizi sociali. Altri 6 imputati concordano con i pm

Nell'udienza del 22 sembra potrebbe patteggiare anche l'imprenditore Fabrizio Ormenese, in continuazione con la sentenza della scorsa estate e dunque con l'aumento di qualche mese rispetto ai due anni e nove mesi già applicati dal giudice per corruzione.

Nell'udienza di ieri, Comune di Venezia, Città metropolitana, Actv e Avm si sono costituiti parte civile per ottenere il risarcimento del danno sofferto.

COMUNE, CITTÀ METROPOLITANA E LE SOCIETÀ ACTV E AVM IN GIUDIZIO PER IL RISARCIMENTO DEI DANNI SOFFERTI

L'Associazione amici del parco chiederà di costituirsi il 22 dicembre. Se i patteggiamenti venissero definiti, per il risarcimento si dovrà avviare un'apposita causa di fronte al Tribunale civile.

La giudice Ardita ha rigettato l'istanza presentata dai legali di Ching per ottenere la traduzione in mandarino di una parte consi-



SOTTO INCHIESTA L'ex assessore comunale Renato Boraso

Bruxelles



Mogherini si dimette da rettrice del College

Federica Mogherini si è dimessa da rettrice del College of Europe in seguito al suo coinvolgimento nell'inchiesta per frode nell'aggiudicazione di appalti pubblici, corruzione, conflitto di interessi e violazione del segreto professionale. Nella stessa inchiesta sono coinvolti anche l'ex segretario generale del servizio europeo per l'azione esterna Stefano Sannino e il codirettore dell'ufficio educazione del college Cesare Zegretti. E l'inchiesta, come trapela dalla procura europea, potrebbe allargarsi.

stente degli atti dell'inchiesta: a suo avviso tale traduzione non è obbligatoria ed è sufficiente la traduzione in inglese già disposta. Il magnate di Singapore, tra l'altro, vive e opera come manager a Londra.

L'UDIENZA PRINCIPALE

Altri imprenditori finiti sotto accusa hanno rinunciato ad optare per il patteggiamento perché la Procura non è disposta a concordare pene entro i due anni di reclusione con la sospensione condizionale della pena: per loro, dunque, l'udienza preliminare è fissata per l'11 dicembre, data in cui davanti al gup Andrea Innocenti sono chiamati a comparire 29 persone e una quindicina di società. Tra gli imputati figurano il sindaco di Venezia, Luigi Brugnaro e i suoi due più stretti collaboratori (entrambi suoi ex dipendenti nella società Umana), il direttore generale di Ca' Farsetti, Morris Ceron e il vicecapo di gabinetto, Derek Donadini, accusati di corruzione, assieme a Ching, per la vicenda di palazzo Poerio Papadopoli, ma anche in relazione alla presunta trattativa per la vendita (con promessa di modifica degli strumenti urbanistici) dell'area ai Pili di proprietà dell'imprenditore Brugnaro attraverso una delle sue società, Porta di Venezia. Accuse respinte con decisione dal primo cittadino e dai due dirigenti, i quali assicurano la correttezza del loro comportamento.

Quando la sentenza di patteggiamento diventerà definitiva, Boraso non tornerà automaticamente in carcere per scontare i circa tre anni e sei mesi residui (ha già trascorso tra carcere e domiciliari un anno e due mesi durante l'inchiesta): la legge consente infatti, a chi deve scontare pene inferiori da 4 anni, di chiedere l'affidamento ai servizi sociali prima che la condanna venga mandata in esecuzione.

Gianluca Amadori

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INCHIESTA

MILANO L'ipotesi che sia di Andrea Sempio il dna di linea paterna sull'unghia della mano destra di Chiara Poggi «è approssimativamente da 476 a 2153 volte più probabile» rispetto alla possibilità che appartenga ad altri soggetti non imparentati. E quello sulla mano sinistra «da 17 a 51 volte». Una corrispondenza che la genetista Denise Albani, nella perizia depositata alla gip di Pavia Daniela Garlaschelli nell'ambito dell'incidente probatorio sull'omicidio di Chiara Poggi con Sempio indagato per omicidio, definisce di grado «moderatamente forte/forte e moderato». Ma che non dice con certezza se quelle tracce siano il risultato di un disperato tentativo della vittima di difendersi dal suo aggressore.

Nelle 94 pagine di relazione, la perita incaricata dalla Procura

MA LE ANALISI NON ARRIVANO A UN RISULTATO «CERTAMENTE AFFIDABILE» PER LA DIFESA LE PROVE SONO «DISOMOGENEE» I POGGI: NULLA DI NUOVO

dettaglia le analisi condotte: gli approfondimenti sui reperti raccolti nella cucina della villetta di via Pascoli la mattina del delitto, il 13 agosto 2007, l'esclusione di chi frequentava abitualmente la casa di Garlasco (gli amici della compagnia di Marco Poggi), il dna isolato sulle unghie della vittima. Un aplotipo Y attribuito dall'esperta alla linea paterna della famiglia Sempio che sarà oggetto di battaglia tra le parti nell'udienza del prossimo 18 dicembre, considerando che, si legge nella relazione, «alla luce delle attuali conoscenze sul tema in ambito internazionale non è possibile ri-

Garlasco, la perizia sul dna «Forti tracce di Sempio sulle unghie di Chiara»



PERIZIE Andrea Sempio ancora al centro delle indagini e, sotto, Chiara Poggi



spondere con metodi validati, dati solidi e rigore scientifico a domande quali «Come», «Quando» e «Perché» un determinato materiale biologico è stato depositato su una superficie». L'analisi del cromosoma Y, spiega la genetista, «non consente di addivenire a un esito di identificazione di un singolo soggetto, anche qualora i risultati siano completi, consolidati e attribuibili a una singola fonte». E in questo caso, aggiunte, si tratta di aplotipi misti parziali per i quali non è possibile stabilire con rigore scientifico «se provengano da fonti del dna depositate sotto o sopra le unghie della

L'Aquila

Bambini nel bosco, decisione rinviata

Il Tribunale dei minori i dell'Aquila si è riservato di decidere sull'istanza di ricongiungimento urgente presentata dai legali della famiglia «del bosco» di Palmoli (Chieti). Un'udienza lunga e definita «proficua» dagli avvocati Marco Femminella e Danila Solinas, che all'uscita dal palazzo di giustizia hanno parlato di «un momento di

confronto e chiarimento, utile a condividere un percorso». In attesa del pronunciamento dei giudici, i tre bimbi restano nella casa famiglia dove si trova anche la madre. E la polemica continua: «Cos'altro aspettano i giudici per restituire quei bimbi all'abbraccio di mamma e papà?», ha scritto sui social Matteo Salvini.

vittima e da quale dito provengano; quali siano state le modalità di deposizione del materiale biologico originario; perché ciò si sia verificato (per contaminazione, per trasferimento avventizio diretto o mediato); quando sia avvenuta la deposizione del materiale biologico». Il confronto avverrà in aula, perché «indicazioni di contaminazione ambientale, trasferimento per contatto diretto o trasferimento secondario mediato da un oggetto sono suggestive e tali restano se non inquadrare in un contesto informativo più ampio e senza la disponibilità di dati scientifici granitici».

DISCIOGLIMENTO

Per realizzare la perizia, Albani ha lavorato sulle carte poiché la tecnica di estrazione del dna applicata nel processo di Appello bis dall'esperto Francesco De Stefano «ha comportato un lavaggio e conseguente discioglimento» delle unghie e la decisione condivisa con le parti di non procedere con la «quantificazione» del dna «ha di fatto impedito di conoscere all'origine la concentrazione» di materiale biologico «totale e maschile presente». Secondo l'esperta, queste «strategie analitiche» hanno condizionato le successive valutazioni, non consentendo alla fine «di giungere a un risultato che fosse certamente affidabile». L'indagine su Sempio ha comunque imboccato la strada della richiesta di processo da parte della Procura e, in parallelo, a un'istanza di revisione della condanna da parte della difesa di Stasi. Per i legali dell'indagato la perizia restituisce «prove disomogenee», per i difensori dell'allora fidanzato è «un punto fermo». Mentre per gli avvocati della famiglia Poggi non restituisce «nulla di nuovo».

Claudia Guasco

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Verona

La sorella della strage non parla al gip «È molto scossa»

VERONA Si è avvalsa della facoltà di non rispondere Maria Luisa Ramponi, la 59enne accusata, in concorso con i fratelli Franco e Dino, di aver fatto esplodere la sua casa il 14 ottobre a Castel d'Azzano (Verona), causando la morte di tre carabinieri impegnati nell'operazione di sgombero. Ieri, nel carcere veronese di Montorio, si è tenuto l'interrogatorio di garanzia con l'udienza di convalida dell'arresto, davanti alla Gip del Tribunale scaligero, Carola Musio. L'udienza è durata pochi minuti. «La mia assistita si trova in carcere da domenica, dove è stata trasferita dall'ospedale dopo una lunga degenza in ospedale - ha detto all'uscita dal carcere l'avvocato Alessandro Ballottin - È ancora scossa e bisognosa di cure e bisogna lasciare il tempo che capisca dove si trova». La donna è accusata di strage, detenzione di materiale esplodente e resistenza a pubblico ufficiale: secondo gli investigatori è stata lei ad innescare la miccia che ha provocato l'esplosione delle bombole di gas, collocate nel casolare mentre le forze dell'ordine si apprestavano ad eseguire una perquisizione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO

PADOVA Ha partorito in casa con a fianco soltanto il suo compagno. E quando i due neo-genitori si sono accorti che il loro bambino appena nato non respirava più e la mamma stava subendo una grave emorragia, hanno chiamato i carabinieri e il 118. Ogni cosa, per il neonato, è stata inutile mentre la donna, portata in ospedale, è sotto osservazione ma non è in pericolo di vita.

Cosa sia successo lo dovrà capire adesso l'inchiesta a modello 45 (cioè senza un reato contestato né tanto meno indagati) aperta dal sostituto procuratore padovano Benedetto Roberti, il quale questa mattina riceverà una prima relazione dai carabinieri della Compagnia di Padova intervenuti ieri mattina e incaricati di dare la mossa alle indagini. Tutto, però, porta al momento verso la pista della tragedia in casa, forse un aborto spontaneo sul quale comunque è stato aperto un fascicolo d'inchiesta.

IL FATTO

È quasi l'alba del 4 dicembre quando una pattuglia dei carabinieri della Compagnia viene mandata dal comando provinciale in un appartamento di Padova. I militari sono stati chiamati perché in quella casa vive una coppia di giovani, in difficoltà. Non appena i militari – arrivati allo stesso tempo con i medici del Suem – entrano, si trovano di fronte a una scena fino a quel momento impensabile: una donna che ha appena partorito, il suo bambino e sangue ovunque.

Il primo pensiero è quello di fare di tutto per salvare il neonato e la donna. Gli sforzi dei medici però riescono solo a togliere dal pericolo la giovane mamma mentre il bambino è

Partorisce in casa al settimo mese Il bimbo muore, scatta l'inchiesta

► Padova, il compagno chiama il Suem e i carabinieri. Inutili i tentativi di rianimare il neonato, donna in ospedale per l'emorragia. Il pm fissa l'autopsia ma senza indagati

già morto quando i volontari del 118 cercano di rianimarlo, andando avanti (invano) con le manovre per decine e decine di minuti. Una volta capito il destino del neonato, la donna viene portata in ospedale e medicata.

L'INCHIESTA

Sul caso, il pm Roberti ha aperto un'indagine conoscitiva: le rilevazioni del medico legale parlano di un bambino nato tra il sesto e il settimo mese di gravidanza.

**LA GIOVANE COPPIA
VIVE DELLE DIFFICOLTÀ
ECONOMICHE
MA PER ORA PREVALE
LA PISTA DI UN ABORTO
SPONTANEO**

Non è chiaro se sia nato morto o se invece sia spirato dopo alcuni minuti, tra le braccia dei genitori. L'ipotesi principale è che si sia trattato di una tragedia, molto probabilmente un aborto spontaneo ma per capire a fondo cosa sia successo, il pm disporrà l'autopsia sul corpo del neonato che sarà utile per stabilire come sia avvenuto il parto. Poi verranno sentiti entrambi i genitori: sono giova-

Nel Vicentino Il procuratore: «Al vaglio tutte le ipotesi»



Donna trovata in una pozza di sangue, è giallo

TORRÌ DI QUARTESOLO (VICENZA) Una donna è stata trovata in una pozza di sangue a Torri di Quartesolo. È successo alle 5 di ieri mattina, all'esterno della palazzina dove la 49enne vive con il marito e il figlio. I sanitari l'hanno portata in condizioni disperate all'ospedale San Bortolo di Vicenza. «Al momento – ha detto il procuratore Lino Giorgio Bruno – le ipotesi al vaglio sono più di una. Potrebbe essere l'azione violenta di terzi, ma potrebbe essere anche un fatto accidentale. La vittima presenta una vastissima ferita al cranio, una lesione molto seria». Bisognerà capire se a causarla sia stato l'uso di mezzi contundenti, per cui le indagini continuano. È stato il marito, andando al lavoro, a trovare la moglie agonizzante e a chiamare il 118, che poi ha avvertito la polizia. La Squadra mobile ha già sentito sia il figlio della donna, sia il medico che l'ha soccorsa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ni, non lavorano e hanno una situazione economica non semplice.

Gli verrà chiesto come avessero trascorso l'intera gravidanza, se quest'ultima sia mai stata considerata a rischio e – soprattutto – se la futura mamma, in questi mesi, si sia mai sottoposta a tutti gli esami medici previsti dai protocolli sanitari della gravidanza.

I carabinieri analizzeranno poi i telefoni della coppia per capire se ci siano state chiamate prima dell'arrivo della pattuglia e dell'ambulanza che hanno provato di tutto per salvare il bambino.

IL PRECEDENTE

Un caso, al momento, del tutto diverso da quello che il 29 ottobre 2024 aveva sollevato il sipario sull'orrore quando si era scoperto che una delle ballerine del night club Serale di Piove di Sacco, sempre nel Padovano, aveva partorito la figlia nel water e poi aveva tirato lo sciacquone per far sparire il corpo della neonata, venuta al mondo al nono mese di gravidanza, completamente formata e uccisa – come stabilito dall'autopsia – dall'aver respirato l'acqua presente nel wc.

Un caso per cui la mamma, Melissa Russo Machado, era stata subito arrestata ed è stata, poi, rinviata a giudizio con l'accusa di omicidio volontario aggravato. Il processo di fronte alla Corte d'Assise di Padova si aprirà il 19 dicembre.

Nicola Munaro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I ladri lasciano sui binari il furgone usato per la razzia All'alba lo schianto del treno

L'ASSALTO

PAESE (TREVISO) La banda aveva pianificato il colpo con il chiaro obiettivo di agire indisturbata e per riuscirci ha rischiato di far deragliare un treno passeggeri, posizionando un furgone rubato al centro dei binari, come deterrente. L'assalto al centro commerciale Aliper di Paese, sulla regionale Feltrina, è iniziato nella notte tra mercoledì e giovedì con il furto di due furgoni e di due camion dal parco mezzi di una ditta vicina. Almeno sette banditi si sono introdotti nel cortile della Martini Costruzioni, a qualche centinaio di metri dall'obiettivo designato. Trovate le chiavi, si sono divisi gli incarichi: i camion sono stati posizionati in mezzo alla regionale a nord e a sud della rotatoria del centro commerciale. In quel modo nessuno sarebbe riuscito a raggiungerli in auto. Poi alle 1.45 si sono diretti all'Aliper a bordo di due furgoni. Con il mezzo più piccolo hanno sfondato la vetrata principale, facendo scattare l'allarme. Con una seconda manovra in retro-marcia hanno abbattuto anche la parete di una profumeria. Lì nel giro di pochi minuti hanno portato via diciotto cassette piene di confezioni di cosmetici di marca, con ammanchi ancora da accertare che sfiorano i 100 mila euro. Caricata la refurtiva su un secondo furgone, lo hanno portato su via Santa Lucia, una stradina privata che porta a un passaggio a livello sterrato della tratta



ROTTAMI I resti del furgone lungo i binari (FELICE DE SENA / NUOVE TECNICHE)

**COLPO NEL TREVIGIANO
SETTE BANDITI RUBANO
QUASI 100.000 EURO
DI PROFUMI E CAUSANO
LO SCONTRO PER
GUADAGNARSI LA FUGA**

Treviso - Montebelluna.

L'INTENTO

Dopo aver scartato i cassetti e i campionari dalla merce di valore, hanno posizionato il mezzo sui binari. L'ipotesi è che avessero il chiaro intento di provocare un incidente ferroviario per darsi il tempo di fuggire in direzione opposta e con un'altra auto insospettabile: non a caso il mezzo era ancorato con delle corde. Ed

alle 5.30 è successo esattamente ciò che si aspettavano: il treno 17297 ha centrato in pieno il van a oltre 100 chilometri orari. Si tratta di un treno passeggeri che a quell'ora, fino a Montebelluna, viaggia vuoto. L'impatto ha disintegrato il furgone, ma macchinista e capotreno, gli unici a bordo, non hanno subito ferite. Sul posto per primi sono arrivati i vigili del fuoco, i carabinieri e il 118: le indagini ora vengono condotte dall'Arma per quanto riguarda la spaccata e dalla Polfer per quanto concerne l'incidente ferroviario. La circolazione dei treni è rimasta bloccata per 9 ore. Dell'azione dei malviventi c'è un video, ora al vaglio delle autorità.

Luca Vecellio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FESTIVAL DELL'ORIENTE

FIERA DI PADOVA

SABATO	DOMENICA	LUNEDÌ
6	7	8
DICEMBRE		

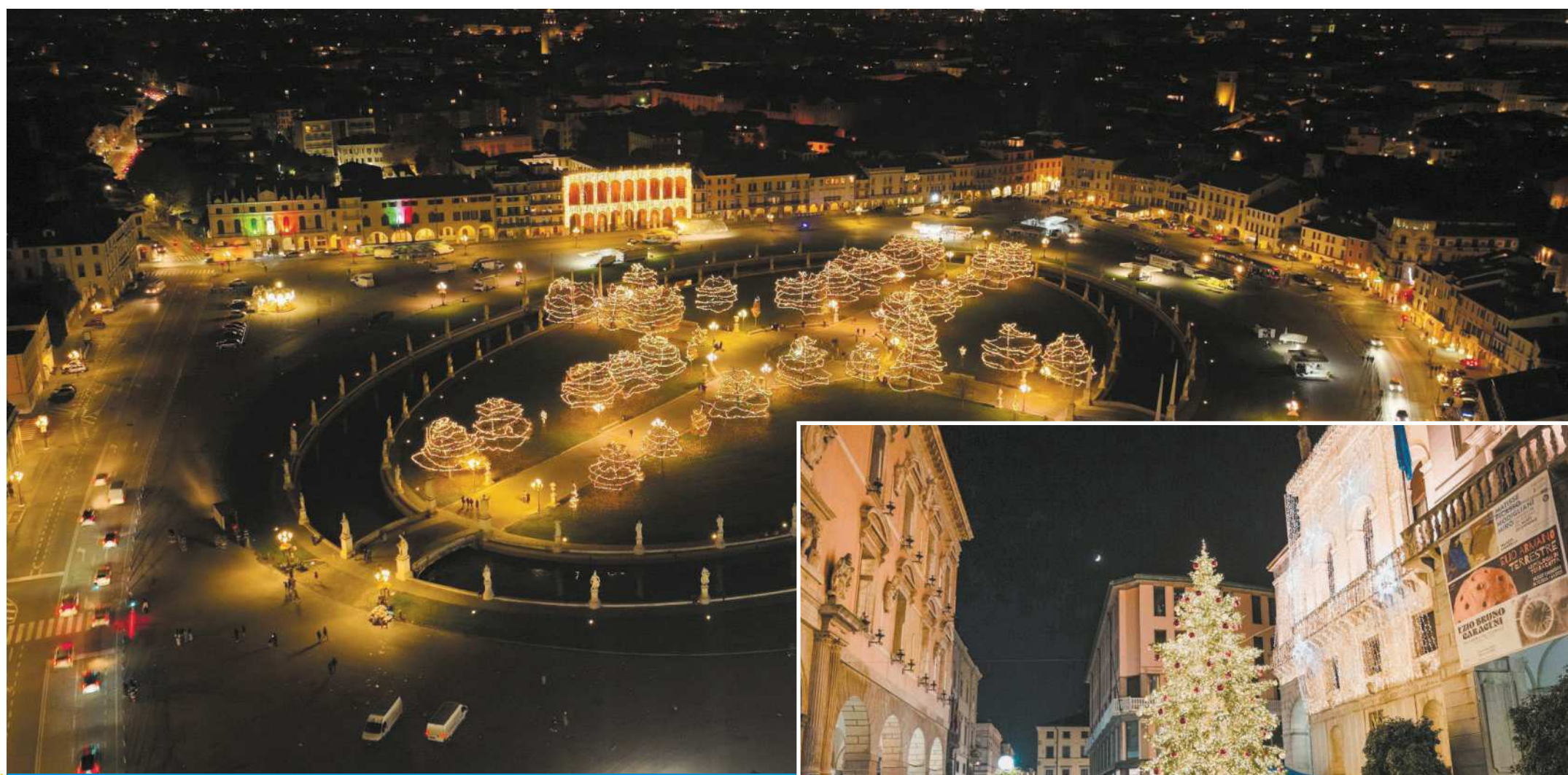
SABATO	DOMENICA
13	14
DICEMBRE	

ORARIO: 10:00 - 20:30 WWW.FESTIVALDELLORIENTE.IT FIERA DI PADOVA

IL PERIODO DELLE FESTIVITÀ SARÀ RICCO DI LUCI, MUSICA, SHOW ED EVENTI DIFFUSI IN TUTTA LA CITTÀ

Sotto un cielo di **MERAVIGLIE:** il Natale 2025 a Padova

Padova si prepara a vivere la magia del Natale con un programma straordinario di eventi e iniziative che animeranno la città per oltre un mese, tra luminarie, spettacoli e mercatini



Prato della Valle è uno dei luoghi simbolo del Natale padovano

● Padova si avvicina al Natale 2025 con un'intenzione chiara: non limitarsi a celebrare un'importante festività tradizionale, ma costruire un'esperienza urbana capace di ridisegnare il modo in cui cittadini e visitatori vivono la città nei mesi invernali. L'Amministrazione ha scelto infatti di investire su un Natale che unisce spettacolo e sostenibilità, tecnologia e tradizione, grandi eventi e attenzione alle famiglie, creando una rete di iniziative diffuse che toccano il centro, i quartieri periferici, gli spazi monumentali e quelli più quotidiani. È un progetto che va oltre il semplice calendario festivo: si presenta come uno spettacolo continuo fatto di musica, incontri, attività creative, soluzioni per la mobilità e per l'accessibilità, pensato per accompagnare la città dall'ultima settimana di novembre fino ai primi giorni di gennaio come un unico grande racconto corale. Un racconto che illumina, avvolge, invita alla scoperta e trasforma l'esperienza del Natale in una dimensione collettiva, gioiosa e partecipata.

“BRILLANTE” IN OGNI ANGOLO

Il primo grande appuntamento era fissato per il 22 novembre, quando le luminarie sono state accese simultaneamente in più di sessanta luoghi della città. L'illuminazione a tema natalizio non è limitata al centro storico: coinvolge tutte le piazze principali, gli edifici monumentali, le rotonde e i quartieri, restituendo l'idea di una Padova che brilla in ogni angolo.

Le facciate di Palazzo Moroni, del Teatro Verdi e della Loggia Amulea sono state illuminate con interventi che valorizzano la loro architettura, mettendone in risalto forme, simmetrie e dettagli, mentre Prato della Valle si è trasfor-

mato in un enorme anfiteatro luminoso grazie alla decorazione dei quarantanneve alberi che circondano l'Isola Memmia. Ventuno alberi già presenti nei quartieri sono stati addobbati con luci calde, generando una presenza natalizia anche in zone meno centrali, e trentacinque con luminosi punteggiati diversi rioni creando punti di interesse visivo che accompagnano gli spostamenti quotidiani. Le sette grandi installazioni luminose aggiungono un elemento di meraviglia, trasformando alcuni spazi in veri e propri landmark temporanei capaci di diventare luoghi di ritrovo spontaneo. A integrare queste decorazioni, le luminarie realizzate dai commercianti – sostenute dai contributi del Comune e della Camera di Commercio – collegano le strade dello shopping, rendendo l'esperienza urbana un unico grande percorso di luce che invita a passeggiare, osservare, sostare e lasciarsi avvolgere dall'atmosfera festiva.


60+
I SITI CITTADINI ILLUMINATI
A FESTA, TRA PIAZZE, PALAZZI
MONUMENTALI, ROTONDE
E AREE DI QUARTIERE



Davanti a Palazzo Moroni si è tenuta la cerimonia di accensione dell'albero

UN ALBERO RICCO DI SIGNIFICATO

L'accensione dell'albero di Natale ha rappresentato il secondo grande momento di partecipazione collettiva. Il 29 novembre, davanti a Palazzo Moroni, si è tenuta la tradizionale cerimonia di accensione, quest'anno arricchita da una narrazione fortemente simbolica. L'albero, alto dodici metri e firmato Cherry Bank, non è soltanto una grande decorazione urbana, ma un manifesto visivo dedicato al valore dell'ascolto attivo, tema del progetto “HARK!”.

Le luci a led calde, le sfere rosse e bianche e la pannelatura con QR code che invita a scoprire contenuti e riflessioni legate al tema dell'ascolto creano una dimensione interattiva e riflessiva. Alla base dell'albero, tre sculture originali di Cento Canesio, realizzate a mano in legno, rappresentano figure stilizzate che suggeriscono connessione, apertura e dialogo. L'accensione è stata preceduta da un flash mob musicale dei Casanova Venice Ensemble e dalla voce di Chiara Luppi, che ha accompagnato il pubblico da piazzetta Pedrocchi fino al Liston, ed è culminata nel concerto di Alexia, artista simbolo della musica pop degli anni Novanta e Duemila, capace ancora oggi di catalizzare pubblico intergenerazionale con l'energia delle sue hit.

La narrazione luminosa del Natale padovano si amplia ulteriormente con il videomapping che a partire da oggi, 5 dicembre, animerà Piazza delle Erbe, Piaz-

za della Frutta, Piazza dei Signori e Piazza Duomo. Le facciate storiche verranno trasformate da proiezioni che evocano un immaginario celeste: cieli stellati, movimenti ondosi di colore, sfumature dinamiche che scorrono sulle superfici architettoniche. Il tema notturno, il richiamo alla volta celeste, il contrasto tra buio e colore e l'uso dell'oro per mettere in risalto archi, colonne e cornici conferiranno alla città un'atmosfera che mette in dialogo tradizione e modernità, memoria e visione. Le proiezioni non creano solo bellezza, ma invitano a una fruizione più lenta dello spazio urbano, trasformando le piazze in luoghi contemplativi e allo stesso tempo vivi, in cui ci si ferma per osservare, fotografare, condividere: l'esperienza stessa della città cambia radicalmente per chiunque la attraversi. Ad arricchire questa atmosfera contribuisce anche il trenino bianco del Natale, uno degli elementi più amati dai bambini e dalle famiglie, che fino al 6 gennaio percorre le vie del centro con percorsi differenziati a seconda dei giorni. Parte da Piazza Cavour e diventa un modo alternativo e giocoso per attraversare il cuore della città. Il suo passaggio, con il suono delle campane e l'estetica che richiama il mondo delle favole, restituisce alle vie storiche una dimensione fiabesca, permettendo ai più piccoli di vivere Padova con occhi diversi e ai genitori di sentirsi parte di un'atmosfera giocosa e accogliente.

Dal Villaggio Eremitani alla Casa di Babbo Natale

● Il Natale padovano non vive solo di luci e installazioni, ma anche di un ricco tessuto di mercatini diffusi. Il Villaggio Eremitani torna per la sua undicesima edizione con chalet in legno, prodotti gastronomici, oggettistica natalizia, gioiastre barocche e la sempre attesissima Casa di Babbo Natale. Quest'anno, però, assume una dimensione speciale grazie alla collaborazione con AcegasApsAmga e all'allestimento interamente ispirato all'upcycling, curato dall'associazione Euganea Style. Materiali di scarto vengono trasformati in decorazioni, arredi, perfino in un grande albero di oltre cinque metri, offrendo un esempio concreto di come il riuso possa diventare un gesto creativo, estetico e sostenibile. I laboratori proposti nei primi due giorni del villaggio – e poi ripetuti in altre date – insegnano ai bambini a creare addobbi ricavati da oggetti quotidiani: angioletti, ghirlande e i piccoli "gufetti" realizzati con materiali recuperati, che diventano simbolo di un Natale più consapevole e attento all'ambiente.

I LUOGHI SIMBOLO

La città si anima anche grazie alla Fiera di Natale che occupa le principali piazze del centro – Duomo, Frutti, Erbe e Signori – e le vie Marsilio da Padova, Risorgimento, Oberdan, Battisti e Santa Lucia. Le bancarelle tradizionali propongono un viaggio nelle eccellenze artigianali e gastronomiche italiane, con prodotti che spaziano dalle ceramiche ai prodotti in legno, dal cuoio alla soffiatura del vetro, dalle decorazioni personalizzate alle specialità alimentari. Piazza Capitaniato ospita "Natale Artigiano", un insieme di quaranta artigiani itineranti impegnati in lavorazioni dal vivo che rendono la visita al mercatino un'esperienza autentica, dove si possono osservare le mani degli artigiani creare oggetti unici. Via Umberto I accoglie invece undici casette del "Buon Natale", con eccellenze enogastronomiche provenienti da diverse regioni italiane e una selezione di prodotti naturali e cosmetici. È un Natale che non si limita all'estetica ma valorizza la manualità, le relazioni, la scoperta di nuovi sapori, la cura dei dettagli, trasformando lo shopping natalizio in un gesto ricco di significato. Il Prato della Valle continua a essere uno dei centri nevralgici delle festività. Fino al 25 gennaio, la grande pista sul ghiaccio da 1.200 metri quadrati, progettata per richiamare la forma dell'Isola Memmia, diventa un'attrazione ir-

resistibile. Bambini e ragazzi pattinano affiancati da adulti e famiglie, dando vita a un movimento continuo che anima la piazza nelle ore diurne e in quelle serali. L'alternanza degli orari – più estesi nei weekend e durante le feste – permette a un pubblico vastissimo di abbandonarsi al divertimento, mentre il contesto monumentale del Prato offre uno sfondo suggestivo che rende l'esperienza ancora più memorabile. Babbo Natale visita la casetta del Villaggio Eremitani in diverse giornate di dicembre, in orari articolati che consentono a tutte le famiglie di partecipare, portando con sé dolci, foto ricordo e il rituale della raccolta delle letterine. Lo spettacolo più atteso è però quello previsto nella notte di Capodanno: mille droni sorvoleranno la Basilica di Santa Giustina creando una coreografia luminosa accompagnata dalla musica, un evento che rinnova l'immagine di Padova come città capace di coniugare radicamento e innovazione.

LA MELODIA È PROTAGONISTA

La musica accompagna l'intero periodo natalizio con eventi che coinvolgono generazioni differenti. Oltre al concerto di Alexia, torna in Piazza Garibaldi il grande evento gratuito con gli Eiffel 65, il gruppo simbolo dell'eurodance dei primi anni Duemila, pronto a trasformare la piazza in una grande pista da ballo a cielo aperto. Due flash mob – annunciati solo attraverso la loro improvvisa apparizione – portano nelle vie del centro momenti inaspettati di danza, musica e suggestione visiva, contribuendo a far circolare immagini destinate a restare nella memoria e a circolare sui social.



1.200

LA SUPERFICIE (IN MQ)
ADIBITA A PISTA DI PATTINAGGIO
AL PRATO DELLA VALLE
FINO AL 25 GENNAIO



La pista di pattinaggio richiama la forma dell'Isola Memmia

SPOSTAMENTI URBANI

LA VIABILITÀ GIOCA UN RUOLO FONDAMENTALE PER VIVERE LE FESTE IN SERENITÀ E SENZA STRESS

● Accanto al ricco programma di eventi, la città ha lavorato su un secondo fronte altrettanto importante: la mobilità. Il periodo natalizio, storicamente complesso per traffico e spostamenti, richiede una gestione accurata che Padova affronta attraverso una riorganizzazione complessiva. Alcuni cantieri su Corso Milano sono stati conclusi entro l'inizio di dicembre, mentre quelli più impattanti vengono programmati dopo le festività per evitare congestioni. Il sistema dei pannelli a messaggio variabile – sia quelli fissi sulle tangenziali, sia quelli mobili lungo le principali arterie urbane – viene utilizzato per comunicare in tempo reale informazioni su parcheggi disponibili, deviazioni, consigli di mobilità e notizie utili ai cittadini. La "Promo Natale", un abbonamento trimestrale scontato al trasporto pubblico, ha ottenuto un risultato straordinario con oltre cinquemila abbonamenti venduti in poco più di ventiquattr'ore, segno di un interesse reale verso forme di mobilità più sostenibili. Navette gratuite collegano il centro partendo da Park Fiera Nord e da Park Colli nei giorni più intensi del calendario natalizio, mentre i parcheggi di interscambio ai capolinea del tram vengono resi completamente gratuiti nel periodo dal 9 al 24 dicembre. Oltre tremila posti sulle strisce blu godono di uno sconto del 30% e Park Prandina aumenta la propria capienza con settantacinque posti temporanei, offrendo una tariffa speciale di un euro l'ora. Sono misure che cercano di costruire un Natale più accessibile, in cui l'arrivo in centro non rappresenti un ostacolo ma un'opportunità.



La "Befana in Prato" tutte le feste porta via

● Il mese di festività si chiude con la "Befana in Prato", un appuntamento ormai consolidato che anima Prato della Valle il 6 gennaio con spettacoli, animazione e momenti di grande partecipazione popolare; l'evento ufficiale è promosso dal Comune di Padova e si svolge nel lobo di Santa Giustina accanto alla pista di pattinaggio, con inizio nel primo pomeriggio e appuntamenti che si susseguono fino al tardo pomeriggio. Negli ultimi anni la festa ha cambiato forma per motivi ambientali e di sicurezza: al posto del tradizionale falò, sospeso dal 2020 per questioni legate alla qualità dell'aria, il fulcro dello spettacolo è diventata una gigantesca marionetta della Befana: un'opera mobile ideata e realizzata da artisti locali che interagisce con il pubblico e con la scenografia urbana, creando uno show visivo ed ecocompatibile.

CALZE, DOLCI E DIVERTIMENTO

La manifestazione è organizzata in collaborazione con il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco, che porta ogni anno momenti di spettacolo e coinvolgimento (con esercitazioni sceniche e interazioni con la marionetta), e vede la partecipazione di realtà come l'As-

sociazione Dottor Clown e gruppi di animazione locale: una rete di partner che trasforma la festa in un evento al contempo ludico e solidale. Durante la giornata vengono distribuite migliaia di calze e dolci ai bambini, mentre sul palco principale si alternano i gruppi musicali e le cosiddette "Befane Special" con coreografie e spettacoli pensati per coinvolgere il pubblico. L'appuntamento di "Befana in Prato" rappresenta quindi un momento festoso che chiude le feste natalizie restituendo al centro storico un'atmosfera di comunità e alle famiglie un ricordo condiviso, attento anche alle norme di sicurezza e alla sostenibilità ambientale. È un modo per salutare il Natale, per accompagnare le famiglie verso la ripresa della quotidianità e per lasciare un ultimo segno di stupore prima che la città riprenda il suo ritmo ordinario. Quello padovano è quindi un Natale che costruisce comunità, valorizza gli spazi urbani, sostiene il commercio e la mobilità, mettendo al centro le persone. Una città che non si limita a festeggiare, ma che decide di raccontarsi attraverso la luce, la musica, la creatività, la sostenibilità e l'arte di stare insieme.

Borse del 04/12/2025	VAR%			VAR%			VAR%		
	🇮🇹 Milano (Ftse/Mib)	43.519	+0,32%	🇬🇧 Londra (Ft100)	9.710	+0,19%	🇺🇸 NewYork (Dow Jones)*	47.788	-0,20%
	🇨🇭 Zurigo (Index SWX-SMI)	12.910	+0,41%	🇫🇷 Parigi (Cac 40)	8.122	+0,43%	🇺🇸 NewYork (Nasdaq)	23.470	+0,06%
	🇩🇪 Francoforte (Dax)	23.894	+0,85%	🇯🇵 Tokio (Nikkei)	51.028	+2,33%	🇭🇰 Hong Kong (Hang Seng)	25.935	+0,68%

economia@gazzettino.it



Venerdì 5 Dicembre 2025
www.gazzettino.it

TASSI	Spread Btp-Bund 69 Euribor 2,1%2,1%2,2% 3m6m12m				CAMBI (euro)				TITOLI DI STATO	Scadenza	Rendimento	METALLI		Gr	MONETE D'ORO		€	MATERIE PRIME		Prezzo
	Dollaro 1,16	1 m	2,039%	Oro		116,19 €	Sterlina	871		Petr. Brent	63,26 \$									
	Sterlina 0,87	3 m	2,042%	Argento		1,57 €	Marengo	695		Petr. WTI	59,65 \$									
	Yen 180,62	6 m	2,047%	Platino		45,65 €	Krugerrand	3.720		Energia (MW)	131,19 €									
	Franco Svizzero 0,93	1 a	2,116%	Litio		11,40 €/Kg	America 20\$	3.600		Gas (MW)	27,07 €									
	Renminbi 8,24	3 a	2,368%	Silicio		1.134,85 €/t	50Pesos Mex	4.570												
		10 a	3,472%																	

L'INTERVENTO

ROMA La riforma dell'istruzione tecnica e professionale italiana sta diventando un modello da esportare. Questo perché, anche se ingegnato con un po' ritardo rispetto ad esempio a quanto fatto in Germania, il sistema messo a punto dall'Italia si sta rivelando «più moderno». Ne hanno discusso i ministri dell'Istruzione e degli Affari europei, Giuseppe Valditara e Tommaso Foti, intervistati dal direttore del Messaggero, Roberto Napoletano. L'occasione è stato il convegno *L'Europa e il lavoro* che verrà organizzato da MoltoEconomia, l'inserto dei quotidiani del gruppo Caltagirone Il Gazzettino, Il Messaggero, Il Mattino, Il Corriere Adriatico e il Nuovo Quotidiano di Puglia che si è tenuto ieri a Roma nell'aula Tarantelli della facoltà di Economia della Sapienza. A «ragionare su quello che sarà il mondo di domani», anche il professore del diritto del lavoro e relazioni industriali all'ateneo romano, Michel Martone che si è chiesto come fare ad assicurare la tenuta del nostro sistema economico e del nostro tenore di vita». Avvicinare i giovani ai lavori del futuro è un passo. Il sistema da esportare è il cosiddetto quattro più due. Dopo quattro anni di istituto tecnico-professionale, una volta ottenuto il diploma, gli studenti potranno seguire un ulteriore biennio di specializzazione in un istituto tecnologico su-

I PERCORSI SONO ELABORATI E COSTRUITI ASSIEME ALLE IMPRESE. IL PNRR VOLANO PER GLI INVESTIMENTI



Da sinistra il direttore del Messaggero Roberto Napoletano e il ministro Tommaso Foti alla Sapienza

Scuola, il modello Italia riferimento per l'Europa

► Corsi studiati con le aziende per il “4 più 2” negli istituti tecnici Valditara: «Lo esportiamo». Foti: «L'Ue eviti il deserto industriale»

periore (Its). Un modo per «creare un rapporto forte tra scuola e impresa. È una vera rivoluzione culturale», ha aggiunto Valditara, «Per la prima volta il curriculum scolastico non viene fissato o definito soltanto dalla scuola, ma costruito e progettato assieme alle aziende di

riferimento, che sono poi quelle che hanno uno straordinario bisogno di posti di lavoro».

L'OBIETTIVO

La riforma punta a valorizzare un ramo dell'istruzione italiana che per anni, lamenta il ministro, era stato considerato di se-

rie B. L'intento è avvicinare gli studenti e le studentesse al mondo del lavoro formando quelle competenze tecniche necessarie alle imprese, che oggi hanno difficoltà a trovare dipendenti adatti alle loro esigenze. Una testimonianza «in presa diretta» Valditara l'ha avuta a

Caivano, visitando un consorzio che riunisce una ventina di imprese con un fatturato da 5 miliardi che non riuscivano a trovare 400 tecnici. Il percorso intrapreso vuole anche invertire un'altra tendenza, le basse percentuali di finanziamento privato nel mondo della scuola.

Se per quanto riguarda il finanziamento pubblico l'Italia è in linea con i partner Ocse, sul finanziamento privato è ferma a uno scarso 0,5% contro una media dei Paesi industrializzati del 2%. Occorre formare i lavoratori di cui le imprese hanno bisogno e soprattutto dei quali avranno bisogno in un futuro prossimo.

L'INDUSTRIA

Un modo anche per evitare che l'Europa si trasformi in un deserto industriale. Il rischio è stato paventato dall'intervento del ministro per gli Affari europei, il Pnrr e le Politiche di coesione, Tommaso Foti. Secondo il ministro «l'Europa può diventare un giardino per anziani benestanti».

Questo se non affronta alcuni nodi chiave come le decisioni sul tipo di industria che vuole portare avanti e con quale ritmo intende attuare la transizione ecologica. Il timore è che scelte troppo drastiche possano diventare un ostacolo all'industria. Proprio il Piano nazionale di ripresa di cui Foti sta coordinando l'attuazione per mettere a frutto 194,4 miliardi di euro avuti dalla Ue rappresenta uno stimolo agli investimenti. Lo stesso può dirsi dell'eventuale estensione a tutta Italia delle semplificazioni amministrative oggi previste nella Zes Unica del Sud. E poi c'è un tema di ricerca e salari. «Serve pagare meglio i ricercatori», ha detto Foti.

Andrea Pira

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA RIFORMA PUNTA AD AVVICINARE GLI STUDENTI AL MONDO DEL LAVORO DANDO LE COMPETENZE TECNICHE NECESSARIE ALLE IMPRESE

In edicola con **IL GAZZETTINO**

Il Calendario Barbanera 2026

un anno di felicità con **il Barbanera**

A soli € 3,50*

Gli astri, il Sole ed ogni altra or misura Barbanera

Per poter altrui predire tutto quel che ha da venire

CALENDARIO 2026

IL GAZZETTINO

DAL 1857

IL QUOTIDIANO DI VENEZIA

VENEZIA MESTRE

Redditi, a Nordest un onorevole su 3 li “nasconde”

Il caso il presiede agita la politica e fa discutere la Chiesa

Il caso il presiede agita la politica e fa discutere la Chiesa

Puntuale come il Natale, arriva in edicola l'inimitabile **CALENDARIO BARBANERA 2026!**

Oroscopo, ricette, consigli per il benessere e per la casa, proverbi quotidiani, il lunario per l'orto... Per passare dodici mesi in buona compagnia, regala o regalati il **CALENDARIO BARBANERA 2026.**

M

MACRO

www.gazzettino.it
cultura@gazzettino.it

Il Comune di Verona si fa pagare 12 euro

Da domani un biglietto per visitare il cortile di Giulietta

Da domani e per un mese, per entrare nel cortile di Giulietta a Verona, ammirare il balcone e accarezzare la statua dell'eroina di William Shakespeare, bisognerà pagare il biglietto, al costo di 12 euro. Lo denuncia il gruppo di accompagnatori e guide turistiche abilitate Ippogrifo, che in una nota ha evidenziato «l'incomprensibile decisione del Comune di Verona

letteralmente dall'oggi al dopodomani e senza comunicarlo». Finora il biglietto era previsto solo per la visita alla casa, mentre l'accesso al cortile era libero, sebbene contingentato. L'assessora alla cultura del Comune di Verona, Marta Ugolini, ha spiegato che la decisione è stata presa in extremis per il mancato accordo con il Teatro Nuovo sull'ingresso nel

cortile (come avvenuto negli anni scorsi) durante il periodo delle festività natalizie e che l'alternativa sarebbe stata «la chiusura completa della Casa di Giulietta» a causa dei limiti di accesso del pubblico imposti per motivi di sicurezza e ordine pubblico e delle necessità di garantire un servizio di vigilanza continuo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Letteratura Gusto Ambiente Società Cinema Viaggi Architettura Teatro
Arte Moda Tecnologia Musica Scienza Archeologia Televisione Salute

Le tante vite di Massimo Colomban, il trevigiano che ha fondato Permasteelisa e poi comprato la fortezza di Cison di Valmarino. La sua storia nel libro “Dare forma alle meraviglie”. L'imprenditore: «La spinta? Fuggire dalla povertà, oggi è la competizione»

IL PERSONAGGIO

A voler cercare il motore di un'esistenza tanto ricca di esperienze, è sufficiente parlare con lui per una decina di minuti: Massimo Colomban è un ottimista. E poi mille altre cose, certo. Ma in assenza di quella generosa dose di fiducia nelle persone e nella vita, difficile immaginare come avrebbe potuto creare dal nulla quella che sarebbe diventata, nei tempi migliori, un'azienda leader a livello globale nel campo delle costruzioni, da oltre un miliardo di euro di ricavi, con 40 società su 4 continenti e 8mila collaboratori. Di certo, giunto il momento di pensare al futuro, non avrebbe mai pensato di premiare 83 manager con il 40% delle azioni del gruppo, (il resto delle azioni era quotato alle Borse di Milano e Singapore). E a dirla tutta, qualche ripensamento c'è stato: «Non immaginavo che, dopo aver ricevuto un regalo così importante da un collega amico come mi ritenevo, qualcuno potesse andare al mercato a venderle dopo pochi anni». Eppure ci ha creduto ancora, e lasciata alle spalle la sua creatura nata nel Vittoriano, Permasteelisa, l'imprenditore trevigiano oggi 76enne nato a Santa Lucia di Piave, si è rimesso in gioco acquistando Castelbrando, a Cison di Valmarino, e trasformando uno dei castelli più antichi d'Europa in un suggestivo albergo con ristorante, spa e un fitto programma di eventi in grado di attrarre ogni anno centinaia di migliaia di visitatori. Impresa e società civile, dentro e fuori.

Colomban viaggiatore record ai tempi di Permasteelisa – 8mila ore di voli accumulate – e Colomban assessore alla Riorganizzazione delle partecipate di Roma Capitale (giunta Raggi, «mi sono prestato come tecnico, nel mio petto batte cuore repubblicano: Ugo La Malfa fino alla morte»). Colomban presidente di Sviluppo Italia Veneto (Invitalia) e del parco scientifico tecnologico Vega di Venezia. E poi Colomban “angel investor” che sostiene le startup dei giovani. La storia dell'imprenditore, o almeno quella già trascorsa, è raccolta in 240 pagine intitolate “Dare forma alle meraviglie. Una Storia di Visione, Innovazione e Coraggio”. Frutto di una lunga conversazione con due giornalisti celati sotto gli pseudonimi di Stell e Gloria Morning.

ASCESA

Ma per capire chi è Massimo Colomban bisogna riavvolgere il filo: «Mia madre era solo una

DECIDE DI LASCIARE
PER LA SALUTE, PREMIA
I MANAGER CON IL 40%
DELLE AZIONI, A ROMA
FA L'ASSESSORE
NELLA GIUNTA RAGGI

«Signore delle facciate ora domino il castello»

bambina e la sua famiglia venne cacciata dalla loro casa agricola dai soldati austro-ungarici, che si impossessarono di tutto. In fuga verso il Friuli, il cammino era duro e i viveri scarseggiavano. Mio nonno rinunciò al poco cibo per lasciarlo a loro e morì per non vedere i suoi bambini soccombere alla miseria». Fatti che si imprimono nel dna di una famiglia, e così è stato anche per Colomban. «Una volta la spinta a intraprendere derivava dal desiderio di uscire dalla povertà, oggi dovrebbe essere generata dalla sete delle buona competizione». Quella “fame” Colomban la sentiva eccome. Rubava con l'occhio i gesti del padre fabbro e si è dedicato pienamente alla Ialf, l'azienda di infissi dove è entrato da tecnico e uscito da manager otto anni dopo. Nel mezzo, il servizio militare con gli alpini.

Era il 1973, e Colomban aveva 24 anni quando è diventato socio della De Nardi Infissi, «firmando sei milioni di lire in cambiali, le prime e uniche che ho mai firmato in vita mia», sottolinea fiero. «Per aumentare i margini e reinvestire nell'azienda – racconta – decidemmo di assegnarci uno stipendio pari alla metà di quello degli altri operai». Per il resto c'erano le banche, «il rapporto era molto diverso da oggi». Inizialmente, l'azienda realizzava comuni infissi, ma ben presto iniziò a sviluppare e produrre le prime facciate continue innovative, le pareti mobili modulari, e così via. Già all'epoca, erano gli anni Settanta, la giovane Isa - questo il nome che aveva preso l'azienda - ripeteva quello che sarebbe diventato il mantra qualche decennio dopo: “Think global, act local” (pensiero globale, esecuzione locale). Erano gli anni di una rapida espansione all'estero: spuntavano cantieri in Libia, Arabia Saudita, Emirati Arabi Uniti, Iraq. Nemmeno le turbolenze legate alla guerra erano un ostacolo. Poi Sud America, nel 1976 a partire dal Venezuela. La svolta negli anni '80, con l'acquisizione di un'azienda australiana e la nascita di Permasteelisa: il ponte per l'Asia, il Pacifico e l'India. L'azienda, che nel settore era conosciuta come “l'alta moda dell'architettura”, realizzava opere complesse e avveniristiche, «quelle che i concorrenti consideravano impossibili», afferma oggi Colomban. Portavano le firme di Frank Gehry, Richard Rogers, Norman Foster, Renzo Piano, Jean Nouvel. L'ingresso negli Usa negli anni '90, grazie a Leonardo del Vecchio, che è rimasto nel capitale, come d'accordo, fino alla quota-



RACCONTO PER IMMAGINI In alto, la Dancing House di Praga realizzata con il contributo di Permasteelisa; qui sopra Castelbrando; a lato la famiglia Colomban con Massimo al centro; al centro la copertina del libro e sotto Colomban nel suo ufficio da assessore a Roma

zione in Borsa: «Con lui ho condiviso molto più che affari: ci legava una stima profonda e sincera». L'azienda cresceva, e camminava sulle gambe dei lavoratori: «Se tu vuoi che un tuo collaboratore abbia nel cuore un po' di quello che hai tu, devi dargli buone opportunità» dice l'imprenditore, noto per non aver quasi mai licenziato nessuno. Quella vita frenetica, però, stava consumando Colomban. Frequenti tachicardie mettevano alla prova la sua resistenza. L'azienda era quotata in Borsa, il che avrebbe garantito una certa continuità. Dopo aver premiato gli 83 manager più meritevoli con il 40 per cento di Permasteelisa, il fondatore si è ritirato. L'impresa, da allora, ha vissuto alterne vicende. E oggi, il fondo statunitense Atlas Holding, sta cercando di riportare l'impresa al profitto. «Permasteelisa è la mia quinta figlia. Ce la stanno mettendo tutta per riportarla agli antichi fasti, e io sono fiducioso», commenta Colomban.

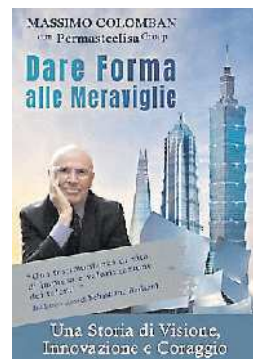
CASTELBRANDO

L'imprenditore, nel frattempo, ha reinvestito una discreta parte del profitto della vendita nell'acquisto del castello di Cison. «Una sfida incredibile – racconta con orgoglio – sono venuti Andreotti e Tremonti, hanno detto “hai fatto un miracolo”». L'intento era quello di lasciare un segno nel territorio: «È stato frequentato da guerrieri ed eroi, ecco io mi sono sentito guerriero nel rilanciare un pezzo di storia veneta ed europea, dopo essere stato benevolmente “plagiato” dai salesiani che volevano, in cambio dei miei quattrini, liberarsi di un bene immobile che costava loro troppo». Colomban racconta come il castello abbia visto passare alcuni dei protagonisti più importanti del passato.

Oggi la traccia del passato permene, in un contesto aperto e accessibile al pubblico, con il ristorante, l'hotel e la spa. Un'importante quota di ospitalità convegnistica e un programma di eventi che si rinnova di anno in anno: «La novità del 2026 sarà un nuovo teatro panoramico, da mille e una notte», promette. E colpisce come l'uomo dei grattacieli sia capace di innamorarsi di un settore tanto distante. Del resto, Colomban non ha mai rifiutato di mettersi alla prova, nemmeno quando è stato chiamato a riorganizzare la partecipata romana: «Grillo mi ha cercato ripetutamente». Un'opera imponente, quella dell'imprenditore di Santa Lucia di Piave trapiantato a fare ordine nella Capitale. «Ho davvero fatto il possibile, ma alla fine è rimasto tutto uguale». E in Veneto, com'è la situazione? «Vale anche per l'Italia intera. Tempi duri creano uomini forti, tempi facili creano uomini deboli, allora bisogna spingere la competizione come nelle gare sportive. Nella Silicon Valley, gli happy hour servono per rubare le idee degli altri...».

Margherita Bertolo

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Abbiamo visto il monologo del grande showman girato in Vaticano, in onda su Rail il 10 dicembre, che racconta l'apostolo per la prima volta. «È una figura immensa a cui Gesù affidò un compito gigantesco: aprire o chiudere le porte del Paradiso»

L'EVENTO

Non una lezione di catechismo ma un racconto appassionato e potente, ricco di colpi di scena e immagini che scaturiscono dalle parole per prendere miracolosamente forma davanti agli occhi di chi ascolta. Non un semplice one-man-show ma un evento emozionante che viene ospitato in un luogo "segreto", mai mostrato al mondo, nel cuore della Città del Vaticano: il giardino dei Papi da cui il Cupolone offre una prospettiva inedita, «the dark side of San Pietro», e oggi frequentato «solo da Papa Leone che ci viene ad annaffiare le piante», scherza Roberto Benigni che, per tornare in tv, ha scelto San Pietro, una figura immensa eppure poco conosciuta della cristianità, «a cui Gesù affidò il compito più grande mai dato a un essere umano: aprire o chiudere le porte del Paradiso».

Pietro - un uomo nel vento è il titolo del monologo con cui l'attore e regista 73enne tornerà su Rail mercoledì 10 dicembre alle 21.30 (e anche su Rai Radio3). A un anno dal *Sogno*, il monologo sull'Europa, dopo lo show dedicato a San Francesco e quello sui Dieci Comandamenti, il ritratto di Pietro chiuderà il Giubileo e proverà a convogliare su Rail gli ascolti-record a cui ci ha abituati Roberto. Realizzato con la benedizione dei vertici vaticani - ieri

IERI L'ANTEPRIMA AL MAXXI E IL COLLOQUIO CON PAPA LEONE XIV CHE HA ELOGIATO IL LAVORO: «CHE BELLO, PARLA D'AMORE»

Riflettori su San Pietro

«Un uomo come noi»

PROTAGONISTI IL 10 dicembre su Rail il monologo su San Pietro di Roberto Benigni (Courtesy of Melampo Cinematografica - Ph. Luca Dammicco). **Qui accanto, l'attore e regista con Papa Leone XIV**

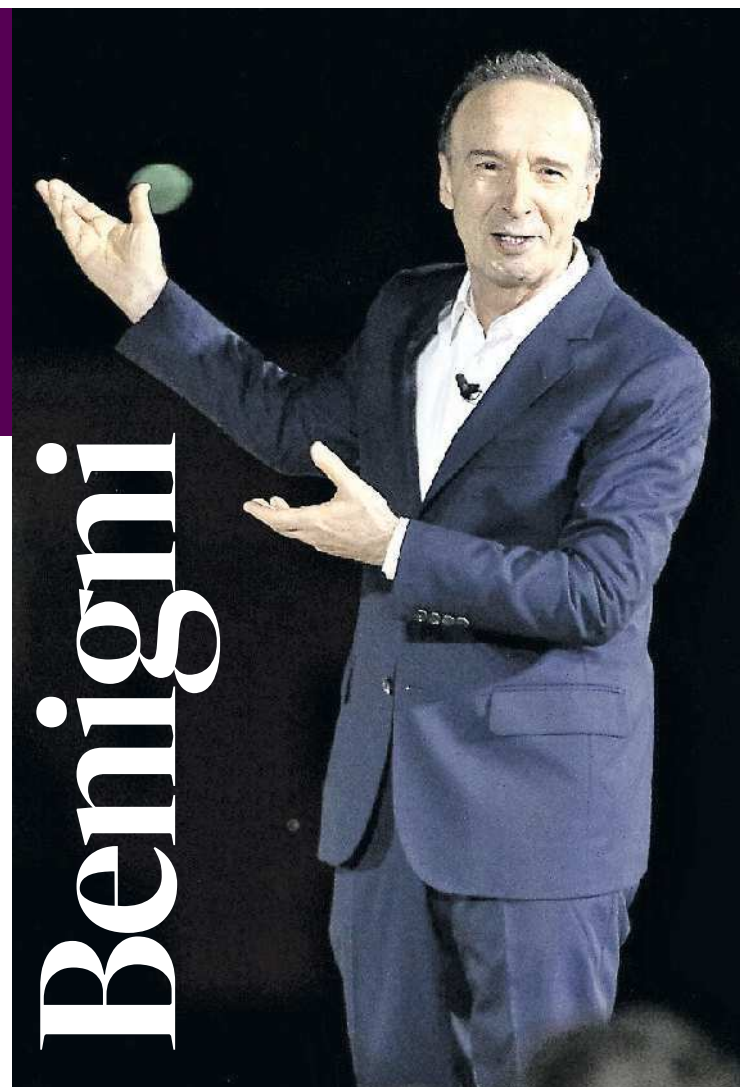


l'anteprima ospitata al Maxxi - il programma è stato accolto a braccia aperte dall'azienda pubblica personificata dall'ad Giampaolo Rossi, mentre la produttrice Simona Ercolani assicura che ha già acceso l'interesse internazionale. «Non potete immaginare cosa mi sia successo mentre preparavo questo lavoro su Pietro», dice Benigni, «mi sono innamorato di lui, completamente, perché è proprio come noi: si arrabbia, agisce d'impulso, sbaglia, fraintende, piange, ride, si addormenta, soffre, gioisce... Leggendo la sua storia continuavo a pensare: ma quello sono io, avrei fatto la stessa cosa!». Al centro della straordinaria "scenografia" esaltata dal regista Stefano Vicario attraverso suggestive riprese dall'alto, su un piccolo palcoscenico di marmo

allestito tra i fiori e sovrastato dalla Cupola illuminata, Benigni parla per oltre due ore della straordinaria parabola di Pietro, il pescatore della Galilea che diventò il primo apostolo di Cristo pur mantenendo le sue umane fragilità e le paure che lo portarono perfino a rinnegare il Signore, prima di sbarcare a Roma per convertire i primi cristiani allarmando i Romani che lo avrebbero poi crocifisso a testa in giù. «Pensate, Pietro si trova proprio qui sotto», esclama Roberto alludendo alla tomba del «migliore amico» di Cristo, custodita nelle grotte sotto l'altare maggiore della Basilica, e scoperta ufficialmente nel 1963 dall'archeologa Margherita Guarducci.

TIBERIADÈ

Il racconto dell'attore parte



dall'incontro di Pietro con Gesù sul Lago di Tiberiade. Poi regala al pubblico un racconto così intenso e potente che, a differenza dai monologhi precedenti, non ha bisogno di riferirsi all'attualità: niente sferzate ai politici o accenni espliciti alle guerre in atto, ma solo il «messaggio rivoluzionario» dell'amore, tanto fuori dagli schemi da attirare l'odio su Gesù: «Lui dice "ama il tuo nemico", forse la parola più alta di tutto il pensiero umano». E al centro del racconto c'è Pietro che fa anche «delle figuracce, ma questo ci conferma che il Vangelo è una storia vera». Benigni parla chiaro, semplice, usando parole da laico ed esprimendo ora lo stupore ora lo smarrimento del credente. Ed è insuperabile anche quando descrive come fosse un film la Roma di duemila anni fa, una metropoli affollata di gente di ogni provenienza, in cui «solo i ricchi erano i protagonisti e i padroni avevano diritto di vita e di morte sugli schiavi». E poteva anche capitare che pioversero tori dal cielo.

RIVOLUZIONE

«Gesù è una rivoluzione, un terremoto», conclude Benigni, «per lui il potere non esiste, gli ultimi saranno i primi, chi vince perde». E la sua "lezione" ha il potere di ridare intensità e significato a parole ascoltate mille volte. Comunque andranno gli ascolti, Pietro rimane tra le imprese migliori della carriera dell'attore. Che ieri, con Rossi, Ercolani, Ruffini e Stefano D'Agostini (Vatican Media) è stato ricevuto da Papa Leone: «Che bello, parla d'amore», ha commentato, vedendo alcuni estratti del monologo, il Pontefice che ha parlato con Benigni di cinema e di *La vita è bella*, non a caso uno dei suoi film preferiti.

Gloria Satta

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Agenda del Leone 2026

Con Il Gazzettino torna in edicola l'esclusiva Agenda del Leone 2026: un'elegante agenda settimanale con copertina rigida, rilegatura cucita e nastrino segnalibro, che ti accompagnerà per tutto l'anno con aneddoti storici e curiosità sugli animali reali e mitologici nell'arte veneziana.

**PER UN 2026 DA LEONI
C'È SOLO L'AGENDA DEL GAZZETTINO.**

IN EDICOLA

in Sala

Holly-Arabella in fuga da sé

IL RAPIMENTO DI ARABELLA
Regia: Carolina Cavalli
Con: Benedetta Porcaroli, Lucrezia
Guglielmino, Chris Pine
DRAMMATICO

★ ★ 1/2

Holly è una giovane ragazza con un problema non indifferente: poter piacere agli altri, ma intanto dovrebbe fare i conti anche con se stessa. Quando incontra Arabella conosce una bambina che sembra ricordarla anche fisicamente: convintasi che Arabella si chiami Holly, si avventura in una specie di replica di sé, sperando che questo serva a risolvere il suo rapporto con la vita. Seconda regia di Carolina Cavalli, dopo “Amanda”, un altro ritratto femminile debitore di un cinema spesso ostentato, artefatto e che si appoggia a uno stile un po’ troppo indie e tutto sommato dispersivo, nel conflitto padre-figlie, nonostante Benedetta Porcaroli sia stata premiata a Venezia. Ambizioso, in difetto di equilibrio. (adg)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Madre caparbia e pure ossessiva

C'ERA UNA VOLTA MIA MADRE
Regia: Ken Scott
Con: Leïla Bekhti, Jonathan Cohen,
Joséphine Japy
DRAMMATICO

★ ★ ★

Una madre caparbia, ma anche soffocante. In una famiglia marocchina a Parigi, il settimo figlio ha un piede equino e non potrà mai camminare. Sconforto, disperazione. Ma Esther non si arrende: contro la scienza, solo con la volontà e le canzoni di Sylvie Vartan crescerà il figlio, che camminerà, danzerà, farà l'avvocato, si sposerà, avrà a sua volta figli, conoscerà la nota cantante, scriverà un libro sulla sua tormentata vita. Ken Scott cattura la vera storia di Roland Perez, della sua ossessiva, invadente genitrice, dove la sorte disgraziata si stempera nella commedia, forse un po' semplicità nel riassumere tante cose, ma senza dubbio godibile. (adg)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sipario

IL FU MATTIA PASCAL
di Luigi Pirandello
con Giorgio Marchesi
5 dicembre - Adria (Teatro Politeama)
6-7 dicembre - Mestre (Teatro Toniolo)
www.myarteven.it

Un grande classico di Luigi Pirandello apre la stagione 2025/26 del Teatro Politeama di Adria e conclude il tour veneto di quest'anno al Toniolo di Mestre. E l'approccio che Giorgio Marchesi e Simo-
netta Solder alla regia prende come faro le parole che lo stesso autore mette in bocca al protagonista: «Posso dire che da allora ho fatto il gusto a ridere di tutte le mie sciagure e di ogni mio tormento». Sono proprie queste parole a suggerire la chiave di lettura del capolavoro

“Ammazzare Stanca” di Daniele Vicari è la storia vera di un killer cresciuto nel clan che trova la forza di ribellarsi tradendo il padre. Ma la narrazione guarda al passato

La scelta di Antonio

AMMAZZARE STANCA
Regia: Daniele Vicari
Con: Gabriel Montesi, Vinicio Marchioni,
Selene Caramazza
DRAMMATICO

★ ★ 1/2

Primi anni Settanta: siamo nel varesotto dove agisce una cosca affiliata della ndrangheta calabrese. Chiedono il pizzo alle tante piccole industrie, compiono rapine ai negozi di gioielleria, ma non trattano la droga che sta iniziando a trovare il suo mercato. Sono malavitosi di cui fa parte Antonio Zagari e il cui padre è il capo della banda che di copertura fa il muratore e vive in un'anonima villetta di Buguggiate (non è il nome di un paese di comodo, è davvero una cittadina alle porte di Varese). Omicidio, dopo omicidio (e Antonio ha la nausea ogni volta che entra in contatto con il sangue), la nascita di un figlio, l'amore per Angela, la sua donna, lo convince a collaborare con i carabinieri e a far arrestare i componenti della cosca, padre compreso. Dopo venticinque anni di omicidi, è logico che

Dall'Est

Bucarest, la dittatura impegno civile e risate

L'ANNO NUOVO CHE NON ARRIVA
Regia: Bogdan Muresanu
Con: Adrian Vancica, Nicoleta Hâncu,
Emilia Dobrin
DRAMMATICO

★ ★ ★ 1/2

Natale 1989, Bucarest: sei rumeni affrontano i giorni della protesta contro la dittatura di Ceaușescu. C'è il regista Stefan, l'attrice Florina, Laurentiu, figlio del regista, che medita di scappare in Jugoslavia a nuoto, Ionut, agente segreto della Securitate, sua madre Margareta, Gelu, operaio in ansia perché il figlio ha imbucato la letterina a Babbo Natale in cui chiede la morte di “zio Nicolae” come regalo. Opera prima corale scoppiettante di ironia e di impegno civile, richiamando il sorriso e al contempo la riflessione e che si chiude con le note di speranza del Bolero. (g.g.)

ammazzare può diventare un'attività stancante, anche se non è facile uscire dal capestro “morale” dell'affiliazione criminale e dal codice d'onore malavitoso.

AUTOBIOGRAFIA

La storia è vera ed è tratta dal libro dello stesso Zagari, “Autobiografia di un assassino”, e ci riporta indietro, in un tempo di banditi all'antica che si muovono con la Fiat 127 per non dare nell'occhio mentre attorno a loro l'Italia sta cambiando: ci sono la contestazione studentesca e le lotte operaie e le organizzazioni criminali trovano più redditizio il commercio della droga.

Il film ci riporta indietro anche come stile narrativo che sembra non essersi mosso dai tempi di “Velocità massima” presentato nel 2002 alla mostra di Venezia, una sorta di Fast and Furious all'amatriciana, con una regia che assecondava la storia senza mostrare la mano di chi la dirigeva. Anche nella sua opera prima Vicari raccontava un sottobosco sociale ma soprattutto descriveva un disagio generazionale, come

quello che vive l'Antonio del film: rispetta il padre, perché così si deve e a cui è costretto giocoforza, ma non lo ama e vede il fratello scivolare progressivamente nel baratro della droga. Ne uscirà con un atto di resistenza ritrovando una forza morale interiore, ma forse non la pace.

REGOLE

Il susseguirsi e il reiterarsi degli assassini dettano il percorso narrativo che, dopo un po', stanca, anche se il regista lo dilata con le riunioni caserecce della banda nel bar della bocciofila del paese, con gli amplessi e il rapporto sentimentale di Antonio con Angela, e con l'imbarazzante cameo dell'affiliazione calabrese del fratello con i contadini che balzano nel cortile del boss e tanto di regolamentare scoppola in testa. Ma gli omicidi restano tuttavia centrali di un noir così rispettoso delle regole classiche del genere da far scomparire le scelte più evidenti di una regia che si vorrebbe più visibile e al passo con i tempi, dei nostri tempi.

Giuseppe Ghigi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA SCENA
Gabriel
Montesi
impugna la
pistola in
“Ammazzare
stanca”

★
meglio fare altro

★★
avendo tempo

★★★
una buona scelta

★★★★
peccato non vederlo

★★★★★
imperdibile



Pirandello fa tappa ad Adria e Mestre

pirandelliano, sperimentando un linguaggio che potesse essere accessibile a tutti, anche e soprattutto alle nuove generazioni. Con l'obiettivo di allontanarsi dalla visione “polverosa” associata ad alcuni capolavori letterari, hanno dunque scelto un punto di vista «vitale, dinamico e divertente».

Insieme a Raffaele Toninelli, che ha creato una drammaturgia musicale sul testo, hanno dato vita a un'atmosfera non realistica. «Non abbiamo voluto ambientare il testo precisamente nei primi anni del secolo scorso – spiegano – ma abbiamo preferito trascinarlo lungo il Novecento per assecondare la contemporaneità dei temi trattati nell'opera: il rapporto con la propria identità, oggi moltiplicata dai tanti “profili” di cui ormai ci serviamo quotidianamente per comunicare sui social», ma anche la rinascita do-

po lo sconvolgimento della pandemia.

DOPPIA PERSONALITÀ

Sul palco, Giorgio Marchesi interpreta i due protagonisti – Mattia Pascal e Adriano Meis – e dà voce agli altri personaggi. Lo accompagna dal vivo Toninelli che, con il suo contrabbasso, crea la drammaturgia musicale dando vita a un'atmosfera non realistica. Infatti, poiché il protagonista dichiara di voler “abitare” un'altra persona, nuova, diversa e sconosciuta per poter ricominciare da capo, è nata l'idea di proporre al pubblico la storia di Pascal e Meis concedendosi la libertà di giocare con questi due personaggi e sottolineando l'umorismo presente nel testo, pur lasciando intatto lo stile e il linguaggio originali.

Giambattista Marchetto

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SUL PALCO
Giorgio Marchesi
interpreta il fu
Mattia Pascal di
Luigi Pirandello,
stasera in scena ad
Adria, domani e
domenica al
Toniolo di Mestre

GIORGIO MARCHESI
È MATTIA PASCAL,
CENTRALE IL RAPPORTO
CON L'IDENTITÀ
OGGI MOLTIPLICATA
DAI PROFILI SOCIAL

Scaffale

Zucca e il segreto di Jane Austen

Jane! Sei sempre la stessa. Non so se ammirarti o disperarmi». «Ti suggerisco di ammirarmi», rispose Jane con una risata, «è più gratificante per entrambe». Nella ricorrenza dei 250 anni dalla nascita di Jane Austen, Giovanna Zucca, profonda conoscitrice dell'opera della scrittrice inglese, ha scritto «Il segreto di Miss Austen» (Fazi editore) una storia in perfetto stile austeniano immedesimandosi in un mondo fatto di intrighi e pettegolezzi, balli, villeggiature e matrimoni combinati. Da sempre vestale del fuoco austeniano, Zucca, celebra con un'opera originale il compleanno della scrittrice inglese. «Jane – ha più volte ripetuto – non è solo una zitella votata alla scrittura, ma una donna ardente, passionale e capace di una profonda ironia. Ho immaginato una Jane travolta dalle sue contraddizioni, che quando meno se lo aspetta viene irrimediabilmente travolta dalla passione per un giovane uomo, quando non crede che nella sua vita ci più spazio per l'amore vissuto, ecco che la vita ineffabile la tradisce e le fa incontrare un perfetto eroe austeniano che le riempie il cuore».

TRA SALOTTI E CAMPAGNE

Inghilterra, primo decennio dell'Ottocento. Tra i salotti delle campagne dell'Hampshire, si intrecciano le esistenze di giovani donne in cerca del loro posto nel mondo, ufficiali divisi tra dovere



IL SEGRETO
DI MISS
AUSTEN
di Giovanna
Zucca
Fazi editore

e sentimento e amori destinati a rimanere nell'ombra. Al centro della storia c'è Jane Austen, in procinto di esordire come scrittrice, che osserva con sguardo ironico e compassionevole le vicende dei suoi vicini. Eppure, anche il suo cuore conserva un segreto mai svelato: l'amore per un uomo, votato a un destino da cui ha sempre cercato di sfuggire. Intorno a loro si muovono personaggi diversi: Cecilia Raven-court, fanciulla di rara bellezza accusata di falsa modestia; la superba e risoluta Louise Alton, da molti considerata sciocca; la dolce Virginia, costretta a sopportare i capricci della sorella maggiore, e Olimpia, la contessina, che cerca di mediare tra padre e fratello. Intanto, le chiacchiere di Mrs Evans, sempre pronta a sussurrare all'orecchio giusto il pettegolezzo sbagliato, turbano le acque della buona società. «Ho ambientato il libro nei luoghi in cui lei ha vissuto partendo da dati biografici reali» ricorda ancora. Al centro la dolce campagna dell'Hampshire, così elegante e coquette ma orientata da gerarchie rigidissime, convenzioni sociali. Il luogo in cui Jane diventa, da narratrice, protagonista. «Austenizzare il mondo per me non è portare soltanto il maggior numero di persone possibili a leggere Jane Austen - aggiunge - ma ribadire che la cortesia, l'educazione e la gradevolezza nel mantenere rapporti renderebbero questo nostro tempo forse un po' più umano».

Elena Filini

© RIPRODUZIONE RISERVATA



HOTEL PETRARCA

TERME

★ ★ ★ ★

Ai piedi dei Colli Euganei, il Parco termale più grande di Abano e Montegrotto Terme

PACCHETTO RELAX & PISCINA



2 NOTTI

A partire da

292 €

A PERSONA

- 2 pernottamenti in camera doppia con trattamento di mezza pensione
- 1 massaggio rilassante corpo (50 min.) per alleviare lo stress e sciogliere le tensioni muscolari
- Accesso illimitato al nostro parco piscine termali: 8 piscine interne ed esterne, numerose postazioni idromassaggio, piscina olimpionica, Spray Park per i più piccoli e percorso Kneipp - il tutto immerso in un meraviglioso parco di 40.000 m²
- Ingresso alla sauna finlandese e al bagno turco
- SPA KIT: accappatoio e telo spugna per le piscine

PACCHETTO VACANZA LUNGA



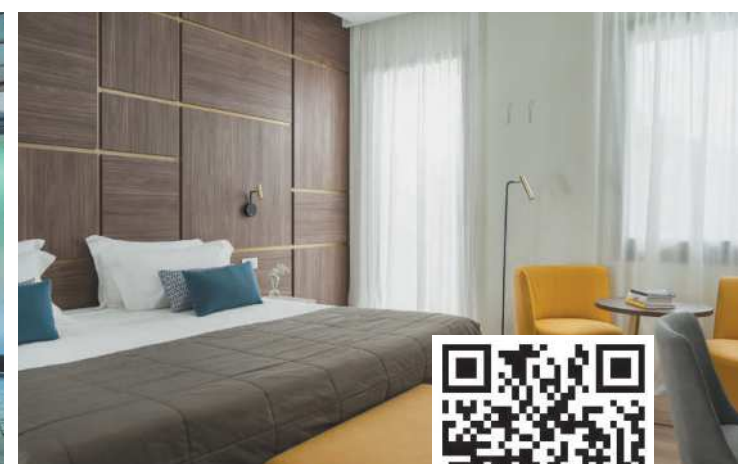
6 NOTTI

A partire da

663 €

A PERSONA

- 6 pernottamenti in camera doppia con trattamento di mezza pensione
- Accesso illimitato al nostro parco piscine termali: 8 piscine interne ed esterne, numerose postazioni idromassaggio, piscina olimpionica, Spray Park per i più piccoli e percorso Kneipp - il tutto immerso in un meraviglioso parco di 40.000 m²
- Ingresso alla sauna finlandese e al bagno turco
- SPA KIT: accappatoio e telo spugna per le piscine



Montegrotto Terme

049 8911744

hotelpetrarca.it



DAL 5 ALL'8 DICEMBRE

Ali & Aliper

PREZZI
BASSI

PANDORI e PANETTONI
BAULI



700
gr

€ 3,69
AL PEZZO

DISEGNI E FOTOGRAFIE HANNO SOLAMENTE VALORE ILLUSTRATIVO! I PREZZI POSSONO SUBIRE VARIAZIONI NEL CASO DI EVENTUALI ERRORI TIPOGRAFICI. RIBASSI O MODIFICHE ALLE LEGGI FISCALI.
SALVO ESAURIMENTO SCORTE | al kg € 5,27/4,92

MASSIMO 3 PEZZI PER CLIENTE

Sport


NUOTO

Europei: staffetta d'oro e record mondiale per il quartetto azzurro

Leonardo Deplano, Lorenzo Zazzeri, Silvia Di Pietro e Sara Curtis (foto) volano nella staffetta 4x50 stile libero mista agli Europei di nuoto in vasca corta di Lublino. Gli azzurri chiudono la finale in 1'27"26, migliorando di 7 centesimi il precedente record mondiale che

apparteneva alla Francia dal 2022 e vincendo l'oro. In prima frazione lancio solido per Deplano, che chiude terzo dietro a Croazia e Ungheria. Gli artefici della rimonta sono Zazzeri (20"51) e Di Pietro (23"07). In ultima frazione, poi, Sara Curtis può mettere le ali (22"71).

G

Venerdì 5 Dicembre 2025
www.gazzettino.it

ZACCAGNI-GOL MILAN, ADDIO ALLA COPPA

► All'Olimpico non basta un super-Maignan, il capitano della Lazio segna la rete che vale la vendetta dopo i veleni di San Siro e i quarti

LAZIO	1
MILAN	0

LAZIO: (4-3-3): Mandas 6,5; Marusic 6,5, Gila 6, Romagnoli 7, Pellegrini 6 (26' st Tavares 6); Guendouzi 7, Vecino 6 (12' st Dele-Bashiru 6), Basic 6,5; Isaksen 6 (38' st Cancellieri ng), Castellanos 6 (12' st Noslin 6,5), Zaccagni 7,5 (38' st Pedro ng). In panchina: Provedel, Furlanetto, Provstgaard, Patric, Lazzari, Belahyane, Dia. All. Sarri 7,5.

MILAN: (3-5-1-1): Maignan 6; Tomori 5,5, De Winter 5, Pavlovic 5,5; Saelemaekers 6 (18' st Nkunku 6), Ricci 5,5, Jashari 6 (36' st Modric ng), Rabiot 6,5, Estupinan 5,5 (42' st Estupinan ng); Loftus-Cheek 6 (36' st Pulisic ng); Leao 4,5. In panchina: Terracciano, Torriani, Gabbia, Odogu, Bertesaghi, Sala. All. Allegri 5

Arbitro: Guida 6

Rete: 34' st Zaccagli

Note: angoli: 4-1; ammoniti: Pavlovic e De Winter; spettatori: 40.000

ROMA La vendetta del cuore e dell'orgoglio. Una capocciata del capitano al Milan, cinque giorni dopo i veleni di San Siro. Zaccagni vola in cielo, trafigge Maignan e porta la Lazio ai quarti di Coppa Italia, che si giocheranno a Bologna a febbraio. Finalmente Sarri abbatte il tabù Allegri e regala un'altra gioia contro una big (dopo la Juve in campionato) al proprio popolo. Una notte da sogno vissuta di nuovo insieme al

pubblico. Deve essere l'inizio di un rilancio, non si può sempre rimpiangere il passato. Sabato c'era Luis Alberto a San Siro, stavolta spunta Milinkovic (camuffato in Tevere insieme a Radu) e fa impazzire l'Olimpico. La Curva Nord contesta Lotito solo nel riscaldamento, poi mette da parte il dissenso e fa scoppiare i timpani ad Allegri, colpevole di aver pressato l'arbitro Collu in occasione del rigore svanito sabato scorso. L'internazionale Guida dà il fischio d'inizio, non prima della seconda visione dell'aquila Flaminia sul trespolo. Comincia il combattimento. Sarri conferma per nove undicesimi la formazione dell'ultima gara di campionato: le uniche novità sono Mandas in porta e il rilancio del Taty dal'1'. Allegri punta di più sul turnover, ma si protegge con un sortita di 3-6-1: con Fofana ko e Modric a riposo, chance per Jashari in regia, Loftus-Cheek è alle spalle di Leao, che non dà mai punti di riferimento. La Lazio aggredisce subito il Milan col pressing alto, Pavlovic commette fallo su Guendouzi e viene ammonito: Basic batte la punizione, ma non trova lo specchio. Partono fischi assordanti non appena i rossoneri prendono il possesso del gioco. Importante un recupero di Guendouzi su Leao, ma le due squadre fanno densità e non si concedono chissà quali spazi in mezzo al campo. Vecino fatica a impostare dal basso, ma anche Jashari fa sempre il compitino. Mancano la

manovra, gli inserimenti o un guizzo. Strepitoso solo un assolo di Basic e il suo diagonale mancino d'un soffio sul fondo. Saelemaekers rischia su un retropassaggio, ma Castellanos calca moio e non approfitta del regalo. Loftus-Cheek non sfrutta invece un bel cross di Estupinan, prima di testa e poi di tacco. Il primo angolo della sfida arriva a un minuto dalla fine del primo tempo: la manona di Maignan è decisiva sul siluro di Isaksen in mezzo a un muro rossonero.

LA SVOLTA

Tensione, mista a sbadigli, all'Olimpico. Nessuno vuole farsi male sino all'intervallo, ma il Milan rientra negli spogliatoi senza aver tentato nemmeno mezzo tiro. A inizio ripresa Pellegrini prova invano a sorprendere Maignan (fuori dai pali) con un improvviso pallonetto da centrocampo. Un altro bel traversone di Estupinan fa volare invece in cielo Loftus-Cheek, che sfiora l'incrocio. Tornano subito gli spettri della beffa di San Siro. I rossoneri muovono più velocemente la palla e alzano il ritmo, i biancocele-

LA SQUADRA DI ALLEGRI HA TENUTO DI PIÙ IL PALLONE MA I BIANCOCELESTI ESCONO ALLA DISTANZA. NEL FINALE SALVA MANDAS



I PROTAGONISTI Le due facce della gara: Zaccagni esulta dopo il gol; la delusione di Maignan

Il derby

Il Bologna di Castro ribalta il Parma

Il Bologna campione in carica vince in rimonta il derby della Via Emilia e stacca il biglietto per i quarti di finale di Coppa Italia. Rowe e Castro rispondono al vantaggio iniziale degli ospiti con Benedyczak. Italiano nel finale di gara propone una squadra a trazione anteriore col rientro di Ciro Immobile e viene premiato da Castro al novantesimo.

BOLOGNA	2
PARMA	1

BOLOGNA (4-2-3-1): Ravaglia 6; Holm 6,5, Lucumi 6, Heggem 5,5, Lykogiannis 6; Ferguson 6, Sulemana 6 (25' st Pobega 6); Bernardeschi 6 (35' st Immobile 6,5), Fabbian 6 (35' st Odgaard 6), Rowe 7 (25' st Dominguez 6); Dalinga 5,5 (25' st Castro 7). Allenatore: Italiano 6,5.

PARMA: (3-5-2): Guaita 6; Delprato 6, Troilo 6,5, Trabucchi 5,5 (10' st Estevez 5); Britschgi 6, Ordóñez 5,5 (41' st Hernani ng), Keita 5,5, Cremaschi 6 (41' st Djuric ng), Lovik 6; Benedyczak 7 (20' st Cutrone 6), Ondrejka 5,5 (1' st Oristanio 5,5). Allenatore: Cuesta 6.

Arbitro: Tremolada 6

Reti: 13' pt Benedyczak, 38' pt Rowe, 44' st Castro.

Note: ammoniti Cremaschi, Pobega

sti sciupano contropiedi e sbagliano un passaggio dietro l'altro. Sarri sostituisce Taty e Vecino con Noslin e Dele-Bashiru, Basic diventa il vertice basso. Il Milan continua a pressare alto, ma Saelemaekers non sorprende Mandas con un piattone a giro. Allegri toglie l'ex Roma subito dopo e inserisce Nkunku al fianco di Leao in un 3-5-2 (a tratti 4-4-2) camaleontico. La stranezza è vedere il gigante Loftus-Cheek largo sull'esterno destro, ma è ancora lui il più pericoloso di testa su un cioccolatino di Rabiot. Solo davanti a Mandas, Leao si divora clamorosamente il raddoppio. Non funzionano più le ripartenze di Zaccagni, Isaksen è troppo timido. Sarri tenta la mossa Tavares per ritrovare uno spunto, ma anche per rialzare il baricentro. Cambio divino. Il portoghese invita subito i compagni, poi batte un corner perfetto: Zaccagni sventa in cielo, fa una splendida torsione e sorprende Maignan sul primo palo. Il capitano si tuffa sotto la Nord, prima di godersi la standing ovation dell'Olimpico. Fuori lui e Isaksen, dentro Cancellieri (con soli due allenamenti sulle gambe, dopo due mesi ai box) e Pedro. Maignan stoppa l'urlo di gioia di un Noslin scatenato, Mandas vola sul subentrato Pulisic e poi in uscita in pieno recupero. C'è gloria per tutti, anche per il portierino greco (clean sheet alla prima da titolare) con le valigie in mano.

Alberto Abbate

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il campionato



Juve, Gatti operato Napoli perde Lobotka

Luciano Spalletti fa la conta dei disponibili in vista del suo primo ritorno a Napoli da avversario: la sua Juve continua a perdere i pezzi. L'ultimo è stato Federico Gatti (foto), finito sotto i ferri per risolvere la lesione del menisco. Si parla di circa sei settimane di stop, per Spalletti un problema in più in una difesa già senza Bremer e Rugani. Le scelte anti-Napoli in campionato sono praticamente obbligate, con Kalulu e Koopmeiners a fare da braccetti nel terzetto completato da Kelly. In attacco se la giocheranno David e Openda. Problemi anche per il Napoli, che perde anche Lobotka. A centrocampo Conte ha a disposizione un solo uomo di ruolo, McTominay già out da tempo De Bruyne, Gilmour e Anguissa.

Basket, addio all'icona Mabel Bocchi, una prima donna in campo e fuori

IL RICORDO

Mabel Bocchi era semplicemente la "divina" del basket italiano. Una giocatrice inedita per i suoi tempi, un esempio per tutte, come la ricorda Dino Meneghin: per la sua tecnica, per la personalità e la grande correttezza. È stata la migliore con i suoi successi in campo, otto scudetti e una Cop-

FU ELETTA MIGLIORE GIOCATRICE DEL MONDO CON IL GEAS VINSE UNA STORICA COPPA CAMPIONI SI BATTÉ PER LA PARITÀ DELLO SPORT FEMMINILE

pa dei Campioni con il Geas Sesto San Giovanni, e con la sua vita oltre la pallacanestro ricca di interessi e di lotte contro le ingiustizie per un basket femminile alla pari di quello maschile. A spingere la giocatrice, che dopo il campo si è dedicata al giornalismo conducendo La Domenica Sportiva, è stata una malattia veloce quanto incurabile. Aveva 72 anni e da anni si era trasferita in Calabria, dove viveva la sorella Ambra «perché alle mie ossa mallesse il sole del Sud farà bene, laggiù c'è il mare e spazio per gli animali». Nata a Parma, da padre argentino. Il suo nome così divenuto Mabel, con l'accento sulla e, per non dimenticare mai le origini. Comincia a giocare a pallavolo, ma quando la famiglia si tra-

sferisce ad Avellino per lavoro, fa un provino nella squadra di basket. A 15 anni domina in serie B e viene presa dal Geas, a Sesto San Giovanni, a quei tempi ancora la "Stalingrado d'Italia". Guadagnava quasi 300mila lire al mese, alla fine degli anni '60 un vero lusso. È il periodo d'oro del Geas e della giovane Mabel: 8 scudetti in 9 anni, 5 volte in semifinale di Coppa Campioni, spesso andando a sbattere su Ulyana Semionova, alta 2,13, e sul Daugava Riga che di coppe ne vinse 16 dal 1960 al 1977. Mabel spezza l'egemonia lettone: il 30 maggio, a Nizza, il Geas vince la Coppa dei campioni battendo in finale 74-66 lo Sparta Praga. Segna 22 punti. È la prima vittoria in assoluto di una squadra femminile italiana, di ogni sport,



1953-2025
Mabel Bocchi giovane atleta in maglia Geas e, a sinistra, durante una premiazione. Nata a Parma, disputò 113 match in maglia azzurra. Dopo la carriera sportiva si dedicò al giornalismo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

METEO

Instabile al Centro-Sud, sole altrove.

DOMANI

VENETO
In prevalenza stabile e soleggiato su gran parte della regione con foschie o locali banchi di nebbia al mattino e dopo il tramonto sulle aree di pianura.

TRENTINO ALTO ADIGE
In prevalenza stabile e soleggiato su gran parte della regione, eccezion fatta per il passaggio di nubi alte e sottili ma senza effetti. Temperature stazionarie.

FRIULI VENEZIA GIULIA
In prevalenza stabile e soleggiato su gran parte della regione, eccezion fatta per il passaggio di nubi alte e sottili ma senza effetti. Temperature massime in lieve aumento, non oltre i 12-13 gradi.



	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	-1	9	Ancona	10	12
Bolzano	-1	■	Bari	11	14
Gorizia	3	13	Bologna	5	12
Padova	4	12	Cagliari	8	17
Pordenone	3	13	Firenze	3	12
Rovigo	3	11	Genova	6	14
Trento	-1	7	Milano	4	10
Treviso	1	13	Napoli	8	16
Trieste	9	14	Palermo	12	17
Udine	3	13	Perugia	4	9
Venezia	5	11	Reggio Calabria	11	17
Verona	2	10	Roma Fiumicino	7	15
Vicenza	0	12	Torino	3	9

Programmi TV

Rai 1	Rai 2	Rai 3	Rai 4	Rai 5
6.00 UnoMattina News Attualità 8.00 TGI Informazione 8.35 UnoMattina Attualità 9.50 Storie italiane Società 11.55 È sempre mezzogiorno Cucina 13.30 Telegiornale Informazione 14.05 La volta buona Attualità. Condotto da Caterina Balivo 16.00 TGI Informazione 16.10 Il paradiso delle signore Fiction 17.05 La vita in diretta Attualità. Condotto da Alberto Matano 18.40 L'Eredità Quiz - Game show. Condotto da Marco Liorni 20.00 Telegiornale Informazione 20.30 Cinque minuti Attualità. 20.35 Affari Tuoi Quiz - Game show. Condotto da Stefano De Martino 21.30 The Voice Senior Talent. Condotto da Antonella Clerici. Con Loredana Bertè, Clementino, Arisa 23.55 Tg 1 Sera Informazione 24.00 TV7 Attualità 1.10 Che tempo fa Attualità	10.00 Tg2 Italia Europa Attualità 10.30 Speciale TG Sport - Presen- tazione Fiamma Olimpica presso il Quirinale Attualità 11.30 I Fatti Vostri Varietà 13.00 Tg2 - Giorno Informazione 13.30 Tg 2 Eat parade Attualità 13.50 Tg 2 Si, Viaggiare Attualità 14.00 Ore 14 Attualità 15.25 BellaMà Talent 17.00 La Porta Magica Società 17.35 Tg2 - L.I.S. Attualità 17.40 Tg 2 Informazione 18.00 Dal Kennedy Center di Wa- shington (USA). Sorteggio Fase Finale Mondiali FIFA 2026 Calcio 19.45 9-1-1 - Lone Star Telefilm 20.30 Tg 2 20.30 Attualità 21.00 Tg2 Post Attualità 21.20 Nella tana dei lupi Film Azione. Di Christian Gude- gast. Con Gerard Butler, Pablo Schreiber 23.50 Cinderella Man - Una ragione per lottare Film Drammatico 2.15 Radio2 Social Club Show	9.45 Re Start Attualità 10.40 Spaziolibero Attualità 10.55 Elisir Attualità 11.55 Meteo 3 Attualità 12.00 TG3 Informazione 12.25 TG3 - Fuori TG Attualità 12.50 Quante storie Attualità 13.20 Passato e Presente Doc. 14.00 TG Regione Informazione 14.20 TG3 Informazione 14.50 Leonardo Attualità 15.25 La biblioteca dei sentimenti Società 16.15 Gli imperdibili Attualità 16.20 Aspettando Geo Attualità 17.00 Geo Documentario 19.00 TG3 Informazione 19.30 TG Regione Informazione 20.00 Blob Attualità 20.15 Nuovi Eroi Attualità 20.40 Il Cavallo e la Torre 20.55 Un posto al sole Soap 21.25 Farwest Attualità. Condot- to da Salvo Sottile 24.00 Tg3 - Linea Notte Attualità 1.00 Meteo 3 Attualità 1.05 Tg 3 Chi è di scena Società	6.00 Senza traccia Serie Tv 6.40 Squadra Speciale Cobra II Serie Tv 8.15 Gli imperdibili Attualità 8.20 Delitti in Paradiso Serie Tv 10.25 Fast Forward Serie Tv 12.05 Last Cop - L'ultimo sbirro Serie Tv 12.50 Bones Serie Tv 14.20 The Hollow Point - Punto di non ritorno Film Thriller 16.00 70x70 - Lo sapevate che ... - Italia sera spara! Varietà 16.05 70x70 - Lo sapevate che ... - La Rai in altre lingue Varietà 16.10 Squadra Speciale Cobra II Serie Tv 17.45 Delitti in Paradiso Serie Tv 19.50 Bones Serie Tv 21.20 Body Cam Film Thriller. Di Malik Vitthal. Con Mary J. Blige, Anika Noni Rose, Nat Wolff 23.00 Man in the Dark Film Horror 0.30 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità 0.35 Wonderland Attualità 1.10 Bones Serie Tv	6.40 C'era una volta una casa Documentario 7.35 Overland 22 Documentario 8.25 Evolution - Il viaggio di Darwin Documentario 10.15 American Genius Doc. 10.55 Geo Magazine Attualità 13.10 Overland 22 Documentario 14.00 Evolution - Il viaggio di Darwin Documentario 15.50 Volonté. L'uomo dai mille volti Film 17.25 1939-1945. La II Guerra Mon- diale Documentario 18.15 Italiani Attualità 19.05 Il giorno e la storia Doc. 19.25 Gli imperdibili Attualità 19.30 Rai News - Giorno Attualità 19.35 Storia dell'Igiene Doc. 20.30 Overland 22 Documentario 21.20 Kilimangiaro Collection Documentario 22.55 Patti Smith Electric Poet Musicale 23.50 They All Came Out To Montreux Documentario 0.40 Eurythmics Live From Heaven Musicale

Rete 4	Canale 5	Italia 1	Iris	Cielo
6.05 Movie Trailer Show 6.10 4 di Sera Attualità 7.10 La promessa Telenovela 7.45 Terra Amara Serie Tv 8.40 The Family Telenovela 10.40 Tempesta d'amore Soap 11.55 Tg4 Telegiornale Info 12.20 Meteo.it Attualità 12.25 La signora in giallo Serie Tv 14.00 Lo sportello di Forum Att. 15.30 Tg4 - Diario Del Giorno Attualità 15.35 Diario Del Giorno Attualità 17.10 Quo Vadis Film Drammatico 19.00 Tg4 Telegiornale Informazio- ne 19.30 10 Minuti Attualità. Condotto da Nicola Porro 19.45 Meteo.it Attualità 19.50 La promessa Telenovela 20.30 4 di Sera Attualità. Condotto da Paolo Del Debbio 21.30 Quarto Grado Attualità. Condotto da Gianluigi Nuzzi, Alessandra Viero 0.55 Unità speciale scomparsi Serie Tv 2.20 Music Line Musicale	13.40 Grande Fratello - Pillole Reality 13.55 Beautiful Soap 14.20 Forbidden Fruit Telenovela 14.45 Uomini e donne Talk show 16.05 La forza di una donna Telenovela 16.20 La forza di una donna Telenovela 16.25 Amici di Maria Talent 16.55 Dentro la notizia Attualità 18.10 La forza di una donna Telenovela 18.45 Avanti un altro! Quiz - Game show 19.55 Tg5 Prima Pagina Info 20.00 Tg5 Attualità 20.30 Meteo.it Attualità 20.35 La ruota della fortuna Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti 21.50 Io Sono Farah Telenovela. Con Engin Akyurek, Lale Basa, Firat Tanis 22.35 Io Sono Farah Telenovela 23.30 Io Sono Farah Telenovela 0.20 Tg5 Notte Attualità 1.00 Brilliant Minds Serie Tv	6.35 Magnum P.I. Serie Tv 8.30 Chicago Fire Serie Tv 10.25 Chicago P.D. Serie Tv 12.25 Studio Aperto Attualità 12.55 Meteo.it Attualità 13.00 Grande Fratello Reality 13.15 Sport Mediaset Informazione 14.00 Sport Mediaset Extra Infor- mazione. Condotto da Lucia Blini, Monica Vanali, Davide De Zan 14.10 The Simpson Cartoni 15.25 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv 17.25 The mentalist Serie Tv 18.20 Studio Aperto Attualità 18.25 Meteo.it Attualità 18.30 Studio Aperto Attualità 18.55 Grande Fratello Reality 19.05 Studio Aperto Mag Attualità 19.30 C.S.I. Miami Serie Tv 20.25 N.C.I.S. Serie Tv 21.15 Le iene Presentano: La Cura Attualità 1.15 Vol 1549: Crash Dans L'Hud- son Documentario 2.10 Studio Aperto - La giornata Attualità 2.20 Ciak News Attualità	6.05 Don Luca c'è Serie Tv 6.25 Ciak News Attualità 6.30 Kojak Serie Tv 7.20 Walker Texas Ranger Serie Tv 8.10 Finalmente soli Film Com- media 10.05 The Terminal Film Comme- dia 12.40 I trasgressori Film Azione 14.50 Time X - Fuori tempo massi- mo Film Drammatico 16.55 Un incontro per la vita Film Commedia 19.15 Kojak Serie Tv 20.15 Walker Texas Ranger Serie Tv 21.15 Invictus - L'invincibile Film Biografico 23.50 Fino a prova contraria Film Thriller 2.15 Un incontro per la vita Film Commedia 4.05 Ciak News Attualità 4.10 I trasgressori Film Azione 5.45 La traversata di Parigi Film Drammatico	6.00 TG24 mezz'ora Attualità 6.25 Tg24 Pagine Attualità 6.55 Piccole case da sogno Arredamento 7.15 Tiny House - Piccole case per vivere in grande Reality 7.35 Piccole case da sogno Arredamento 8.15 Brother vs. Brother Arreda- mento 10.00 Sky Tg24 in pillole Attualità 10.05 Love it or List it - Prendere o lasciare Varietà 11.55 Cucine da incubo Cucina 12.50 MasterChef Italia Talent 16.35 Cucine da incubo Cucina 17.50 Celebrity Chef - Anteprima Cucina 17.55 Celebrity Chef Cucina 19.00 Cucine da incubo Cucina 20.20 Affari di famiglia Reality 21.15 Kill Bill - Volume 2 Film Azione 23.35 Anteprima Sky Sport 24 Night Informazione 23.40 Sky Sport 24 Night Informa- zione 0.40 Highlander - L'ultimo immortale Film Avventura

Telenuevo	DMAX	La 7	TV 8	NOVE
17.40 Studionews Rubrica 18.00 Documentario - rubrica 18.15 Informazione locale 19.25 TgPadova - Sera. All'interno il TgBiancoscudato 20.05 Terra&Natura Rubrica 20.20 L'Opinione di Mario Zwiner 20.30 TgVerona - Sera. All'interno il TgGialloblu 21.15 Terra Amata - Film: dram- matico, Usa 1996 di Darrell Roodt con Richard Harris e James Earl Jones 23.00 TgVeneto - Notte 23.25 Film di seconda serata 1.00 TgVeneto - Notte	7.10 A caccia di tesori 8.15 Predatori di gemme Doc. 12.10 Airport Security: Spagna Documentario 14.05 Affari a tutti i costi Reality 15.55 Affari al buio Miami Reality 16.50 I pionieri dell'oro Doc. 20.00 Border Security: Nord Europa Documentario 21.40 Stop! Border Control: Roma Fiumicino Reality 22.40 Stop! Border Control: Roma Fiumicino Reality 23.45 Airport Security: Stati Uniti 1.45 Bodycam - Agenti in prima linea Documentario	9.40 Coffee Break Attualità 11.00 L'Aria che Tira Attualità 13.30 Tg La7 Informazione 14.15 Tagada - Tutto quanto fa politica Attualità 16.40 Taga Focus Attualità 17.30 La Torre di Babele Attualità 18.30 Ignoto X - Dentro e oltre le storie di cronaca Doc. 20.00 Tg La7 Informazione 20.35 Otto e mezzo Attualità. Condotto da Lilli Gruber 21.15 Propaganda Live Attualità. Condotto da Diego Bianchi 1.00 Tg La7 Informazione 1.10 Otto e mezzo Attualità	11.45 Sky Tg24 in pillole Attualità 11.50 4 ristoranti Cucina 13.05 Foodish - Anteprima Cucina 13.15 Foodish Cucina 14.20 Quando il cuore va in vacan- za Film Drammatico 16.10 Un messaggio per Natale Film Commedia 17.55 Natale a regola d'arte Film Commedia 19.35 Love Bugs Serie Tv 20.25 Foodish - Anteprima Cucina 20.35 Foodish Cucina 21.35 Casino Royale Film Azione 0.25 The November Man Film Azione	11.25 Cash or Trash - Chi offre di più? Quiz - Game show 13.55 The Cage - Prendi e scappa Quiz - Game show 14.55 La coppia dell'acido - Follia criminale Attualità 16.40 Delitti a circuito chiuso Doc. 17.45 Little Big Italy Cucina 19.25 Cash or Trash - Chi offre di più? Quiz - Game show 20.35 The Cage - Prendi e scappa Quiz - Game show 21.30 Fratelli di Crozza Varietà 23.05 Che tempo che fa Bis Att. 0.45 Fratelli di Crozza Varietà 2.15 Nudi e crudi Reality
7 Gold Telepadova	Rete Veneta	Antenna 3 Nordest	Tele Friuli	TV 12
12.05 2 Chiacchiere in cucina Rubrica 13.05 Tg7 Nordest Informazione 13.30 Get Smart Telefilm 14.00 Casalotto Rubrica 15.00 Stadio news Rubrica sportiva 15.30 Tg7 Nordest Informazione 16.00 Pomeriggio con... Rubrica 17.50 Tg7 Nordest Informazione 18.00 AperiCalcio Rubrica sportiva 19.00 Tg7 Informazione 19.30 Tg7 Nordest Informazione 20.00 Casalotto Rubrica 20.30 Diretta Stadio Rubrica 23.30 Calciissimo Rubrica sportiva 1.00 Programmazione notturna	9.00 Svegilia Veneti 12.00 Focus Tg 15.30 Santo Rosario 16.30 Ginnastica 18.00 Santa Messa 18.45 Meteo 18.50 Tg Bassano 19.15 Tg Vicenza 20.30 Tg Bassano 21.00 Tg Vicenza 21.20 Focus 23.25 In Tempo 23.30 Tg Bassano 24.00 Tg Vicenza 0.15 In Tempo	11.50 Notes - Gli appuntamenti del Nordest Rubrica 12.00 Telegiornale del Nordest Informazione 14.45 Consigli per gli acquisti 16.15 Film 18.00 Itinerari turistici Rubrica 18.25 Notes - Gli appuntamenti del Nordest Rubrica 18.30 TG Regione Informazione 19.00 TG Venezia Informazione 19.30 TG Treviso Informazione 20.20 Tg Veneto Informazione 21.00 Film 23.00 TG Venezia - TG Treviso - TG Regione Informazione	16.45 Start 18.15 Rugby Magazine 18.30 Maman - program par fruits 19.00 Telegiornale FVG - diretta Informazione 19.30 Sport FVG - diretta 19.40 Meteo 19.45 Screenshot - diretta 20.15 Telegiornale FVG Informa- zione 20.40 Gnovis 21.00 Sul cappello che noi portia- mo - diretta 22.30 Bianconeri a canestro 23.15 Le montagne essenziali - documentario	14.45 Tg Friuli in diretta - R Info 16.25 Ring - R Rubrica 18.15 Anziani in movimento Rubrica 18.30 Tg Regionale Informazione 19.00 Tg Udine Informazione 19.30 A Tutto Campo Fvg Rubrica 20.00 Tg Udine Informazione 20.30 Tg Regionale Informazione 21.00 30 Minuti Spi Rubrica 21.30 Film: Amore a discesa libera 23.00 Tg Udine Informazione 23.30 Tg Regionale Informazione 23.55 A Tutto Campo Fvg Rubrica 0.25 Tg Friuli in diretta - R Info



Ariete dal 21/3 al 20/4

L'opposizione tra la Luna e Marte aumenta l'impulsività e può portarti a deci- sioni repentine, facendoti reagire in ma- niera emotiva. Più cerchi di avere il con- trollo e più la situazione ti sfugge di ma- no. Concediti un momento da dedicare a un'attività che ti impegni a livello fisico, ma lasciando altrettanto spazio anche al sogno e alle emozioni. La **salute** la rafforzi equilibrando tendenze opposte.

Toro dal 21/4 al 20/5

Senti di avere in mano delle carte impor- tanti da giocare a livello **economico** ma tendi a farti condizionare troppo dalla fretta, come se ora entrassi in una sorta di escalation per cui ogni passo avanti imponesse un raddoppio ulteriore della posta in gioco. Ma se da un lato questo sblocca molte energie, dall'altro può ab- bagliare e indurre errori di valutazione. Anche la tua fragilità va ascoltata.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

Sei come preso tra due fuochi, da un lato una sorta di gioco al rialzo che ti spinge a dare il massimo. Dall'altro senti che l'e- motività che genera queste reazioni non può essere calibrata ma tu vuoi modu- larla. Accetta le provocazioni della vita: ti portano dinamismo, senza perdere il distacco un po' zen che hai raggiunto ne- gli ultimi anni. Nel **lavoro** hai imparato qualcosa che ti ha reso più solido.

Cancro dal 22/6 al 22/7

Adesso, a ridosso della Luna Piena di ie- ri, la tua emotività è alta e sei forse un po' scosso dalle cose che hai vissuto. Hai bi- sogno di rilassarti, di dedicare del tem- po al corpo svolgendo un'attività fisica che ti piace e che ha un effetto positivo per la **salute**. Concediti questa pausa che ti permette di tornare a te mentre le acque interiori si calmano e ritrovi la se- renità che ti caratterizza.

Leone dal 23/7 al 23/8

Sempre più focoso e impulsivo, le ener- gie di cui disponi oggi raggiungono un voltaggio maggiore e ti spingono a fare di più, a misurarti con ostacoli e difficol- tà che ti diano il senso delle tue capacità. E magari la percezione di un limite, che può essere utile. Sei così carico che ti ap- passioni e lasci che l'**amore** ti accenda con la sua fiamma. Ma non tutto è azio- ne, le emozioni richiedono ascolto.

Vergine dal 24/8 al 22/9

La configurazione è piuttosto tesa, spe- cialmente nel **lavoro** devi fare fronte a condizioni complesse e contraddittorie, rispetto alle quali non puoi importi su tutti i fronti. Rassegnati a perdere qual- cosa se vuoi vincere in altre direzioni. La situazione ti mette di fronte a delle scelte che avresti procrastinato volen- tieri ma che ora diventano urgenti. Fa- cendole ritrovi il contatto con la realtà.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

La situazione nel **lavoro** è dinamica e sti- molante ma anche piuttosto complessa. Fortunatamente benefici di molti ele- menti positivi, che ti consentono di trova- re soluzioni realizzabili e di individuare anche il modo per applicarle. La cosa che più si rivelerà d'aiuto sarà mantene- re la direzione, evitando in questo mo- mento di tornare sui tuoi passi e cambia- re idea. Ora non farti guidare dalla fretta.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

Oggi sei tra i più fortunati dello zodiaco, nonostante la situazione in cui ti muovi sia complessa e ci siano oggettivi ele- menti di tensione su cui non hai modo di intervenire direttamente. Ma sei nel

posto giusto al momento giusto e le co- se vanno come desideri. In **amore** as- seconda anche un eventuale rallenta- mento, che in questa fase serve a con- solidare quanto acquisito evitando im- pennate rischiose.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

La tua impulsività oggi è alle stelle e ti spinge a correre più di quanto le circostan- ze lo permettano, assecondando una mo- dalità che invece di trasmetterti la sicurez- za che cerchi la indebolisce. Nell'**amore** la configurazione ti invita a mettere insie- me l'aspetto epidermico con uno più pro- fondo e silenzioso, che ti chiede di ridurre la velocità per poter godere meglio di ogni momento del percorso.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

La Luna ti mette in guardia invitandoti ad ascoltarti meglio, stai coltivando in te degli atteggiamenti inutilmente spa- valdi che alimentano il livello di stress e in qualche modo indeboliscono la tua **salute**. Se ti metti alla prova in questo modo così eccessivo finisci per perdere la sintonia con il tuo lato istintivo, dal quale dipende praticamente tutto. Ascoltati: ritrovare l'equilibrio è facile.

Acquario dal 21/1 al 19/2

È vero che la Luna opposta a Marte au- menta l'impulsività, ora questo avviene nel settore legato all'**amore** e puoi tra- sformarti da un momento all'altro in un novello casanova, lanciandoti in nuove conquiste per l'ebbrezza della sfida. La configurazione accende i tuoi recettori del piacere, inducendoti a fare quello che la vita rende possibile per rendere la gior- nata piacevole... forse indimenticabile.

Pesci dal 20/2 al 20/3

La Luna sembra intenzionata a darti una spinta per garantirti nel **lavoro** il rag- giungimento di un obiettivo a cui tieni molto. Ma Saturno e Nettuno nel segno ti invitano a mantenere il tuo impegno nel tempo, senza lasciarti tentare da brusche impennate che possono rivela- ri complesse da gestire. Questa sorta di altalena tra freno e acceleratore è un po' stressante, ricentra l'attenzione su di te.

LOTTO					
ESTRAZIONE DEL 04/12/2025					
Bari	26	22	27	17	55
Cagliari	81	48	47	57	34
Firenze	35	45	39	40	81
Genova	36	50	79	60	20
Milano	34	12	24	48	29
Napoli	18	72	23	4	64
Palermo	53	81	49	1	17
Roma	90	56	62	83	8
Torino	45	75	43	85	23
Venezia	26	6	75	11	59
Nazionale	52	40	44	65	16

SuperEnalotto Jolly					
48	30	60	45	59	12 40
MONTEPREMI		JACKPOT			
89.868.318,48 €		85.788.281,28 €			
6	- €	4	375,54 €		
5+1	- €	3	27,55 €		
5	42.840,39 €	2	5,56 €		
CONCORSO DEL 04/12/2025					
SuperStar Super Star 90					
6	- €	3	2.755,00 €		
5+1	- €	2	100,00 €		
5	- €	1	10,00 €		
4	37.554,00 €	0	5,00 €		



«IL PRIMO MIRACOLO DI GUARIGIONE DI GESÙ? GUARÌ LA SUOCERA DI PIETRO. NON SI SA SE PIETRO È STATO CONTENTO...»

Roberto Benigni, l'attore e regista all'anteprima della serata evento "Pietro. Un uomo nel vento" che andrà in onda il 10 dicembre su Rai1

La frase del giorno



Venerdì 5 Dicembre 2025
www.gazzettino.it



Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Noi e la Russia

I nuovi putiniani che accusano l'Occidente non hanno nemmeno le attenuanti dei vecchi comunisti

Roberto Papetti

L'ammiraglio Cavo Dragone dice che bisognerà "attaccare preventivamente" la Russia. Putin risponde "noi non vogliamo fare la guerra all'Europa ma se l'Europa lo volesse noi siamo pronti". Perché tutti i media, soprattutto italiani, scrivono che "Putin vuole fare la guerra all'Europa"? Chi difende Dragone dice che si riferiva agli attacchi cibernetici e dei droni negli aeroporti danesi e tedesco. E se quei droni fossero stati pilotati da losche manine europee o americane per spaventare l'opinione pubblica e pilotare anche quella verso le politiche di guerra? Io ho molta più paura di questi leader europei, dell'olandese Rutte e della stampa asservita, che di Putin.

Luigi Coran

Caro lettore, lei afferma di temere più l'Europa e l'Occidente che Putin. Non è una posizione nuova né particolarmente originale. Per decenni, almeno fino al 1989, in molti ci hanno spiegato che avevano buone ragioni per preferire e fidarsi più della Russia, (allora si chiamava anche Unione Sovietica), che dell'Europa e del perfido Occidente capitalista. La gran parte di loro ha poi dovuto ricredersi di fronte alle dure repliche della storia e il modello di società in cui avevano riposto tanta fiducia e tanti sogni è andato in frantumi. Lasciando all'umanità la memoria di milioni di morti e di una tragica illusione collettiva. Oggi ci risiamo. Rispetto ad allora manca il collante dell'ideologia comunista,

ma restano le derive anti-occidentali e anti-americane a rendere convinti molti che l'autocrazia di Putin sia preferibile e più credibile della losca Europa e dei non meno loschi Stati Uniti. È una narrazione, quella filo putiana, che ignora la realtà. O la piega ai suoi interessi, alimentando il rancore anti-occidentale. Proviamo a pensarci. C'è un dittatore che dal Cremlino ha ordinato l'invasione di una nazione confinante, che ha piegato per questo il sistema produttivo del suo Paese alle esigenze dell'industria bellica, che ha mandato a morire al fronte centinaia di migliaia di giovani, ma per gli ammiratori di Putin, non c'è nulla da fare: i signori della guerra, quelli che dobbiamo temere davvero e di cui non

dobbiamo fidarci proprio, stanno altrove: in Europa, alla Nato, a Washington. Sono gli stessi che strepitano contro la presunta "stampa asservita" in Italia e in Europa, ma chiudono gli occhi su un sistema totalitario, quello russo, che ha cancellato ogni forma di dissenso, messo a tacere qualsiasi fonte di informazione non rigidamente allineata al regime, salvo alimentare la disinformazione su scala mondiale. I vecchi comunisti almeno erano sostenuti dall'ideale marxista-leninista e dall'illusione collettivista. I putiniani odierni non hanno neppure questa attenuante. Speriamo solo che si ricredano più in fretta di quanto è accaduto ai seguaci del "sol dell'avvenir".

Le idee

L'India e lo zar, lo nostre armi

Davide Tabarelli

Resto saranno 4 anni, da quel 24 febbraio 2022 quando la Russia invase l'Ucraina, e Putin fa la prima visita in India con ipotesi di accordi che vedono al centro armamenti ed energia. Sugli armamenti si sa, la qualità delle forniture russe non è il massimo e, proprio la guerra in Ucraina, ha reso le cose più difficili. La Russia rimane pur sempre il primo fornitore di armamenti dell'India, con una quota superiore al 30%, ma è in forte caduta, quasi dimezzata dai valori del 2022. Per questo ora l'India si rivolge più a Israele, agli USA e all'Europa.

L'India se vuole continuare a crescere a ritmi dell'8% all'anno, ha bisogno di enormi quantità di energia, una domanda che il suo carbone può coprire solo in parte. Per questo il punto forte dell'abbraccio di Putin con Modi negli ultimi anni è il petrolio, con volumi passati da 100 mila barili giorno (bg) nel 2021 a 2 milioni bg nella prima parte del 2025, 1,9 million bg in più. Modi è stato il principale soccorritore di Putin quando gli abbiamo tagliato, noi europei, le esportazioni petrolifere. La Cina ha aumentato le importazioni dalla Russia nel periodo di 0,8 milioni bg, anche se Pechino continua a prendere crescenti volumi di gas.

E' stato un aiuto con effetti positivi stimati per l'India in circa 25 miliardi di dollari di minori costi sul prezzo pagato, in tre anni,

perché Putin glielo ha venduto a prezzi super scontati. La riduzione è di circa 20 dollari per barile in meno del prezzo internazionale. Il paradosso è che molto di quel greggio veniva raffinato da impianti orientati alle esportazioni, in particolare quelli

della Reliance, che poi vendevano i prodotti, in grandi quantità, all'Europa. Qui, da alcuni mesi, si sta evidenziando scarsità di raffinati, gasolio, benzina e, in particolare, cherosene per gli aerei.

Il guadagno per l'India è che

La vignetta



acquistava greggio a prezzi bassi e vendeva a prezzi alti prodotti pagati da noi europei. Dal 21 novembre è entrato in vigore un nuovo embargo americano, ora allentato, contro le due principali società che esporta petrolio, Rosneft e Lukoil, mentre l'aumento delle tariffe americane in ritorsione proprio delle importazioni dalla Russia ha determinato un vistoso calo nelle ultime settimane. Putin è in difficoltà, perché l'India sta tagliando i volumi importati, a cui si aggiungono due aggravanti. La prima è che la Cina, che potrebbe aiutare Putin, ha consumi di petrolio, e relative importazioni, che sono appiattite, un po' per rallentamento della crescita, un po' per penetrazione esplosiva dell'auto elettrica. La seconda sfortuna per Putin è che il mercato petrolifero internazionale è entrato in uno dei suoi periodi ciclici di forte eccesso di offerta con prezzi che sono al ribasso.

Il Brent è sotto i 64 dollari per barile, 3 anni fa, in questi giorni, con l'invasione in pieno svolgimento, era oltre i 100 dollari. Le prospettive per i prossimi mesi sono per debolezza strutturale destinata a durare anni. Da sempre le esportazioni di energia sono la principale fonte di valuta pregiata per Mosca, per un'economia centrata sulla rendita da esportazioni di materie prime e, per questo, strutturalmente debole. Potranno celebrare tutte le alleanze che vogliono, ma la Russia senza le sue esportazioni di energia, in particolare quelle verso l'Europa, è destinata a soffrire. Questa è la nostra principale arma di difesa, più di qualsiasi armamento convenzionale e per questo dobbiamo tenere duro su ipotesi di ritorno del petrolio e del gas russi in Europa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Francesco Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Alvise Zanardi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati
STAMPA: Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 PUBBLICITÀ: Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel. 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale: 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; semestrale: 7 numeri € 180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale: 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. Solo edizione Friuli - annuale: 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; semestrale: 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; trimestrale: 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia5.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 9421 del 4/4/2025

La tiratura del 4/12/2025 è stata di 36.998

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948



FALORIA CRISTALLO

CORTINA D'AMPEZZO - DOLOMITI

DAL
6 DICEMBRE
**PISTE
APERTE**

www.faloriacristallo.it

Evidenzia - ph. G. Ghedina

 FaloriaCortina

 faloria_cortina

SUPER G
ITALIAN MOUNTAIN CLUB

GIORNATA CONCLUSIVA DELLA RASSEGNA "GLI OCCHI SULL'AFRICA" FOCUS SULL'ACCOGLIENZA NELLA NOSTRA REGIONE

A pagina XIV



A Prata Andrea Rizzolini porta in scena illusioni, teatro e filosofia

A pagina XV



Musica "Wolf 1069", musica ispirata dal pianeta simile alla Terra

Domenica, al Teatro Maurensig di Feletto, Jacopo Baboni Schilingi e Christian Lavernier daranno vita a un concerto multisensoriale.

Tosolini a pagina XIV

Caos scuolabus: «Appalti pilotati»

►Maxi indagine della Finanza sull'assegnazione dei mezzi ►Le gare che le Fiamme gialle ritengono irregolari ammontano Diciotto indagati, coinvolti sette enti pubblici in provincia ad oltre 1,6 milioni di euro: sindaco nei guai. La ditta è veneta



INDAGINE La Finanza

Appalti ritenuti dagli inquirenti irregolari per oltre 1,6 milioni di euro per la fornitura di scuolabus in 14 Comuni del Friuli Venezia Giulia: sette della provincia di Udine e sette del Pordenone. 18 le persone denunciate al termine dell'inchiesta "Filo-bus" condotta dai finanzieri del Comando provinciale della Guardia di Finanza di Udine, con il coordinamento delle Procure di Udine e di Pordenone. Gli appalti sono risultati assegnati alla Stefanelli (non direttamente coinvolta nell'indagine). L'inchiesta ha avuto origine nel 2022 e si è conclusa con la ricostruzione di 14 procedure.

Alle pagine II e III

Case di comunità si contano i medici «Poche adesioni»

►I sindacati preoccupati dai numeri Snam e Smi: «Siano più chiare le regole»

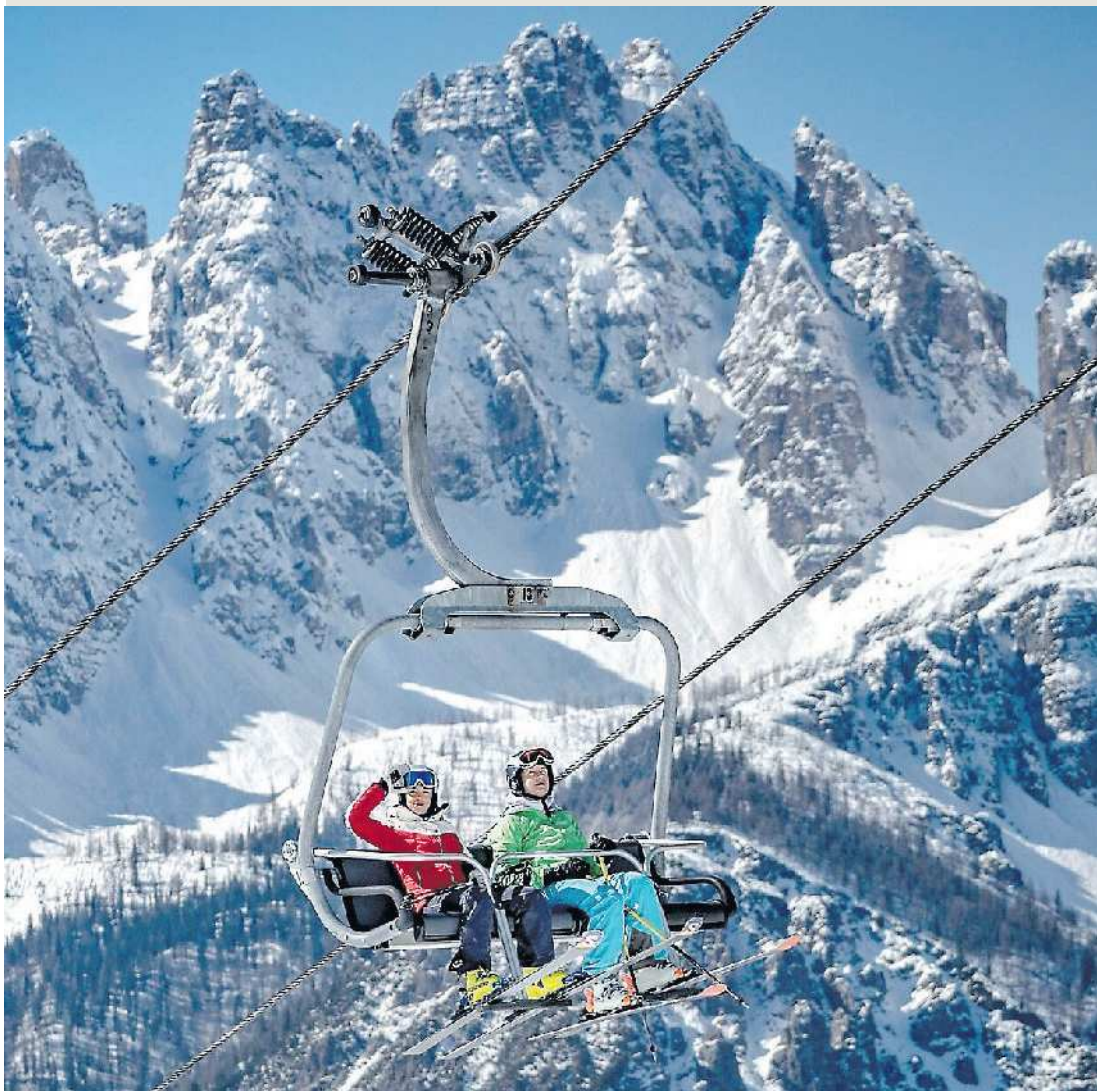
«Pochi», «pochissimi», «un numero nettamente insufficiente». Così, i sindacalisti dei medici di medicina generale che ieri hanno partecipato al comitato aziendale, pur partendo da posizioni differenti, definiscono, con una certa unanimità, la quota di professionisti che sinora ha dato la sua disponibilità all'Azienda sanitaria universitaria Friuli centrale per prestare servizio nelle Case di comunità di nuovo conio. Sul numero esatto nessuno si sbilancia, ma filtra (seppure senza alcuna

conferma ufficiale dell'Azienda) che potrebbero essere meno di venti.

Critico il presidente dello Snam Fvg, Stefano Vignando, che cifre non ne fa, ma dice: «Si tratta di numeri nettamente insufficienti. Sono molto pochi perché le informazioni non erano sufficienti ed esaustive. Abbiamo più volte ribadito che le Aziende, che devono reperire il personale medico disponibile a garantire le ore, devono fornire tutte le informazioni necessarie».

De Mori a pagina IX

Il bilancio Parte la stagione invernale



Turismo, una miniera d'oro Presenze a quota 10 milioni

Un risultato mai raggiunto nella storia del Friuli Venezia Giulia. Sono i dieci milioni di presenze turistiche superati lo scorso mese di ottobre, con due mesi di anticipo rispetto alla fine dell'anno, e già conseguiti nel 2023 e 2024.

Batic a pagina V

Solidarietà Servono cibo e coperte Caritas lancia il tam tam

Servono cibo e coperte per chi vive all'addiaccio o si arrangia come può. Il Centro Caritas lancia due raccolte straordinarie. Le coperte si raccolgono nella sola mattinata di sabato 6 dicembre, dalle 9 alle 12. La raccolta alimentare a sostegno della mensa "La Gracie di Dui" andrà avanti invece fino a Natale. Lo scorso anno in via Ronchi sono stati preparati oltre 102 mila pasti.

A pagina VII

Soccorsi Incidente all'alba in A23 camion si ribalta

Alle prime luci dell'alba, intorno alle 6.20, un camion frigo si è ribaltato autonomamente lungo l'autostrada A23 in direzione Tarvisio, poco dopo lo svincolo di Palmanova, al chilometro 4. L'autotrasportatore, rimasto incastrato all'interno della cabina, è stato raggiunto dai soccorritori dei Vigili del Fuoco del distaccamento di Cervignano del Friuli.

Zanirato a pagina VII

Calcio, Serie A Genoa rinato ma l'Udinese vuole vincere

I bianconeri sono chiamati a dare un seguito al successo del "Tardini" contro il Parma, serve ritrovare continuità di rendimento e di risultati, l'inciampo di martedì sera contro la Juve non deve assolutamente preoccupare, è stato provocato dalle scelte tecniche di Runjaic che ha modificato per sei undicesimi la formazione scesa in campo contro gli emiliani.

A pagina XI

Ambiente Tessile & Artappeti
dal 1982

VIALE VENEZIA 32,
33074, FONTANFREDDA,
PORDENONE

VOUCHER RIPOSO

VALIDO FINO AL 31 DICEMBRE 2025

Valore 200 €



SUL TOTALE DELL'ACQUISTO DI MATERASSI E/O RETI

Basket, Serie A Ecco Christon L'Apu guarda al dopo Hickey

«Sono un vincente, mi piace competere, voglio sempre vincere»: con questa fin troppo esplicita dichiarazione d'intenti si è presentato ieri ai tifosi bianconeri Semaj Christon, 33 anni, il nuovo playmaker americano dell'Old Wild West Udine. Su di lui il club scommette molto, specie adesso che è costretto a rinunciare ad Anthony Hickey, appena sospeso dall'Antidoping.

A pagina XIII

Il terremoto nei servizi



Appalti irregolari, 18 nei guai

► Bufera sulla fornitura di scuolabus a 14 Municipi del Fvg. Sette gli enti nel Pordenonese. Taipana, sindaco indagato

► L'avvocato dell'agente veneto: «Acquisti tutti sotto soglia. Non sarebbe servita la gara. Possibile la consulenza del privato»

L'INCHIESTA

(R.U.) Appalti ritenuti dagli inquirenti irregolari per oltre 1,6 milioni di euro per la fornitura di scuolabus in 14 Comuni del Friuli Venezia Giulia: sette della provincia di Udine e sette del Pordenonese. 18 le persone denunciate al termine dell'inchiesta "Filobus" condotta dai finanziari del Comando provinciale della Guardia di Finanza di Udine, con il coordinamento delle Procure di Udine e di Pordenone. Gli appalti sono risultati assegnati alla Stefanelli (non direttamente coinvolta nell'indagine). L'inchiesta ha avuto origine nel 2022 e si è conclusa con la ricostruzione di 14 procedure bandite nelle province di Udine e Pordenone, di ammontare complessivo di oltre 1,6 milioni: secondo la tesi accusatoria, le gare sarebbero state manipolate con una pre-individuazione del contraente. Sotto la lente dei finanziari sono finite procedure di gara avviate a Premariacco, Arta Terme, Dignano, San Pietro al Natisone, Rive d'Arcano, Prato Carnico e Taipana e, per il Pordenonese, ad Andreis, Montereale Valcellina, Arba, Travesio, Cavasso Nuovo, Aviano e Pinzano.

LA RICOSTRUZIONE

I finanziari udinesi, dopo un'attività investigativa, hanno proceduto a perquisire gli uffici tecnici di alcuni Comuni, che avevano avuto il medesimo fornitore di scuolabus, sequestrando i fascicoli delle gare e i computer dei funzionari coinvolti. A quanto riportato dai finanziari, nelle fasi precedenti all'indizione degli appalti, un agente della società veneta avrebbe preso contatti con i funzionari dei Comuni per presentare i mezzi, illustrarne le caratteristiche tecniche e formulare l'offerta economica.

Successivamente, lo stesso dipendente avrebbe fornito aiuto per la predisposizione del capitolato speciale d'appalto da parte dell'ufficio preposto dell'ente pubblico con la connivenza dei funzionari dipendenti. In questo modo - sempre secondo la tesi accusatoria - il bando di gara sarebbe stato in qualche modo tagliato "su misura": le specifiche tecniche inserite sarebbero state talmente dettagliate da apparire la "fotografia" dello scuolabus proposto. Sulla base delle evidenze investigative, 18 funzionari pubblici e l'agente di vendita della società veneta sono stati segnalati alle Procure, per l'ipotesi di reato di turbata libertà del procedimento di scelta del contraente. Quattro procedi-

menti sono stati già definiti in primo grado dal Tribunale di Udine: due con sentenze di condanna e due con l'accoglimento di richieste di patteggiamento.

LE MISURE

Condannati, per l'episodio che riguardava Dignano, sia l'agente di vendita veneto sia un funzionario comunale (il suo legale, Maurizio Conti, chiarisce che la sentenza è stata appellata per una serie di motivi che attengono all'inconfigurabilità del reato). Il legale dell'agente di Pianiga Luca Gasparini, l'avvocato Alberto Berardi di Padova, spiega che è già stato fatto appello. «Sono acquisti sotto la soglia dell'affidamento diretto: quegli scuolabus pote-

vano essere acquistati senza gara. Il Codice degli appalti non vieta l'attività di consulenza al privato e questo non gli impedisce di partecipare agli affidamenti. Il mercato degli scuolabus ha un profilo di marginalità molto bassa. Altri concessionari evidentemente non hanno interesse a partecipare fuori dal loro territorio. Parliamo di comuni piccolissimi, dove negli uffici tecnici ci sono persone che hanno scarsissima competenza su un tema tecnico come l'acquisto di uno scuolabus. Se un Comune ha

uno scuolabus che ha 30 anni e ha un finanziamento regionale in scadenza, quando deve fare domanda, come fa a scrivere cosa deve acquistare? Chiama il concessionario più vicino - fa un esempio il legale - e gli dice: mi manda la scheda tecnica di uno scuolabus? Parlano di bandi fotocopia? Peccato che la gran parte delle caratteristiche tecniche degli scuolabus è imposta dalla legge». Condannato in primo grado anche un funzionario di Arta Terme (il suo legale aveva sin da subito annunciato che avrebbe valutato

l'appello).

IN FRIULI

Anche l'ex sindaco di Premariacco, Roberto Trentin ha definito la sua posizione con un patteggiamento. Accolto il patteggiamento di un funzionario di San Pietro al Natisone. Indagato anche il sindaco di Taipana Alan Cecutti, in qualità di responsabile dell'area tecnica. Come spiega l'avvocato Conti, «Taipana al momento non ha un dipendente che possa assumere il ruolo di Rup, quindi il sindaco ha dovuto supplire e

Stupore in Comune ad Aviano «Piena fiducia nei magistrati» Da Pinzano: «Funzionari? Eroi»

DESTRA TAGLIAMENTO

Dopo gli sviluppi dell'inchiesta sui presunti appalti irregolari in Friuli Venezia Giulia nell'ambito dell'acquisto di scuolabus, alcuni Comuni interessati intervengono per precisare la propria posizione, chiarendo tempi, responsabilità e contesto amministrativo. Il sindaco di Aviano, Paolo Tassan-Zanin, sottolinea innanzitutto come le presunte irregolarità contestate agli indagati «risalgono a molti anni fa, in larga parte a un periodo in cui l'attuale amministrazione non era ancora in carica». Un elemento, questo, che per il primo cittadino va necessa-

riamente ricordato per collocare correttamente i fatti nell'evoluzione gestionale degli enti locali. Tassan-Zanin evidenzia, inoltre, che la Procura «almeno in questa fase, non ha in alcun modo coinvolto l'amministrazione oggi in carica, né le sue strutture, proprio perché i fatti si riferiscono a epoche precedenti e riguardano esclusivamente il comportamento di singoli funzionari». Il sindaco rimarca di non voler esprimere alcun giudizio sulla condotta dei dipendenti coinvolti, limitandosi a ribadire «piena fiducia nel lavoro della magistratura, cui spetta ogni valutazione e decisione».

Una posizione analoga arriva

dal Comune di Cavasso Nuovo, che riferisce di aver appreso dagli organi di stampa gli ultimi sviluppi dell'inchiesta. L'amministrazione precisa che gli episodi contestati, anche in questo caso, «risalgono a un periodo precedente all'insediamento dell'attuale giunta» e non riguardano l'operato amministrativo degli ultimi anni. Anche da Cavasso Nuovo arriva la conferma della «massima fiducia nell'attività della Procura» e la scelta di non commentare nel merito la posizione dei dipendenti coinvolti. Da numerose amministrazioni coinvolte emerge, inoltre, un elemento comune: in diversi casi le persone denunciate non fanno più parte degli orga-



nici municipali. Alcune sarebbero, infatti, transitate in altri enti locali - un fenomeno frequente in un settore caratterizzato da forte turnover - mentre altre risultano già in pensione, «talvolta da anni, considerato che molti degli appalti contestati hanno avviato il proprio iter all'inizio degli anni Venti del Duemila». I Comuni interessa-

POSIZIONE SIMILE A CAVASSO: «EPISODI CHE RISALGONO A PERIODI PRECEDENTI»

FRIULI OCCIDENTALE Nell'inchiesta della Guardia di Finanza di Udine c'è anche il Comune di Aviano

Coinvolta l'azienda Stefanelli «Ignorate le logiche di mercato»

►I mezzi hanno marginalità molto ridotte e spesso si tratta con soggetti giuridici piccoli ►La difesa: «La caratteristiche delle corriere per gli alunni sono tutte molto simili tra loro»

LA SPONDA VENETA

Appalti pilotati, caratterizzati da capitolati di bando costruiti su misura per gare che hanno visto un'unica azienda, la Stefanelli SpA di Pianiga, sbaragliare la concorrenza. È questo il sistema emerso dall'articolo e complessa indagine, diretta dalle Procure della Repubblica di Udine e di Pordenone, denominata "Filobus", sviluppata dal Nucleo di Polizia economico-finanziaria di Udine, con cui la Guardia di Finanza udinese ha ricostruito in Friuli Venezia Giulia un sistema di irregolarità di numerosi appalti, indetti da vari Enti locali, relativi all'acquisto di 24 scuolabus per oltre 1,6 milioni di euro. Le gare sono risultate tutte manipolate con l'individuazione preventiva del contraente, effettuata grazie all'attività di un solerte agente di commercio dell'azienda di Pianiga, che è riuscito a generare un giro d'affari decisamente cospicuo. In seguito all'inchiesta, iniziata nel 2022, è stato condannato l'ex primo cittadino di Premariacco (Ud) che ha patteggiato.

LE INDAGINI

Condannato l'agente di commercio veneziano, mentre sono indagati 18 dipendenti pubblici per turbata libertà del procedimento di scelta del contraente. Quattordici i Comuni implicati, tutti piccoli, dove le Fiamme Gialle hanno perquisito gli uffici tecnici, procedendo al sequestro dei fascicoli delle gare d'appalto e dei computer utilizzati dai funzionari coinvolti nelle procedure. Grazie alle numerose e probanti email sequestrate, è stato possibile ricostruire le modalità con le quali i dipendenti pubblici assumevano accordi illegittimi con l'agente dell'azienda fornitrice di scuolabus, risultata illecitamente vincitrice di tutte le gare. È stato, infatti, riscontra-



TRASPORTO SCOLASTICO Uno scuolabus dall'interno, con i bambini che attendono di arrivare in classe

to che nelle fasi precedenti all'indizione degli appalti, l'uomo prendeva contatti con i funzionari per presentare i mezzi, illustrarne le caratteristiche tecniche e formulare l'offerta economica, per poi fornire ausilio per la predisposizione del capitolato d'appalto da parte dell'ufficio preposto dell'Ente pubblico in modo da limitare al massimo la concorrenza, facendo in modo che le specifiche tecniche inserite nel bando di gara fossero talmente dettagliate da apparire la "fotografia" dello scuolabus in questione. Successivamente, Stefanelli partecipava alle gare d'appalto, formulando generalmente ribassi irrisori, avendo già concordato con i funzionari degli Enti i prezzi da porre a base delle aste e ottenerne l'aggiudicazione. I funzionari pubblici e l'agente sono stati segnalati alle pertinenti Procure della Re-

pubblica per 'turbata libertà del procedimento di scelta del contraente', che prevede una pena sino a cinque anni di reclusione; individuati anche profili di responsabilità erariale a carico di alcuni funzionari pubblici.

POSIZIONE DEL LEGALE

La scorsa primavera, l'avvocato dell'agente di Pianiga Luca Gasparini, Alberto Berardi, aveva rigettato le accuse dichiarando che si trattava di «una normale procedura peraltro non vietata dal nuovo codice degli appalti. Queste indagini della guardia di finanza evidenziano solo quanto ignorino come funzionino e cosa sia il mercato degli scuolabus, che in Italia vengono prodotti solo da Iveco che ha una posizione da monopolista di mercato. La Stefanelli non ha alcun diritto di esclusiva, certo, ma gli altri conces-

sionari, forse, non hanno interesse a partecipare a gare fuori dal loro contesto territoriale». Inoltre, l'attività dell'agente sarebbe stata di consulenza: «Si chiede al concessionario di prossimità come sono fatti questi mezzi proprio per capire come costruire il bando». Il legale ora spiega che è già stato fatto appello. «Sono acquisti sotto la soglia dell'affidamento diretto: quegli scuolabus potevano essere acquistati senza gara. Il Codice degli appalti non vieta l'attività di consulenza al privato e questo non gli impedisce di partecipare agli affidamenti. Il mercato degli scuolabus ha un profilo di marginalità molto bassa. Altri concessionari evidentemente non hanno interesse a partecipare fuori dal loro territorio. Parliamo di comuni piccolissimi, dove negli uffici tecnici ci sono persone che hanno scarsissima competen-

za su un tema tecnico come l'acquisto di uno scuolabus. Se un Comune ha uno scuolabus che ha 30 anni e ha un finanziamento regionale in scadenza, quando deve fare domanda, come fa a scrivere cosa deve acquistare? Chiama il concessionario più vicino - fa un esempio il legale - e gli dice: mi manda la scheda tecnica di uno scuolabus? Parlano di bandi fotocopia? Peccato che la gran parte delle caratteristiche tecniche degli scuolabus è imposta dalla legge». «In Italia - continua il legale - gli scuolabus vengono prodotti solo da Iveco che ha una posizione da monopolista di mercato. La Stefanelli non ha alcun diritto di esclusiva, certo, ma gli altri concessionari, forse, non hanno interesse a partecipare a gare fuori dal loro contesto territoriale».

Sara Zanferrari

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INDAGINE A sinistra, in una foto d'archivio, uno scuolabus per il trasporto degli studenti nei comuni; a destra il lavoro della Guardia di Finanza di Udine che ha guidato e guida l'inchiesta

assumere questa funzione». «Chi si trova ad amministrare i piccoli comuni si trova anche a dover gestire situazioni come queste, perché si prende responsabilità per coprire ruoli che sono vacanti. Le procedure degli uffici non vengono fatte dal sindaco, ma solo firmate, perché la legge prevede per i piccoli comuni che il sindaco possa ricoprire questa carica. Altrimenti il Comune sarebbe commissariato», dice Cecutti. Le verifiche si sono estese anche al Bellunese.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ti invitano, quindi, a mantenere il quadro temporale delle vicende al centro della lettura pubblica dell'inchiesta, ribadendo piena collaborazione istituzionale e la volontà di attendere l'esito delle indagini senza esprimere valutazioni affrettate, per rispetto di tutte le parti, compresi i dipendenti indagati «che - come specifica la

stessa nota della Guardia di Finanza -, in ragione della fase di indagini preliminari, sono da presumersi innocenti fino alla sentenza irrevocabile che ne accerti la colpevolezza».

«Massima fiducia nell'operato del nostro funzionario - si è sbilanciato il sindaco di Pinzano, Emiliano De Biasio, che non era ancora in carica all'epoca dei fatti ma che era già primo cittadino quando ci fu il primo accertamento della Guardia di Finanza in municipio -: stiamo parlando di una persona oggi in pensione che ha lavorato per 40 anni e il suo è stato un servizio onorato e stimato. È stato raggiunto dalla notifica quando era già in quiescenza. Non voglio entrare nel dettaglio dell'indagine - per la quale penso tuttavia che i funzionari abbiano affidato appalti in maniera diretta nelle more della norma che lo consente - ma nei nostri municipi ci sono dei veri e propri eroi civili, personale che rappresenta la pietra angolare del Comune. Se poi qualcuno ha sbagliato, ovviamente pagherà».

Pad

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FRIULI CENTRALE

Diverse le reazioni in provincia di Udine rispetto alla vasta indagine della Guardia di Finanza di Udine sugli appalti per la fornitura di scuolabus. L'operazione "Filobus", avviata nel 2022 e coordinata dalle Procure di Udine e Pordenone, ha fatto emergere - secondo gli investigatori - un sistema illecito che avrebbe condizionato 14 procedure di gara nelle due province, tutte riconducibili a un unico fornitore con sede nel Veneziano. Implicati diversi enti locali del Friuli Venezia Giulia, tra cui in provincia di Udine i comuni di Premariacco, Arta Terme, Dignano, San Pietro al Natisone, Rive d'Arcano, Prato Carnico e Taipana.

Da Premariacco, comune da cui è partita l'inchiesta, l'attuale primo cittadino Michele De Sabbata spiega che: «Le indagini non sono ancora concluse e non ritengo opportuno rilasciare commenti. Posso solo precisare che l'episodio contestato riguarda l'amministrazione

«I nostri uffici dimostreranno la loro buona fede»



AMMINISTRAZIONE Il Municipio di Premariacco

precedente alla nostra e che l'affidamento dell'appalto, alla fine, è stato comunque assegnato a un'altra azienda».

IN CARNIA

Ad Arta Terme, dove risulta coinvolto un dipendente comunale, il sindaco Andrea Faccin commenta così: «Piena fiducia nell'operato dei dipendenti del nostro Comune. Non entro nel merito della questione, trattandosi di un'indagine in corso - specifica il primo cittadino -. Sono convinto che abbiano lavorato per il bene della comunità e nella maniera corretta».

Anche da Rive d'Arcano il sindaco in carica, Gabriele Contardo, specifica: «Non sono in grado di valutare i fatti contestati, perché risalgono al 2018, anno di acquisto dello scuolabus, anno nel quale non ero sindaco, e l'attuale amministrazione non era in carica. Auspico che l'ufficio interessato possa dimostrare la sua estraneità ai fatti che gli sono rotti - conclude - e dimostrare la buona fede del suo operato».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



 **GRUPPO CASSA CENTRALE**
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO

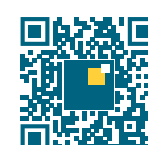
**LO SPIRITO CHE ANIMA
QUESTA COMUNITÀ
È LO STESSO**

**DELLE NOSTRE
BANCHE DI CREDITO
COOPERATIVO.**

Supportiamo ogni giorno i vostri progetti perché crediamo
che la ricchezza di una comunità passi attraverso il benessere di ognuno.

 **CREDITO
COOPERATIVO
ITALIANO**

- BANCA 360 FVG
- CASSA RURALE FVG
- PRIMACASSA FVG
- ZKB TRIESTE E GORIZIA



Trova
la nostra banca
più vicina a te in
**FRIULI VENEZIA
GIULIA**

Fondate sul bene comune.

Il territorio in vetrina

Turismo, il Fvg vola e supera se stesso

► Cresce il richiamo della regione e si chiude un anno record per presenze, che erano già oltre i 10 milioni a fine ottobre ► Fedriga e Bini fanno il punto e parlano di crescita strutturale Trainano eventi, città, con Pordenone in testa e località balneari

IL BILANCIO

Un risultato mai raggiunto nella storia del Friuli Venezia Giulia. Sono i dieci milioni di presenze turistiche superati lo scorso mese di ottobre, con due mesi di anticipo rispetto alla fine dell'anno, e già conseguiti nel 2023 e 2024. «I numeri del turismo continuano a crescere in modo strutturale – ha detto il governatore Massimiliano Fedriga facendo ieri a Trieste il punto della situazione – grazie ad investimenti nella promozione, negli eventi e nelle infrastrutture». Secondo Fedriga «questo testimonia che la continuità nella capacità di fare investimenti e quindi di migliorare l'offerta turistica nella promozione del nostro territorio porta a risultati importanti, che diventano un pezzo di economia costruita per il presente, ma soprattutto per il futuro».

LA CAMPAGNA

Il governatore ha annunciato che il prossimo anno verrà messa in campo una campagna marketing che supererà ogni altra regione «in termini di innovazione, per quanto riguarda la comunicazione sulla promozione».

Secondo Fedriga «l'attrattività del Friuli Venezia Giulia è data dalla continuità di eventi garantiti e non a spot, dai concerti estivi agli eventi sportivi come la Coppa del Mondo di sci femminile che si disputerà a Tarvisio dal 17 al 18 gennaio 2026».

Tutti i settori turistici e tutte

PREVISTA UNA CAMPAGNA MARKETING INNOVATIVA «GLI INVESTIMENTI FATTI STANNO DANDO RISULTATI»

le località registrano un segno più. Grazie a «Gorizia capitale europea della Cultura» la città ha segnato un +25% di presenze rispetto all'anno precedente tra gennaio e ottobre. Tutte le città registrano una crescita con Pordenone in testa (+12,8%), Udine +10,5%, Trieste +9,1% e i Siti Unesco +2,1%. «Siamo già al lavoro per aprire l'anno nuovo di Pordenone Capitale italiana della Cultura con tutta una serie di eventi sparsi sul territorio regionale a partire da Pordenone and friends» ha detto Fedriga spiegando che nella Legge di Stabilità – che approderà nell'Aula del Consiglio regionale la prossima settimana – sono stati inseriti 12 milioni di euro divisi in due anni solo per «Pordenone and friends».

I NUMERI

Tornando ai numeri del turismo, la stagione estiva appena trascorsa (da maggio a settembre) è stata definita «da record», con circa 8 milioni di turisti, pari al +6% rispetto al 2024, con una crescita delle città capoluogo del +12,9% e 2,21 milioni di presenze totali. L'ultima stagione invernale ha fatto segnare oltre 900 mila primi ingressi (+10,7%) degli sciatori sulle piste e +12% di ticket venduti. «Chiuderemo un 2025 con numeri inimmaginabili, impensabili fino a qualche anno fa - ha sottolineato l'assessore alle Attività produttive Sergio Emidio Bini - ma la cosa che mi fa più felice è vedere che tutto il territorio del Friuli Venezia Giulia è contraddistinto dal segno 'più'. I grandi investimenti fatti in questi anni stanno dando risultati importanti». Bini ha evidenziato il deciso ritorno della componente austriaca (20,4% sul totale delle presenze) e tedesca (16%) ma anche l'apporto dai turisti italiani che a Grado e Lignano sono aumentati su base tendenziale del 17,9% e del 3,2%. Le due località balneari fanno segnare rispettivamente un +7,5%



LOCOMOTIVA
Pordenone è la città che cresce di più per presenze tra i capoluoghi del Friuli V.G. A trainare eventi e festival è l'effetto Capitale della Cultura

e un +1,4% nel totale delle presenze. Il trend di turisti da gennaio ad ottobre 2025 segna un +7,3% di italiani e +5,6% di stranieri. Il trend relativo al periodo maggio-settembre segna +1,4% di turisti a Lignano, +7,5% a Grado, +12,4 nelle città, +35,8% a Gorizia e +11% di italiani nei siti Unesco.

LA SFIDA

«Ma non vogliamo fermarci – ha affermato l'assessore - e vogliamo alzare ulteriormente l'asticella». Fedriga ha poi evidenziato che la richiesta di ricettività «è superiore all'offerta» che oggi il Friuli Venezia Giulia può garantire. Buoni segnali vengono da questo punto di vista dal nuovo bando per la realizzazione di hotel a 4 o più stelle per il quale «sono pervenute 14 domande per un investimento dei privati pari a 100 milioni di euro» ha riferito Bini definendo questi numeri «un grande segnale che l'accoppiata istituzione-privato funziona».

Elisabetta Batic
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il comprensorio al confine

Pramollo lancia la sfida con i nuovi impianti

Da oggi a Pramollo impianti in funzione e 45 centimetri di neve fresca in quota. Il più grande comprensorio sciistico tra Friuli e Carinzia inaugura la stagione in uno scenario invernale perfetto fin dal primo giorno. Per gli appassionati di sport e attività sulla neve l'attesa è finita: oggi il più grande comprensorio sciistico della Carinzia, a soli 13 km dal centro di Pontebba, aprirà i battenti per la stagione invernale. Con ben 45 centimetri di neve fresca in quota, il resort si presenta in un panorama invernale perfetto fin dall'inizio della stagione. Tutte le seggiovie principali, la nuova cabinovia a 10 posti del Gartnerkofel e la Millennium Express saranno in funzione dal momento

dell'apertura permettendo alla grande stazione sciistica di iniziare da subito ad offrire gli standard di alto livello e il valore aggiunto di qualità e servizi a cui ha abituato la sua esigente

clientela. Sabato speciale famiglie: bambine e bambini nati nel 2015 o successivamente, per tutta la stagione, skipass giornaliero a soli 10 euro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Tra le novità spicca la nuova seggiovia Gilberti a Sella Nevea costata circa 5 milioni di euro (verrà inaugurata il 16 dicembre) e tutti i poli montani saranno dotati delle nuove grafiche dei varci Axess mentre a Tarvisio è stata rinnovata l'illuminazione notturna della pista di Prampero. Agevolazioni sono previste per famiglie, studenti e persone con disabilità. Un'altra novità riguarda l'introduzione di un servizio di power bank da noleggiare a Tarvisio, Zoncolan e Piancavallo: «Un problema molto sentito – ha detto il direttore generale di PromoTurismo-Fvg Iacopo Mestroni – è quello dei cellulari che si scaricano durante la giornata anche a causa delle basse temperature». A Forni di Sopra/Sauris è stato ristrutturato il self service Varmost, a Piancavallo sono stati realizzati i nuovi chioschi Busa del Sauc e Arneri mentre a Ravascletto/Zoncolan sono stati ultimati i nuovi percorsi dedicati agli sci alpinisti e ai mezzi di servizio per i rifugi, oltre a un importante intervento di manutenzione sull'impianto di innevamento. A Sappada-Forni Avoltri è stato potenziato l'innnevamento della zona di Cima Sappada e aperto il parcheggio Kratten. A Sella Nevea è stato implementato il sistema anti-valanghe.

GLI AUSPICI

«Ci aspettiamo una stagione sciistica ottima – ha detto ieri a Trieste l'assessore alle Attività produttive Sergio Emidio Bini affiancato dal governatore Massimiliano Fedriga – grazie ad investimenti effettuati in ogni singolo polo ma continueremo ad investire e a crederci». Le previsioni per la nuova stagione registrano un incasso che supera già oggi i 1,5 milioni di euro (+9% rispetto all'anno scorso). Sul fronte dei nuovi progetti, Mestroni ha menzionato il nuovo impianto Sappada 2000 con una telecabina ex novo. Gli eventi in pista prenderanno il via a Piancavallo il 20 dicembre con il Vertical Ski Alp. La Coppa del mondo ritornerà a Tarvisio il 17 e 18 gennaio 2026 dopo 15 anni. Lo sci alpino femminile (discipline veloci) registra già il 70% di biglietti venduti dal 17 novembre. Si stimano tra i 4mila e i 4.300 pernottamenti nella settimana dell'evento e 2.700-2.800 persone al giorno. Oltre 500 i spettatori tra spettatori e sci club italiani, austriaci e sloveni. Dal 7 al 19 gennaio la Di Prampero sarà chiusa per la preparazione del tracciato ma la telecabina resterà aperta.

E.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Piste tirate a lucido, stagione al via da domani le prime discese sulla neve

L'ATTESA

Piste tirate a lucido per tornare a sciare in Friuli Venezia Giulia da domani 6 dicembre al 22 marzo 2026. È tutto pronto, dunque, per dare ufficialmente il via alla nuova stagione invernale con l'apertura parziale degli impianti di Piancavallo, Sappada-Forni Avoltri, Forni di Sopra-Sauris, Ravascletto-Zoncolan mentre Sella Nevea sarà aperta al pubblico dal 13 dicembre al 6 aprile. Nel weekend lungo del 6,7 e 8 dicembre il 40% del demanio sciabile sarà aperto per raggiungere il 60% il weekend successivo e prima di Natale la totalità degli impianti.

I PREZZI

Dal 6 al 19 dicembre saranno applicate le tariffe di bassa stagione e verrà riconosciuto un ulteriore sconto del 30% nei comprensori in cui saranno aperte meno del 40% delle piste. Dal 20



dicembre all'8 marzo i prezzi saranno quelli dell'alta stagione. Invariati i prezzi degli skipass e oltre 500 attività extra sci sull'intero arco alpino saranno realizzate grazie alla collaborazione con reti e consorzi locali. Anche per il 2025/26 il prezzo

dello skipass giornaliero adulto è di 44 euro (38,50 in bassa stagione) e sono state confermate le agevolazioni per le varie fasce d'età, con i bambini nati tra il 2019 e il 2023 – compresi – che sciano gratuitamente, gli over 75 (nati nel 1950 o prima) e i ju-

nior (nati tra il 2007 e il 2018 compreso) a 10 euro al giorno. I senior, ovvero i nati tra il 1951 e il 1961, hanno una tariffa di 38,50 euro (27,50 euro in bassa stagione).

LE NOVITÀ

Falsi Dop, l'imprenditore: «Siamo stati massacrati»

IL PROCESSO

PORDENONE Dopo tre anni di dibattimento, rompe il silenzio Renzo Cinausero. L'imprenditore di San Martino al Tagliamento, titolare dell'omonimo allevamento di suini, nel processo sulla presunta frode dei falsi prosciutti Dop (pesi, alimentazione e genetica dei suini non conformi all'allora disciplinare) è imputato in qualità di amministratore unico del Gruppo Carni Friulane srl. Nelle spontanee dichiarazioni rese ieri mattina davanti al giudice Beatrice Arnosti, prima che il suo difensore Marco Zucchiatti cominciasse l'arringa, c'è tutto il peso di questi ultimi otto anni segnati prima dalle indagini e poi dal processo che si sta concludendo. «Ci hanno massacrato - sono state le sue parole - Non capisco come le indagini possano essere partite dal Gruppo carni friulane e non dai centri genetici del Piemonte e dalle scrofaie. Ci hanno accusato di usare la varechina, ma se eravamo intercettati, perché non ci hanno bloccati subito? Avremo sbagliato qualcosa, ma non come ci hanno descritto».

IL MACELLO

Ha ricordato di aver investito nel macello 750mila euro. Era il periodo del crac Unetto e in Friuli gli allevatori rimasero senza impianti di macellazione. Cinausero, insieme ad altri imprenditori, decise di creare un punto di riferimento per fare filiera. «Ad Aviano - ha detto - abbiamo dato lavoro a 52 persone, siamo partiti da zero perché quel macello era fallito». Ha ricordato gli otto anni in cui era consigliere dell'Anas, l'associa-

►Cinausero: «Nel macello ho perso 750mila euro Gruppo carni non c'entra nulla con le scrofaie»

zione nazionale degli allevatori. «Un anno prima di questa disgrazia - ha proseguito - da Roma il segnale era chiaro per gli allevatori delle filiere del Parma e del San Daniele. Noi friulani eravamo penalizzati, perché potevamo consegnare cosce solo

per il San Daniele. Siamo rimasti fuori 20 anni dal circuito, ora chissà perché siamo rientrati». All'epoca, in rappresentanza del Friuli, era stato chiamato dall'anti-frode a Roma per una riunione sulla questione della genetica: «Dieci giorni dopo è

►Le difese ripescano la sentenza Pergola: «Non può rivivere un reato che non sussiste»

stata ispezionata una scrofaia, sono state trovate irregolarità e i suini sono stati eliminati dal circuito Dop. Che cosa poteva fare il macello? Se le carte arrivano corrette, che cosa può fare?».

LE DIFESE

In questo procedimento la prescrizione sta correndo e le imputazioni, come già evidenziato dal pm Carmelo Barbaro nelle sue conclusioni, ne sono già state intaccate. Le difese ieri hanno invitato il giudice a valutare gli elementi che invece po-

trebbero indurla a pronunciare sentenze di assoluzione, come rimarcato dall'avvocato Alberto Rumiel o dallo stesso Zucchiatti. Su tutte le arringhe aleggia la sentenza di assoluzione già pronunciata dal giudice Eugenio Pergola per gli allevatori a cui era stata contestata la non conformità delle cosce destinate al Consorzio di San Daniele. «Conformità lievi - ha specificato il legale di Cinausero - che determinano l'esclusione delle cosce dalla filiera. La sentenza è già passata in giudicato, sono conte-

stazioni che non possono rivivere perché ora imputate a Cinausero». Su questo punto si è a lungo soffermato anche l'avvocato Piergiorgio Bertoli, che difende due imputati e uno degli enti, il Gruppo carni friulane. «Se la Procura avesse creduto in questa imputazione, avrebbe appellato la sentenza Pergola - ha rimarcato -. Non lo ha fatto. E nemmeno il Consorzio di San Daniele. Come è possibile che chi immette i suini non conformi venga assolto e che io, macellatore, debba rispondere per un reato che non sussiste?». Bertoli si è poi soffermato sulle violazioni: «Comportavano l'applicazione di sanzioni amministrative, come è successo in altre Procure».

IL FINANZIAMENTO

Tra le imputazioni vi è il tentativo di truffa sul contributo Psr (Programma di sviluppo rurale) in merito a un anticipo di 400mila euro ottenuto per il macello di Aviano e poi restituito, reato a cui si aggancia una fattura da 60mila euro per operazioni inesistenti che, nell'ipotesi accusatoria, sarebbe stata emessa per ottenere il finanziamento. «Una fattura - ha detto Bertoli - che non è stata usata e per la quale chi l'ha emessa non è stato indagato, come invece avrebbe dovuto». Su queste ultime fattispecie di reati l'avvocato Bertoli ha ricordato il rigetto, firmato dall'allora gip Monica Biasutti, sulla richiesta di sequestro dei 400mila euro da parte della Procura: «Disse che non c'era ipotesi di reato, perché il profitto non era ingiusto». L'11 dicembre sono previste le discussioni degli ultimi difensori.

Cristina Antonutti

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IMPRENDITORE Renzo Cinausero alla sua scrivania

Infortunio in viale Trieste

Cade dal trabatello e si rompe un polso

È scivolato dal trabatello, sistemato sul marciapiede di viale Trieste, mentre stava aiutando un collega nella sistemazione della copertura in lamiera di un cornicione. È successo ieri mattina a un operaio di una società di lattonerie. Soccorso da un'ambulanza e accompagnato in pronto soccorso, il lavoratore se l'è cavata con la frattura di un polso. Sul posto, per gli accertamenti, i carabinieri e i tecnici dello Spisal.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



© RIPRODUZIONE RISERVATA

Purlilium 2025 Natale Buone Feste

SABATO 6 DICEMBRE 2025

ORE 16.00-18.00 - PORCIA CENTRO STORICO

DALLE ORE 16.00 **VIN BRULÉ, CASTAGNE, TÈ E CIOCCOLATA CALDA**
a cura di Pro Loco ProPorcia APS

ORE 16.00 **“SUONATORI DI CORNO DA CACCIA”
E I KRAMPUS “BERGTEUFEL ROTHENTHURN”**
direttamente dal Comune gemellato di Spittal an der Drau

ORE 16.40 **CANTO NATALIZIO**
con i bambini e genitori della Scuola dell'Infanzia "Monumento ai Caduti"

ORE 16.45 **ACCENSIONE DELL'ALBERO DI NATALE**

**A SEGUIRE SPETTACOLO DI ANIMAZIONE VISIVO/MUSICALE CON GIOCHI DI LUCE,
ANIMAZIONI GRAFICHE E VIDEOPROIEZIONI**

www.comune.porcia.pn.it www.visitporcia.it Facebook: Porcia Eventi

Servono cibo e coperte per chi ha bisogno Scatta il tam tam

►Doppia raccolta straordinaria lanciata dal Centro Caritas
Domani la prima tranche all'emporio di via Marangoni

SOLIDARIETÀ

UDINE Servono cibo e coperte per chi vive all'addiaccio o si arrangia come può. Il Centro Caritas lancia due raccolte straordinarie. Le coperte si raccolgono nella sola mattinata di sabato 6 dicembre, dalle 9 alle 12. La raccolta alimentare a sostegno della mensa "La Gracie di Diu" andrà avanti invece fino a Natale. Nel 2024 sono stati preparati oltre 102 mila pasti.

I SERVIZI

I servizi a "bassa soglia" del Centro Caritas dell'Arcidiocesi di Udine dedicati all'accompagnamento delle persone in condizione di grave marginalità registrano una richiesta crescente di coperte. Le scorte fatte per affrontare l'inverno si stanno infatti rapidamente esaurendo, si lancia dunque una raccolta straordinaria: le coperte (rigorosamente in buono stato e pulite) potranno essere consegnate sabato 6 dicembre dalle 9 alle 12 all'emporio Pan&Gaban, a Udine, in via Marangoni, 99.

LA RACCOLTA

A curare la distribuzione del-

**SONO IN CALO
LE DONAZIONI
E LA MENSA
DIOCESANA
RACCOGLIE
ALIMENTI PER I POVERI**

le coperte a chi ne ha bisogno saranno appunto operatori e volontari dei servizi Caritas a "bassa soglia": l'unità di strada, stazione di posta, il centro di ascolto, l'asilo notturno Fogolâr, la mensa diocesana.

LA MENSA

Contestualmente - a seguito di un calo delle donazioni - si lancia una raccolta anche per la mensa diocesana La Gracie di Diu. Si potrà donare fino a Natale, servono in particolare carne fresca, olio di oliva, tonno e legumi. Le donazioni si possono consegnare direttamente in mensa - al civico 6 di via Ronchi, a Udine - ogni giorno dalle 9 alle 11 e dalle 13 alle 15. Per informazioni è possibile



contattare il referente al numero 340/2817193 (Valentino).

I NUMERI

La Gracie di Diu è un punto di incontro che offre ascolto,



pasti caldi, opportunità di socializzazione per chi vive condizioni di fragilità ed esclusione. Nel 2024 le persone che hanno beneficiato di questo servizio sono state 1.361.

CIBO

I pasti preparati e consumati internamente alla mensa sono stati 87.457, ma ci sono anche i 10.950 pasti destinati all'asilo notturno Il Fogolâr; i 1.110 per

l'asilo notturno della Croce Rossa; i 2.772 per il nido d'infanzia «Casetta a Colori». In un anno, quindi, sono stati preparati 102.279 pasti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nelle piscine comunali prende avvio il nuovo step dei corsi dedicati al nuoto

ATTIVITÀ

UDINE Nelle piscine comunali di Udine sta per prendere avvio la fase primaverile dei corsi di nuoto dell'anno 2026. La pagina informativa sul sito istituzionale è stata aggiornata con tutte le indicazioni necessarie in vista dell'inizio delle attività, previsto tra la fine di gennaio e i primi giorni di febbraio. Le piscine di via Ampezzo e di via Pradamano accoglieranno, anche per questa fase, bambine e bambini, ragazze e ragazzi dai 5 ai 13 anni, offrendo un percorso di quindici lezioni

dedicate sia all'avvio all'acquaticità sia al consolidamento delle competenze già acquisite.

Le tariffe applicate rimangono calibrate in base all'Isee delle famiglie. Per i residenti, la quota è pari a 65 euro per chi rientra nella fascia fino a 12.000 euro, 70 euro per la fascia compresa

tra 12.001 e 18.000 euro, 80 euro per la fascia tra 18.001 e 30.000 euro e 120 euro per i nuclei con Isee superiore ai 30.001 euro o privi di attestazione. Per i non residenti, la quota prevista è pari a 160 euro.

La piscina di via Ampezzo propone i corsi del venerdì po-

meriggio, con lezioni comprese tra le 15 e le 16.20, a partire dal 30 gennaio 2026, mentre il sabato mattina l'attività si svolgerà dalle 11 alle 13 con avvio il 31 gennaio 2026. Il percorso proseguirà regolarmente fino a metà maggio secondo il calendario pubblicato.

Alla piscina di via Pradamano, le lezioni si terranno il martedì e il venerdì nella fascia compresa tra le 17.00 e le 19.00, con inizio rispettivamente il 27 e il 30 gennaio 2026. Il sabato pomeriggio i turni partiranno il 31 gennaio 2026 e si estenderanno dalle 16.20 alle 18.20. Anche in questo caso, il programma è articolato in quindici appuntamenti settimanali fino al mese di maggio.

Le pre-iscrizioni si svolgeranno online, attraverso il sito della società Orizzonti, incaricata della gestione dei corsi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Camion frigo si ribalta lungo l'autostrada A23: un ferito

INTERVENTI

UDINE (d.z.) Hanno interessato anche il Friuli Venezia Giulia le perquisizioni disposte dalla Procura di Savona nell'ambito di una vasta indagine su un presunto traffico illecito di farmaci dopanti. Oltre 60 decreti di perquisizione sono stati eseguiti dai Carabinieri del Nas di Torino e Genova in 40 province italiane, con interventi anche nelle aree di Trieste e Udine. Nel mirino dell'inchiesta persone legate al mondo del bodybuilding, sospettate di essere coinvolte nella diffusione e nel commercio di sostanze vietate. Le operazioni, finalizzate al sequestro dei farmaci, sono state condotte con il

**PER L'INCHIESTA
DELLA PROCURA DI SAVONA
SUL PRESUNTO TRAFFICO
DI FARMACI DOPANTI
PERQUISIZIONI ANCHE
NELLA NOSTRA REGIONE**

supporto dei comandi territoriali dell'Arma e dei Nas competenti, oltre alla sezione Criptovalute del Comando Carabinieri Antisofisticazione Monetaria, mobilitata per verificare eventuali transazioni finanziarie collegate al traffico illecito.

INCIDENTE

Alle prime luci dell'alba, intorno alle 6.20, un camion frigo si è ribaltato autonomamente lungo l'autostrada A23 in direzione Tarvisio, poco dopo lo svincolo di Palmanova, al chilometro 4. L'autotrasportatore, rimasto incastrato all'interno della cabina, è stato raggiunto dai soccorritori dei Vigili del Fuoco del distaccamento di Cervignano del Friuli, supportati dalla gru e dal carro incidenti inviati dalla sede centrale di Udine. Sul posto sono intervenuti anche gli operatori sanitari e la Polizia Stradale, impegnata nella gestione della viabilità e nei rilievi di legge.

L'uomo, un cittadino italiano, è stato preso in cura dal personale medico: secondo quanto emerso non sarebbe in gravi



INCIDENTE Alle prime luci dell'alba, intorno alle 6.20, un camion frigo si è ribaltato autonomamente

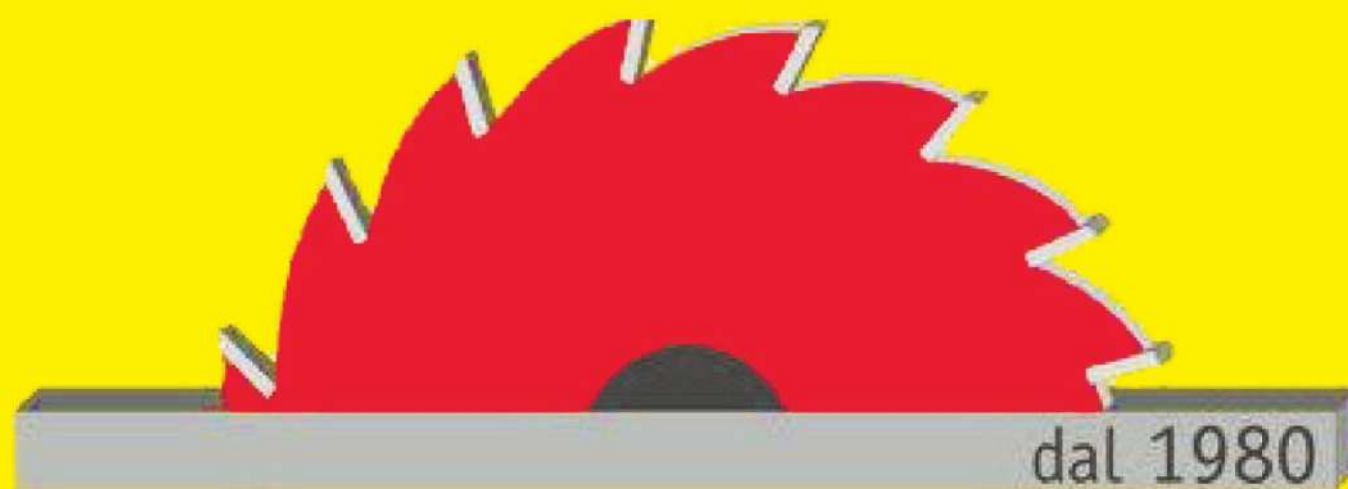
condizioni. Nessun altro veicolo è rimasto coinvolto nel sinistro ma ci sono state diverse ripercussioni alla circolazione lungo la tratta autostradale verso Udine Sud.

SANTA BARBARA

Nella giornata di ieri, anche il Comando dei Vigili del Fuoco di Udine ha celebrato Santa Barbara, patrona del Corpo, con una cerimonia sobria e profondamente sentita.

In apertura è stata deposta una corona d'alloro nell'atrio della sede, davanti alla lapide che ricorda i Vigili del Fuoco di Udine caduti in servizio. A seguire, nella Cattedrale di Udine, si è tenuta la Santa Messa officiata da Monsignor Luciano Nobile e dal cappellano del Comando, don Ezio Giajotti, alla presenza delle autorità civili e militari. Durante la celebrazione è stata letta la tradizionale preghiera di Santa Barbara, cui è seguito un breve indirizzo di saluto del comandante, ingegner Francesco Pilo, rivolto a tutti i convenuti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



AFFILAUTENSILI NATISONE DI MORETTIN

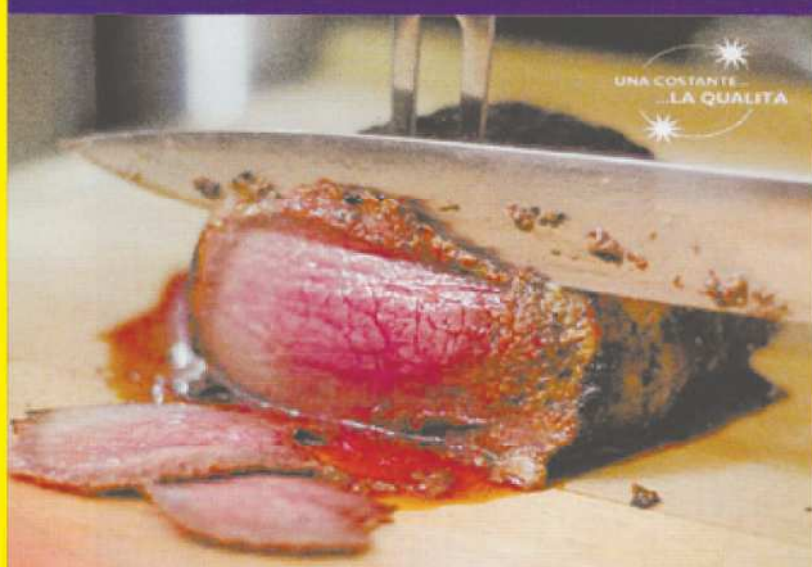
*Quando tagliare non è
separare ma creare*

**AFFILATURA: COLTELLERIE DA CUCINA
FORBICI - AFFETTATRICI
PIASTRE TRITACARNE**

PUNTO VENDITA E ASSISTENZA COLTELLI



PIASTRE SALVADOR SALVINOX - LAME PER TAGLIO ALIMENTI



.....ED INOLTRE

**AFFILATURA, PROGETTAZIONE E
FORNITURA DI UTENSILI PER LA
LAVORAZIONE DEL LEGNO,
IL TAGLIO DI METALLI E MATERIALI
PLASTICI, LAVORI BOSCHIVI,
GIARDINAGGIO, FAI DA TE,
MARCATURA LASER**

**LEPROSO DI PREMARIACCO (UD)
STRADA PER OLEIS - CIVIDALE**

**z.a. Via S. Bombelli 6/b - tel. 0432 716295 fax 0432 716700
info@affilautensili.com - www.affilautensili.com**

SALUTE

UDINE «Pochi», «pochissimi», «un numero nettamente insufficiente». Così, i sindacalisti dei medici di medicina generale che ieri hanno partecipato al comitato aziendale, pur partendo da posizioni differenti, definiscono, con una certa unanimità, la quota di professionisti che sinora ha dato la sua disponibilità all'Azienda sanitaria universitaria Friuli centrale per prestare servizio nelle Case di comunità di nuovo conio. Sul numero esatto nessuno si sbilancia, ma filtra (seppure senza alcuna conferma ufficiale dell'Azienda) che potrebbero essere meno di venti.

I SINDACATI

Critico il presidente dello Snam Fvg, Stefano Vignando, che cifre non ne fa, ma dice: «Si tratta di numeri nettamente insufficienti. Sono molto pochi perché le informazione non erano sufficienti ed esaustive. Abbiamo più volte ribadito che le Aziende, che devono reperire il personale medico disponibile a garantire le ore, devono fornire tutte le informazioni necessarie per favorire un'adesione consapevole da parte del personale medico del ruolo unico di assistenza primaria. Abbiamo inoltre sollevato il problema del limite delle 10 ore a settimana che non consente di effettuare un turno continuativo di 12 ore, quale è quello notturno, o comunque la turnistica (6 ore) diurna. Anche perché l'ambulatorio cure primarie per condizioni cliniche non differibili H- 24 nelle Case di cura Hub che nulla ha a che fare con l'emergenza-urgenza e quindi codici di Pronto soccorso, non può essere affidato ai medici di medicina generale del

«Case di comunità, in AsuFc pochi medici disponibili»

►Ieri in comitato aziendale sono stati forniti i numeri delle attuali adesioni

ruolo unico di assistenza primaria ad attività oraria che garantiscono le prestazioni non differibili domiciliari e territoriali: sono due differenti tipologie di attività».

Diversa la posizione di Khalid Kussini (Fimmg), che, però, su un punto concorda con il collega: le disponibilità sinora sono «poch». Ma secondo lui le ragioni sono altre. «L'Azienda aveva lan-

ciato una richiesta di manifestazioni d'interesse per sapere che medici fossero disponibili ad aderire, ma la richiesta è stata compresa male e le domande non sono state inoltrate. Oggi (ieri ndr) e domani chiederò ai colleghi nella Bassa e spiegherò che non si intendeva di dare l'adesione per le Case di comunità che entrano in funzione adesso. Era una manifestazione d'interesse per organiz-

►I sindacati chiedono più chiarezza Il Pd replica al direttore Caporale



MEDICINA GENERALE Un medico di famiglia

zarsi anche in loco. Siamo stati noi a spiegare male ai colleghi. Le adesioni sono poche sinora, ma è stato per quel disguido. Ho promesso che dirò ai nostri iscritti nella Bassa cosa intendeva l'Azienda, che chiedeva una disponibilità per il futuro. I colleghi non hanno capito e, magari, possono aver pensato che uno di Latissana dovesse andare a Gemona. Ma non è così». Secondo Maria Mainardis (Smi) «manca il dettaglio del piano organizzativo, per quanto attiene al funzionamento delle Case di comunità. È inutile mettere il contenitore se non c'è il contenuto».

LA POLITICA

Intanto, il tema delle Case di comunità scalda la politica. «Spara sul sistema chi come il direttore Caporale alza cortine fumogene, non chi le segnala. Comodo inaugurare le case della comunità appiccicandoci le denominazioni delle strutture preesistenti, per di più riducendo gli orari di apertura dei servizi. Forse in questo modo un assessore può piantare la sua bandierina ma così si mina la fiducia dei cittadini e si esasperano gli utenti. Si smaschera facilmente il riciclaggio dell'ex guardia medica sotto l'etichetta "casa di comunità", servizio già presente sul territorio e buono a nascondere i tagli. E lo stesso vale per il personale: nelle case di comunità deve essere presente del personale medico del ruolo unico di assistenza primaria sulle 24 ore», affermano il segretario del Pd provinciale di Udine Luca Braidotti e la consigliera regionale dem Manuela Celotti, replicando al direttore generale di AsuFc Denis Caporale, secondo cui «continuare a sparare sul sistema non aiuta i cittadini».

Camilla De Mori

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Interporto di Cervignano

«Una soluzione per l'area vicina»

Sarà l'ora della svolta per l'Interporto di Cervignano. «È stata trovata, finalmente, una concreta soluzione per l'area Rfi di circa 200mila metri quadri confinante con l'Interporto di Cervignano. Si tratta di un terreno dismesso, inizialmente destinato da Rfi a un parco fotovoltaico, dove ormai quasi tutti i binari erano stati rimossi, lasciandone solo due. Grazie al lavoro fatto insieme a Rfi, questi binari saranno ripristinati, rendendo l'area pienamente funzionale per il trasporto ferroviario. Questa operazione rappresenta un'opportunità strategica per l'Interporto di Cervignano,

ormai completamente occupato: l'area permetterà un ampliamento senza alcun consumo di nuovo suolo e offrirà la possibilità di incrementare i traffici merci, grazie all'aumento dei treni disponibili», dice il deputato della Lega Graziano Pizzimenti, che ringrazia il ministro Salvini, la sottosegretaria Gava e i vertici di Rfi. «La Lega si è spesa in ogni modo per arrivare a questo risultato, dimostrando come sia possibile coniugare lo sviluppo economico del territorio con scelte sostenibili. Ora l'Interporto di Cervignano potrà crescere».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Master di 1° Livello

Aiutare i lettori a capire il mondo che li circonda

Al Messaggero lo facciamo da centoquarantasette anni, raccontando la cronaca, la politica, lo sport. E poi la cultura, il mondo delle arti vive e figurative.

E ancora, gli algoritmi delle economie, gli orrori delle guerre, i grandi scandali e le storie di riscatto etico e sociale.

A chi è rivolto il Master

Il percorso si rivolge a giornalisti professionisti e pubblicisti, addetti stampa di agenzie o aziende, ma anche a laureati interessati al mondo dell'informazione.

È richiesto il Diploma di Laurea di 1° livello, in qualsiasi disciplina. E' possibile partecipare al Master in qualità di uditor, se non si è in possesso di una laurea di 1° livello, ottenendo un attestato di partecipazione.

Perché scegliere questo Master

- Docenti di Alto Profilo
- Formula Flessibile
- Placement nelle redazioni della Caltagirone Editore
- Laboratori Pratici: data journalism, podcast, intelligenza artificiale
- Apprendere competenze pratiche per rendere il CV più competitivo
- Laboratori con Direttori Comunicazione di grandi aziende
- Certificazione e Riconoscimento Accademico

Durata e Struttura

Durata 12 Mesi

Data di inizio: venerdì 12 dicembre 2025

Il Master con didattica Blended, sarà organizzato con una parte di lezioni in presenza nelle sedi di UniMarconi a Roma e trasmesse anche in live streaming, 12 weekend venerdì e sabato con orario 9.00-18.00 a settimane alterne, e una parte on demand con lezioni sempre disponibili nella piattaforma didattica.

Lo Stage, di 150 ore, potrà essere svolto in una delle testate della Caltagirone Editore o in uffici stampa di aziende di rilievo nazionale.

Informazioni: Ufficio Futuro Studente Master
+39-06-37725777 | futurostudentemaster@unimarconi.it

Master in Giornalismo e Media Communication

Inizio 12 dicembre 2025 | Per informazioni: futurostudentemaster@unimarconi.it

Spilimbergo Maniago

pordenone@gazzettino.it



DAVIDE LAURETANO

«Si usa strumentalmente la presenza di smog per far sgretolare i muri, per spostare l'attenzione dagli interventi»

G

Venerdì 5 Dicembre 2025
www.gazzettino.it

«Degrado a scuola? Falso, 55mila euro spesi in sicurezza»

►La replica dell'assessore ai Lavori pubblici alla denuncia del Circolo Pd sulle condizioni della primaria Cavedalis

SPILIMBERGO

«L'amministrazione comunale di Spilimbergo respinge, con la massima fermezza, l'attacco strumentale e la retorica allarmistica diffusa in questi giorni dal Partito Democratico in merito allo stato dell'edificio che ospita la scuola primaria Cavedalis». Lo afferma, in una nota, l'assessore ai Lavori pubblici, Davide Lauretano, rappresentante della Lega. «Riteniamo deplorabile che si cerchi, ancora una volta, di inquinare il dibattito pubblico e l'immagine della nostra città con finalità di mero tornaconto elettorale - prosegue -. La sicurezza e la qualità degli ambienti scolastici sono, e sono sempre state, una priorità assoluta. Contro ogni insinuazione di inerzia, i fatti parlano chiaro, specialmente sul piano della sicurezza strutturale. Lo stanziamento di 55mila euro per gli interventi di prevenzione e messa in sicurezza dei solai non è stato un atto di "fortuna", come si legge, ma la diretta conseguenza di una chiara volontà politica della maggioranza».

LA POLEMICA

Lauretano rivolge anche una domanda alla componente Dem del consiglio comunale: «Se l'intervento sulla scuola era una priorità, perché ha scelto di non votare a favore dello stanziamento di questi fondi cruciali? L'astensione su un tema così delicato svela la natura puramente polemica di un attacco che ignora i fatti e si

limita a fare sterile propaganda. Si usa strumentalmente la presenza di smog per far 'sgretolare i muri', una retorica che tenta palesemente di distogliere l'attenzione dagli interventi concreti. È evidente che lo smog, che non ha mai messo in pericolo i bambini che usufruiscono della nuova mensa scolastica (oggi un vanto e un punto di eccellenza del plesso), ora dovrebbe influire sulle pareti esterne per supportare

una nuova narrativa politica». Il componente dell'esecutivo municipale ricorda, inoltre, che «l'amministrazione ha adottato una programmazione seria e a lungo termine. Oltre all'intervento cruciale sui solai, si aggiunge l'impegno di decine di migliaia di euro dai fondi comunali per una costante manutenzione ordinaria e straordinaria degli immobili. Tali interventi prevedono anche il risanamento dei di-



POLEMICA Arriva la replica alla denuncia del Pd sullo stato dell'edificio della primaria Cavedalis

stacchi dovuti all'umidità di risalita, fenomeno del tutto normale per un edificio secolare. Parallelamente, è previsto il prossimo acquisto di arredo scolastico per circa 60mila euro, un investimento diretto nel

comfort e nella funzionalità degli ambienti».

FINANZIAMENTI

«Non solo manutenzione ordinaria, ma anche visione. In sede di concertazione con la

Regione Fvg, abbiamo chiesto il finanziamento di 1,83 milioni di euro per una cospicua manutenzione straordinaria che abbracci l'intero edificio. Questo progetto di riqualificazione includerà la ridefinizione completa della zona esterna, nell'ottica di sviluppare l'area del Terminal 2 che tornerà a essere integralmente a uso scolastico. Mi chiedo ancora, vista l'accusa di stallo da oltre 20 anni: quando il Pd, ben rappresentato a Spilimbergo, era al governo della Regione, quali fondi concreti ha portato per attuare questa necessaria strategia sulla Cavedalis? È evidente che lo stato di agitazione dei Democratici faccia addirittura raddoppiare l'utilizzo di fondi comunali per la realizzazione del Centro polivalente di Tauriano - conclude Lauretano -. L'amministrazione continuerà a lavorare con serietà per garantire ai nostri studenti la massima sicurezza e dignità, senza farsi distrarre dallo sciacallaggio politico su ogni situazione, dalle vicende che riguardano i sacchetti di immondizia lasciati dalle associazioni sportive, ai dubbi metodi di utilizzo del patrimonio pubblico da parte di meritorie associazioni di volontariato locali. Un atteggiamento, quest'ultimo, che non ci si aspetterebbe da uno storico partito politico».

Lorenzo Padovan

© RIPRODUZIONE RISERVATA

No Vax contro Draghi, tutti assolti

SPILIMBERGO

Palmanova, 21 marzo 2022, il premier Mario Draghi visita la sede regionale della Protezione civile. Ad accoglierlo ci sono decine di volontari comunali, ma parecchi gruppi No Vax e No Green pass che fanno sentire il proprio dissenso. C'è chi riprende le fasi della protesta con il telefonino e trasmette in diretta su Facebook la manifestazione. Chi si unisce ai cori, chi intona canti di protesta e agita il pugno. Chi dà semplicemente supporto o espone cartelli e chi cerca semplicemente un po' di visibilità. Dopo qualche mese, a novembre, in 26 riceveranno un decreto penale di condanna per aver promosso una manifestazione non organizzata. Per la violazione dell'articolo 18 del Tulp, il gip Mariarosa Persico li ha condannati a 2.350 euro



NON È PROVATO CHE FOSSE UNA MANIFESTAZIONE ORGANIZZATA SENZA AVVERTIRE LA QUESTURA

di ammenda. In nove si oppongono al provvedimento e affrontano il processo. Ieri il giudice monocratico del Tribunale di Udine, Matteo Carlisi li ha assolti. La formula dubitativa è stata pronunciata soltanto nei confronti dell'udinese Alessandro Gallo, accusato di aver trasmesso la protesta in diretta sui social. Assoluzione piena per Claudia Capelli di Basiliano, Gianna Angelini di Cividale, Maurizio Marcelli di Povoletto, Luca Taboga di Tavagnacco, Enrico Rossetto di Ronchis, Daniele Concutelli di Udine, Maurizio Zanello di Rivignano Teor e Dario Montagner, spilimberghese che vive a Leonacco.

Che fosse stata una manifestazione organizzata senza darne il preavviso alla Questura, il processo non l'ha provato. Concutelli, ad esempio, non era presente a Palmanova. «Era stato identificato in

un secondo momento sulla base di una fotografia - osserva il suo legale, Francesco Vespasiano, che tutelava anche altri quattro imputati - Nessuno era stato identificato in base dei documenti di identità, ma sulla base delle conoscenze dei poliziotti della Digos». «Montagner - ha insistito l'avvocato Luca Donadon - non ha affatto promosso la protesta». Che sarebbe arrivato Draghi a Palmanova, gli stessi imputati hanno dichiarato di averlo appreso dai giornali e di aver raggiunto la sede della Protezione civile spontaneamente per contestare le politiche del Governo nella gestione della pandemia.

Nel pool difensivo, oltre a Vespasiano e Donadon, c'erano anche gli avvocati Luigi Gottardis, Francesco Maria Dall'Asta e Maddalena L'Arocca.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MANIAGO

La parola gentile come veicolo di una comunicazione pacata e rispettosa: questo l'obiettivo del concorso "Lessico della gentilezza" che, giunto alla sua terza edizione, ha coinvolto le classi delle scuole del territorio maniaghesse, dall'infanzia alla secondaria di primo grado. Ideato da Michela Pipolo, attuale assessora all'Istruzione e Pari opportunità del Comune, il progetto, pensato all'interno della Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne, ha registrato un'ampia partecipazione di bambini e bambine, di ragazzi e ragazze che, guidati magistralmente dai loro insegnanti e dopo un percorso di sensibilizzazione sul tema, hanno realizzato lavori straordinari. La

professoressa Annamaria Poggioli, presidente della giuria, composta anche da Andrea Comina, Ilaria Bomben e Andrea Zorretti, ha sottolineato la «valenza dei manufatti, installazioni, libri, disegni, tutti originali, carichi di grande efficacia comunicativa e forte impatto emotivo». La cerimonia di premiazione si è svolta al Teatro Verdi, alla presenza di circa 400 tra adulti e allievi. A premiare i lavori la sindaco del Consiglio comunale dei ragazzi Siria La Mattina e alcuni giovani consiglieri. Parole di congratulazioni sono state espresse anche dal sindaco Umberto Scarbello e dall'assessora Daniela



EVENTO La cerimonia di premiazione si è svolta al Teatro Verdi

Il premio ai piccoli alunni per disegni, lavoretti e installazioni sulla gentilezza

Cartelli di Frisanco. Questi i premiati: per la scuola dell'infanzia hanno trionfato le tre sezioni di Maniago capoluogo con «Buoni pensieri, buone parole, buone azioni», a seguire le due sezioni della scuola di Campagna con «Fai caso alla gentilezza», terze classificate le due sezioni di Sud Ferrovia con «Mani-festiamo gentilezza». Per la scuola primaria, prime classificate le classi prima e seconda della Sezione Montessori di Campagna con «Il piccolo dizionario della gentilezza», seconda classificata, la classe quarta di Campagna con «La Città della gentilezza» e terzi classificati, a pari merito, «I no-

stri cuori» della quinta A e «Il dado della gentilezza» della terza A, entrambe di Campagna. Infine per la scuola media Marconi, primo classificato «Il vaso della gentilezza» della seconda B, secondo posto per «Hate vs love» della prima C, terzo classificato «La bolla di vetro» della terza D. E poi sono stati menzionati «L'alieno viaggiatore» di Selma El Guerouani e Laisa Manarin e «Il fiore» di Anna Milani. L'evento è stato realizzato con il contributo della Regione e ha goduto del patrocinio di Voce Donna, per la quale è intervenuta Anna Tommasini, del Rotary Club Maniago Spilimbergo, con la sua presidente Rosanna Rovere, di Fidapa, Le arti Tessili, L'artistica e della Commissione regionale per le pari opportunità.

L.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL RICONOSCIMENTO
Zaniolo, nomination
per il giocatore
del mese di serie A

Due gol decisivi contro Atalanta e Parma e un rendimento sempre convincente sono valse a Nicolò Zaniolo la nomination per il Player of the month di novembre della Serie A. L'attaccante proverà a ripetersi nel match di lunedì al Bluenergy Stadium. La squadra di Runjaic ospiterà il Genoa di De Rossi.

CALCIO SERIE A

I bianconeri sono chiamati a dare un seguito al successo del "Tardini" contro il Parma, serve ritrovare continuità di rendimento e di risultati, l'inciampo di martedì sera contro la Juve non deve assolutamente preoccupare, è stato provocato dalle scelte tecniche di Runjaic che ha modificato per sei undicesimi la formazione scesa in campo contro gli emiliani facendo chiaramente capire che a lui la Coppa Italia interessava solamente per verificare lo stato di salute di coloro che sino a quel momento avevano avuto poco spazio, in particolare Palma, Lovric, Buksa, Zarraga, poi Bravo, Gueye, Miller, soprattutto Kristensen entrati nel corso della ripresa.

KRISTENSEN

Il danese è pienamente recuperato sul piano fisico dopo essere rimasto out per oltre due mesi, ma appare difficile che Runjaic lo impieghi nella formazione titolare, vuoi perché chi lo ha sostituito, Kabasele, non lo ha mai fatto rimpiangere, a parte il fatto che un conto è stare bene fisicamente, un altro essere al meglio della condizione generale. Il lungo stop non può non aver provocato un po' di "ruggine" al difensore, per cui con lui ci vuole calma, ci vorranno almeno altre due settimane perché ritorni ad essere il calciatore ammirato nelle prime gare, in particolare quella fornita a Milano contro l'Inter.

ZANOLI

L'esterno destro è in costante crescita, proprio a Parma ha disputato la prestazione più convincente da quando è a Udine e contro la sua ex squadra potrebbe trovare ulteriori stimoli per dare un contributo ancora più importante alla squadra bianconera. Zanolì è un doppio ex e un anno fa, quando era in forza al Genoa, realizzò nella gara di ritorno la rete con cui i rossoblù sconfissero l'Udinese. Quello fu l'unico gol segnato dal giocatore nell'arco dell'intero campionato. In questo momento l'ex Napoli dà più vali-



IN CRESCITA La squadra saluta il suo pubblico dopo il successo a Parma. Sotto, Kristensen recuperato dall'infortunio



DOPO PARMA L'UDINESE CERCA IL BIS

Dimenticato l'inciampo di Coppa con la Juventus, Runjaic lunedì con il Genoa riproporrà la squadra vincente in Emilia

de garanzie rispetto al "rivale" Ehizibue, in particolare nelle gare, come quella con il Genoa, in cui l'Udinese è chiamata ad alzare il baricentro e a dare una spinta particolare sulle corsie. Domani alle 14, Runjaic nella sala "Alfredo Foni" terrà la rituale conferenza stampa pre partita.

FORMAZIONE

In definitiva lunedì il tecnico tedesco dovrebbe confermare l'undici sceso in campo contro il Parma anche se si riserva di decidere dopo la rifinitura di domenica. L'unico indisponibile è Kamara, sempre alle prese con una fascite plantare al piede destro che consiglia prudenza per quanto concerne il recupero fisico del giocatore. L'allarme per Atta, uscito per precauzione contro la Juve dopo aver accusato un po' di dolore alla gamba, non preoccupa assolutamente.

VITTORIA STORICA

Quella in programma lunedì al "Bluenergy" sarà la sfida numero 61 in serie A tra le due squadre. La prima volta risale al 17 settembre 1950, seconda giornata di campionato, quando al "Moretti" i bianconeri sconfissero i liguri per 1-0, rete di Rinaldi. Quella è ricordata come una storica vittoria, fu la prima dell'Udinese in 53 anni di serie A. Nel ritorno al "Ferraris", il 28 gennaio 1951, il match si concluse in parità, 1-1 gol nell'ordine di Forlani per l'Udinese, di Mellberg per il Genoa.

BILANCIO

Le due squadre hanno vinto 20 incontri a testa e 20 sono quelli usciti con il segno X. Bilancio dunque in perfetta parità, mentre per quanto concerne i gol segnati l'Udinese è in vantaggio, 91 contro gli 82 del Grifone. Lo scorso anno il Genoa vinse entrambi gli incontri, 2-0 all'andata, 1-0, come ricordato, nel ritorno. Il miglior goleador della storia di questa sfida è Di Natale, 9 centri; seguono con 6 Borriello del Genoa, De Paul dell'Udinese, con 5 Bettini centravanti bianconero, con 4 un altro giocatore dell'Udinese, Mennotti.

Guido Gomirato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Grifone ha ripreso a volare la "cura" De Rossi funziona

L'AVVERSARIO

Messa alle spalle l'eliminazione in Coppa Italia contro la Juventus, l'Udinese volta pagina e punta alla sfida casalinga contro il Genoa, dove invertire subito il trend casalingo, ancora contro una squadra rossoblù, dopo lo 0-3 pesantissimo contro il Bologna. Dopo un moderato turnover, si tornerà con l'assetto base e anche la possibilità di scegliere in parecchi ruoli da parte del mister Runjaic, che si prepara alla sfida contro il Genoa, che seguirà dalla tribuna dopo il rosso ricevuto sul finale del Tardini di Parma, lasciando il palcoscenico al suo vice Malecky. Una protesta che poteva sembrare ingenua, ma anche genuina, e forse anche finalizzata, con quel faticoso metro e mezzo percorso in campo che non è stato perdonato dall'arbitro, severo, Piccinini. Insomma, una situazione del tutto particolare per l'allenatore tedesco, che in Italia non era mai stato allontanato dalla panchina per un rosso (e



SVOLTA De Rossi in poche partite ha portato il Genoa fuori dalla zona rossa della classifica

che aveva ricevuto un'espulsione solo in un'altra occasione in carriera).

SCOSSA

Qualcuno lo ha criticato per una protesta eccessiva, ma non fuori luogo, anzi. Anche il pacato Kosta ha voluto far capire alla squadra che non esiste il concetto di rilassamento, e non lo ha di certo dimostrato accettando di buon grado il fallo ingiusto di mano fischiato a Buksa. Una reazione che è stato un messaggio cifrato importante per il gruppo bianconero; mai staccare la spina nemmeno per un minuto e sopra di 2-0. Anche perché lunedì, nel pomeriggio dell'Immacolata, arriva allo Stadio Friuli Bluenergy Stadium un avversario, il Genoa, che sta ricevendo tutti i positivi influssi emotivi del suo nuovo condottiero De Rossi. Dall'esonerato di Vieira, il Grifone sta letteralmente volando e nel giro di poche partite

non solo ha lasciato la zona rossa, ma ha anche fatto vedere tigna, grinta, applicazione, tutte cose che erano mancate con l'ex Crystal Palace. De Rossi ha varato un solido 3-5-2 che ha rivitalizzato Colombo, messo in giusta posizione Malinovskyi, ripristinato la pericolosità offensiva di Martin, il tutto condito da un Leo Ostigard in versione goleador improvvisato che di certo non ha guastato. De Rossi tornerà in quella Udine dove aveva vissuto uno dei suoi momenti più difficili da allenatore quando sembrava che il cuore di Evan Ndicka si fosse fermato, ma che per fortuna aveva fatto solo delle leggere bizzze. Quel silenzio totale del pubblico alla richiesta dell'arbitro lo ricorda ancora, e non lo dimenticherà, anche se lunedì chiederà punti all'Udinese, che di contro non avrà alcuna intenzione di lasciarli, visto che vuole ricostruire il fortino casalingo, da dove deve nascere la sua classifica.

L'EX

Pronti a tornare alcuni punti



fermi come Karlstrom e Davis, e magari anche qualche novità, non troppe si immagina. Tornerà anche Alessandro Zanolì sulla destra, che vivrà la sua personale gara da ex dopo le 33 presenze dell'anno scorso con la maglia del Grifone. La speranza del popolo bianconero, che ben se lo ricorda, è che il ragazzo col numero 59 possa essere anche lontanamente letale a quanto lo è stato una stagione fa a maglie invertite. Infatti l'anno passato Zanolì ha segnato "un gol e mezzo", quello decisivo a Marassi e quello in Friuli, anche se derubricato ad autorete

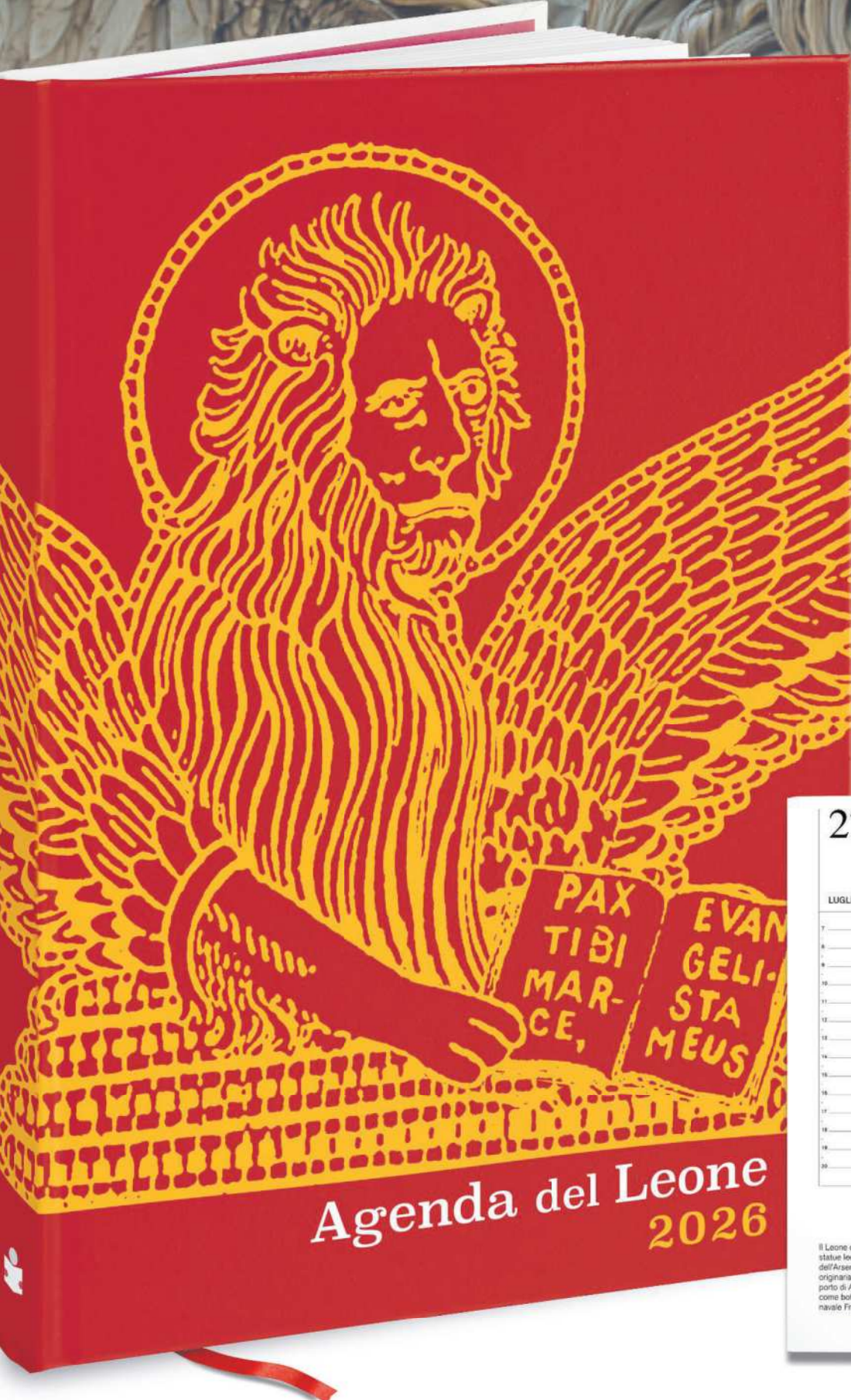
IN RETE
Zanolì, autore con la maglia del Genoa del gol che lo scorso campionato decise a favore del Genoa il match giocato al Bluenergy

di Ebosse, ma la sostanza alla fine poco è cambiata rispetto al 2-0 finale del Grifone. Risultato che l'Udinese vuole dimenticare lunedì pomeriggio. Intanto Nicolò Zaniolo è stato candidato come "Player of the Month" del mese di novembre, insieme a Neres, Maignan, Lautaro Martinez, Vardy e il genoano Ostigard. Per lui sarà un tuffo al cuore rivedere "capitan futuro" Daniele De Rossi, con il quale si è incrociato nella Capitale giocando insieme 25 partite con la maglia della Roma.

Stefano Giovampietrò

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Agenda del Leone
2026

27
Lunedì
S. Bartolomeo

28
Martedì
S. Rocco

29
Mercoledì
S. Maria

30
Giovedì
S. Paolo

31
Venerdì
S. Spirito

1
Sabato
S. Andrea

LUGLIO 2026

AGOSTO 2026

Il Leone del Piave è una delle quattro statue leonine presenti all'esterno dell'Arsenale di Venezia. La statua originariamente si trovava al Piave, l'antico porto di Alessandria, ma fu portata a Venezia come bottino di guerra dal comandante navale Francesco Morosini nel 1687.



Con Il Gazzettino torna in edicola l'esclusiva Agenda del Leone 2026: un'elegante agenda settimanale con copertina rigida, rilegatura cucita e nastrino segnalibro, che ti accompagnerà per tutto l'anno con aneddoti storici e curiosità sugli animali reali e mitologici nell'arte veneziana.

PER UN 2026 DA LEONI C'È SOLO L'AGENDA DEL GAZZETTINO.

IN EDICOLA

A soli €8,90 + il prezzo del quotidiano. Iniziativa valida in Veneto e Friuli V. G.

IL GAZZETTINO



DALL'NBA ALL'EUROPA Il ds Andrea Gracis con Semaj Christon, il nuovo playmaker ieri si è presentato ai tifosi udinesi

CHRISTON SI PRESENTA «IO, LEADER E VINCENTE»

►Il nuovo playmaker dell'Oww è pronto a sostituire Hickey: «Sono un allenatore in campo». Il ds Gracis: «Ha la capacità di migliorare i compagni»

BASKET SERIE A

«Sono un vincente, mi piace competere, voglio sempre vincere»: con questa fin troppo esplicita dichiarazione d'intenti si è presentato ieri ai tifosi bianconeri Semaj Christon, 33 anni, il nuovo playmaker americano dell'Old Wild West Udine. Su di lui il club scommette molto, specie adesso che è costretto a rinunciare ad Anthony Hickey, appena sospeso dal Tribunale Nazionale Antidoping. «Il curriculum di Semaj parla da solo - ha sottolineato il direttore sportivo Andrea Gracis - è un giocatore che ha disputato un paio di stagioni di alto livello al college, poi è stato scelto in Nba, ha esordito da rookie a Pesaro per ritornarsene quindi in America. Ha giocato anche un paio di partite con la nazionale degli Stati Uniti, un anno nella Nba e poi c'è tutta la sua esperienza europea, che passa dai campionati più importanti, quello spagnolo, quello francese, quello

tedesco e quello turco, per poi arrivare di nuovo in Italia, disputando non solo i campionati nazionali ma anche le coppe europee, compresa l'Eurolega. Lo definirei un giocatore di grande esperienza, di grande leadership, con la capacità di migliorare i compagni. In questi primi allenamenti abbiamo già visto tutto questo».

AMBIZIONE

Dopo l'introduzione del diesel, è toccato quindi al nuovo arrivato rispondere alle domande dei giornalisti. Come si definisce? «Sono un leader, un allenatore in campo e questo mi porta ad aiutare i miei compagni durante le partite. Sono qui per vincere e voglio provare a raggiungere il maggior numero possibile di vittorie aiutando la squadra a raggiungere i suoi obiettivi».

Conosce Anthony Hickey e si sente pronto a prendere il suo posto sia sul campo che nel cuore dei tifosi? «Alla fine si tratta di pallacanestro. Io vengo qui per svolgere il mio lavoro, pronto a

fare ciò che mi viene chiesto. Conosco Hickey, so quanto è amato dalla città, ho parlato con lui in questi giorni e so cosa devo portare in campo per riuscire a trasmettere ciò che riusciva a trasmettere Anthony».

A proposito del livello della nostra serie A: «Ho già esperienza nel campionato italiano, sono tanti anni che gioco qui, ho notato che il livello quest'anno è molto alto, ma ho visto anche Udine all'opera e sono sicuro che possa giocarsela con tutti. Nelle prossime gare servirà però più attenzione nei dettagli ed è proprio lì che ritengo di poter fare la differenza».

Quali sono state le richieste di coach Vertemati? «Non mi ha fatto delle richieste specifiche. Nell'immediato la cosa importante è per me capire come gioca Udine, entrare nel sistema di gioco, conoscere i miei compagni capire come metterli nelle condizioni migliori per prendere i migliori tiri possibili».

Si sente pronto per giocare

contro Napoli? «Sì, sono pronto».

GESTECO

Stasera, alle 21, è in programma l'anticipo della sedicesima di andata del campionato di serie A2 tra Gesteco Cividale e Gruppo Mascio Bergamo, gara che verrà trasmessa in diretta su RaiSport. A presentarla è stata l'head coach ducale Stefano Pillastrini: «Ben dodici giorni di pausa in questa fase della stagione sono una cosa molto particolare: se da un lato sicuramente ci ha permesso di recuperare fisicamente è vero anche che questa sosta ci ha fatto perdere un po' di ritmo partita. Dobbiamo essere pronti, adeguati a un avversario fortissimo fisicamente. Ritengo che Bergamo abbia la squadra più atletica di tutto il campionato e dovremo essere molto molto pronti a fronteggiare una partita di questo tipo contro una squadra che ha queste caratteristiche».

Carlo Alberto Sindici

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Icz piega Dolo e si lancia verso il super derby

►Niente da fare per Insieme Pn contro Padova

VOLLEY

Bella vittoria della Icz Costruzioni in B2 femminile.

Il Chions Fiume Veneto ha superato in scioltezza il Dolo lasciando la parte bassa della classifica. Sconfitte invece la Domovip Porcia al pala Cornacchia dal Caerano San Marco e Insieme per Pordenone a Padova dall'Usma.

Domani è in programma l'atteso derby del pala Gallini (alle 20) tra Pordenone e Cfv. Le Rondini sono quindi riuscite ad ottenere il secondo sigillo stagionale con un risultato secco: 3-0. «Dopo un inizio campionato in cui abbiamo affrontato diverse formazioni che occupano i primi posti della classifica, nell'8. turno abbiamo avuto l'occasione di giocare con una squadra alla nostra portata - sostiene Daniel Cornacchia, allenatore in seconda del Cfv - Le ragazze hanno approcciato la gara con lo spirito giusto: dall'altra parte della rete abbiamo trovato un gruppo che difendeva molto bene, ma le ragazze sono state brave a restare lucide e unite anche nei momenti in cui il Dolo si faceva sotto, come nel primo set. Dal canto nostro abbiamo messo molta pressione alla loro ricezione (15 ace) e ai loro attaccanti (11 muri) e questo ci ha permesso di conquistare la prima vittoria casalinga (la seconda del campionato) e tre punti importanti».

Coach Marco Amiens ha schierato inizialmente Del Bianco al palleggio, Baldin opposta, Blaseotto e Zannese in bande, Derugna e Cettolin centrali, Scodeller libero. Sabato ci sarà il derby da scintille a Pordenone con Insieme.

Nulla da fare invece per il Pordenone sconfitto a Padova dall'Usma (3-0). Nonostante il risultato finale negativo, le biancorosse hanno disputato una prestazione solida e continua, confermando quanto di buono aveva fatto vedere nello scorso turno. La partita è rimasta in equilibrio per lunghi tratti dei set, con scambi prolungati, ritmi alti e tanta qualità da entrambe le parti.

«Usciamo a testa alta da que-

sta partita: non abbiamo assolutamente abbassato il nostro livello rispetto alla scorsa gara - ha commentato coach Bellinetti - avevamo di fronte un sestetto che punta alla promozione, con giocatrici capaci di incidere nei palloni decisivi. Quindi nessun rammarico». Il Pordenone guarda già avanti, con la voglia di trasformare le buone prestazioni in punti pesanti già con il Chions Fiume Veneto. Battuta d'arresto anche per la Domovip Porcia che ha dovuto arrendersi al Caerano San Marco (1-3). Le purillie si hanno tenuto testa alle venete nei primi due set, poi le ospiti hanno messo in evidenza la loro maggiore esperienza. «Ci lasciamo alle spalle una giornata senza punti - sostiene coach Luca Tarantini - Ora ci concentreremo sui prossimi tre appuntamenti per dare il meglio prima dello stop natalizio».

Domani la Domovip sarà di scena a Padova con l'Officina.

Risultati dell'8. turno: Itz Costruzioni Chions Fiume Veneto - Dolo 3-0, Domovip Porcia - Caerano San Marco 1-3, Usma Padova - Insieme per Pordenone 3-0, Laguna Venezia - Officina Padova 2-3, Vega Fusion Venezia Synergy Venezia 1-3, Pavia Udine - Bassano 3-0, Sangiorgina - Panpiuma Venezia 0-3. Classifica: Pavia di Udine 22 punti, Panpiuma Venezia e Usma Padova 20, Laguna Venezia 19, Officina Padova 18, Caerano San Marco 12, Domovip Porcia e Bassano 9, Icz Costruzioni Chions Fiume Veneto 8, Dolo, Synergy Venezia e Sangiorgina 7, Insieme per Pordenone 6, Vega Fusion Venezia 4.

Nazzareno Loreti

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PALLAVOLO Chions Fiume V.

Kenya e Burundi trionfano alla “mezza” di Palmanova

ATLETICA

La 23a "Mezza Maratona Città di Palmanova" ha visto vincitori il burundese Jean Marie Vianney Niyomukiza, che ha conquistato il secondo successo consecutivo, e la keniana Purity Kajuju Gitonga, che ha fatto segnare un tempo di caratura mondiale. La giornata è stata un trionfo di partecipazione, con ben 2.097 atleti giunti al traguardo in Piazza Grande, un aumento del 20% rispetto all'anno precedente, che consacra Palmanova come la mezza maratona più affollata del Friuli Venezia Giulia. Nella gara maschile Niyomukiza ha tagliato il traguardo in 1h03'31", assicurando al Burundi il terzo

successo di fila in questa competizione. La decisione è arrivata negli ultimi quattro chilometri, quando Niyomukiza ha lanciato l'attacco vincente, disperdendo il gruppo di testa. Il keniano Enos Kakopil si è piazzato in seconda posizione con 1h03'43". Meritano una citazione particolare le prestazioni italiane. Mihail Sirbu, alla sua quarta mezza maratona, ha conquistato il terzo posto in 1h03'46", segnando un progresso personale di ben 49 secondi. Sirbu si conferma come una delle promesse più solide del mezzofondo azzurro. Ottima anche la prova di Daniele Faronato, sesto in 1h05'00", e del friulano Francesco Nardone, nono in 1h07'30". Said Boudalia ha invece firmato la miglior



LO START La partenza della mezza maratona di Palmanova

prestazione italiana Sm55 in 1h14'45". L'impresa più eclatante della domenica palmaria è arrivata però da Purity Kajuju Gitonga, che ha chiuso la sua prova in 1h07'31". Questo risultato non solo rappresenta il suo primato personale, ma è anche il nuovo record della gara, migliorato di circa quattro minuti, e si attesta come la cinquantesima prestazione mondiale dell'anno. La genetica sembra giocare un ruolo chiave: Purity è la gemella di Caroline, che due settimane prima aveva realizzato la miglior prestazione di sempre sul suolo italiano. Al secondo posto si è piazzata la ventitreenne veneziana Diletta Moressa con il tempo di 1h13'33", migliorando il suo personale di quasi due

minuti, con podio completato dalla modenese Giulia Vetto, anch'essa al primato personale con 1h14'10". L'evento, organizzato da Eventi Sportivi Palmanova, non è stato solo agonistico: la giornata, infatti, ha visto la partecipazione dell'influencer Massimo Barco e di Silvia Furlani, podista friulana affetta da sclerosi multipla. Inoltre, circa 600 persone hanno partecipato a "Corriamo contro la violenza sulle donne", sensibilizzando su un tema di tragica attualità. Entusiasta il responsabile organizzativo Luca Martina: «Siamo tornati a superare il muro dei 2000 arrivati, chiaro segnale che continuiamo a crescere».

Bruno Tavosanis

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PICCOLI PALCHI
Domenica, alle 17, al Teatro Candoni di Tolmezzo “Rosaluna e i lupi”, firmato dalla Compagnia Progetto g.g., ovvero Consuelo Ghiretti e Francesca Grisenti.

G Venerdì 5 Dicembre 2025
www.gazzettino.it

Giornata conclusiva oggi, a Cinemazero, dell’edizione 2025 della rassegna “Gli Occhi sull’Africa”
Nel pomeriggio i corti “Mi son de Pordenon” e “Le comunità africane di Pordenone si raccontano”

Ciak sull’immigrazione

CINEFORUM

Giornata conclusiva oggi, a Cinemazero, dell’edizione 2025 di “Gli Occhi sull’Africa”, rassegna dedicata al cinema e alla cultura africana promossa da Cinemazero, Caritas, Centro Culturale Casa dello Studente Zanussi, Centro Missionario Diocesano, in collaborazione con Pordenone Docs Fest e numerose realtà associative del territorio.

MEDITERRANEO

Alle 18.30, nella nuova struttura di spazioZero, si terrà la presentazione del libro “Lampedusa”, alla presenza dell’autore Dionigi Albera, antropologo e direttore di ricerca emerito del Cnrs all’Università di Aix-Marsiglia. In questo volume, che intreccia passato e presente in una narrazione intensa e originale, Albera indaga il Mediterraneo come luogo di incontro, scambio e convivenza tra culture e religioni. L’ingresso all’incontro è gratuito.

ACCOGLIENZA

Alle 20.45 la rassegna si sposterà nelle sale di Cinemazero, per una serata interamente dedicata ai cortometraggi. Il pubblico sarà accompagnato in un percorso che si aprirà con “Mi son de Pordenon”, che racconta la città attraverso lo sguardo di cinque cittadini e cittadine nati all’estero, ma cresciuti o residenti a Pordenone, che diventano simboli di un’accoglienza fatta di porte aperte, relazioni e intrecci di culture.

A seguire sarà proiettato “Storie, colori, radici. Le comunità africane di Pordenone si raccontano”, un lavoro che dà voce alle molteplici anime africane della città. Le testimonianze raccolte disegnano un mosaico di esperienze, in cui integrazione, cibo, musica e abitudini si trasformano attraverso generazioni che intrecciano radici profonde e nuove identità.

La serata proseguirà con “The Yellow Plane”, presentato alla presenza della regista Hadjer Sebata. Ambientato nell’Algeria del 1956, il film si ispira alla poesia popolare L’aereo giallo (“Tayara Safra”), tramandata oralmente nei villaggi e legata ai tragici voli di ricognizione del T6 durante la guerra d’indipendenza. Con grande sensibilità, l’opera rende omaggio a una memoria collettiva che nel tempo è diventata patrimonio culturale nazionale, e mette al centro la resilienza e i sacrifici delle donne algerine nella lotta per la libertà.

IDENTITÀ

A chiudere la rassegna sarà “A.O.C. – Appellation d’Origine Contrôlée” di Samy Sidali, ispirato a una storia vera. La storia ruota attorno a una famiglia immi-

**CHIUDERÀ LA RASSEGNA
“A.O.C. – APPELLATION
D’ORIGINE CONTRÔLÉE”
DI SAMY SIDALI PREMIATO
ALL’IFF - INTEGRAZIONE
FILM FESTIVAL**



A.O.C. Un’immagine del film di Samy Sidali premiato a Bergamo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Benedetta Porcaroli presenta l’ultimo film

CINEMA

Domenica 7 dicembre la regista e sceneggiatrice Carolina Cavalli e la protagonista Benedetta Porcaroli presenteranno il film “Il rapimento di Arabella” a Pordenone alle ore 18.00 presso CinemaZero (piazza Maestri del lavoro 3). È la storia di una ragazza, Holly, che cerca di fare pace con il passato, placare l’ansia per il futuro e superare aspettative che

sente di aver deluso. In un mondo che sembra sempre più assurdo, Holly cerca un senso. Arabella, invece, ha solo 7 anni e cerca una macchina per scappare di casa. Tra le due nasce un legame forse comico, ma anche sincero e dolce. Holly porta con sé la sua speranza, Arabella la sua innocenza. “Per me - afferma l’autrice - è un viaggio verso una meta improbabile, ma lungo la strada si trova forse una piccola parte di significato e di amore”.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Prima nazionale a Udine per le creazioni di Festil

TEATRO

Oggi e domenica, per la stagione autunnale della decima edizione di Festil - Festival estivo del Litorale, diretta da Tommaso Tuzzoli e Federica Bellini, in collaborazione con il Css Teatro stabile di innovazione del Friuli Venezia Giulia, si terranno a Udine, al Teatro Palamostre, due serate interamente dedicate alla drammaturgia italiana contemporanea e al progetto “Fu-

turo Passato”, il bando che unisce formazione, creazione e produzione teatrale e che quest’anno focalizza l’attenzione sull’Unione Europea. Oggi saranno presentate in prima nazionale, per voce e corpo degli attori Annamaria Ghirardelli, Stefano Iagulli e Jonathan Lazzini, le letture sceniche dei testi finalisti delle autrici e degli autori teatrali Under 40, composti grazie alla residenza creativa offerta dal bando e guidata da Federico Bellini.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Villamara Horror Show sul palco del Kristalia

TEATRO

C’è una videocassetta misteriosa. Ci sono ricordi che non tornano. E c’è un paese, Villamara, dove niente è come sembra. Dopo il successo del podcast “C’è vita nel Grande Nulla Agricolo?”, arrivato alla terza stagione e vincitore del Podcast Italian Award 2022 come miglior fiction audio, arriva finalmente dal vivo V.H.S. - Villamara Horror Show, il nuovo spettacolo scritto e interpretato da Johnny Faina, con la collaborazione alla scrittura di Gianluca Dario Rota, le musiche originali di Leonardo Passanti e i visual disturbanti di Feduzzi. L’appuntamento è per questa sera, alle 20.30, al Club Kristalia,

in via A. Durante 28, a Prata di Pordenone.

Lo spettacolo, che ha affrontato un lungo tour e approda per la prima volta in Friuli Venezia Giulia, mescola horror, comicità surreale e folklore distorto, portando sul palco tutto l’immaginario di Villamara: le sue campagne inquietanti, i suoi anziani dai segreti impronunciabili, le creature di nebbia, i complotti agro-industriali e pubblicità che sembrano arrivate da un universo parallelo e sbagliato.

Uno spettacolo dove si ride quando si dovrebbe avere paura... e si ha paura quando qualcuno ride. Al centro del racconto, una VHS ritrovata, una registrazione che non dovrebbe esistere e un programma per bam-



NICOLÒ VALANDRO È lui Johnny Faina

**UNO SPETTACOLO
DOVE SI RIDE QUANDO
SI DOVREBBE AVERE
PAURA E SI HA PAURA
QUANDO
QUALCUNO RIDE**

bini che forse non è mai andato in onda. O forse sì, ma non nel nostro mondo. Per chi segue il podcast, sarà come entrare fisicamente dentro Villamara, in un’esperienza che amplifica tutto ciò che si è solo immaginato nelle cuffie: i suoni, le atmosfere, le voci, i personaggi, le verità nascoste. Per chi non lo conosce, è comunque un viaggio in un mondo nuovo: affascinante, scomodo, magnetico.

Il vibe è un mix horror-grottesco, surreale e auto-ironico, che ribalta le attese del genere — più “teatro horror da bizzarra provincia” che “classic horror”, mettendo in scena l’assurdo e il bizzarro, e giocando con l’immaginario popolare di provincia e paura.

Ma vediamo chi sono i princi-

pali protagonisti dello spettacolo. Nicolò Valandro, noto anche come Johnny Faina, è la voce principale del podcast/spettacolo (il narratore-protagonista), e spesso è definito come “autore & voce” del progetto. Gianluca Dario Rota è co-autore del podcast/spettacolo insieme a Valandro. Leonardo Passanti (alias a volte “Hollyspleef”) ha composto le musiche originali delle storie/spettacoli. Federica Cario (nome d’arte “Feduzzi”) cura le grafiche/visual e parte del team creativo che accompagna il progetto.

L’ingresso è gratuito fino a esaurimento posti Info su sex-tonplugged.it, kristalia.it/it/clubkristalia/ e sui canali social correlati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Musica

“Wolf 1069” musica ispirata dal metapianeta simile alla Terra

Un concerto cui il termine va assai stretto. Quello che si terrà domenica, alle 17, al Teatro Paolo Maurensig di Feletto Umberto (Udine) sarà comunque un evento in cui la musica – intesa come amplissimo mondo dei suoni – sarà la grande protagonista. Un duo di musicisti composto da Jacopo Baboni Schilingi, compositore, e Christian Lavernier che potremmo definire “metachitarrista” – daranno vita a “Wolf 1069”. Il titolo mutua il nome di una nana rossa a una distanza di 31 anni luce da noi, attorno alla quale orbita un esopianeta dal nome, appunto, di Wolf 1069b. Pare che abbia caratteristiche simili alla Terra ed è stato scoperto nel 2023. Jacopo Baboni Schilingi, autore di ampia visione dei mezzi creativi, ha collaborato con vari laboratori di ricerca e ha sviluppato algoritmi che combinano generatività, interattività e intelligenza artificiale. In Lavernier, che userà una chitarra molto particolare – riecheggiante i chitarroni del mondo altobarroco, ma gestito e suonato con tecniche assai rare a vedersi (fra cui uso dell’archetto per o registri più gravi delle corde fuorimanico) ha trovato un partner ideale per la gestione di suoni che il compositore “controlla” con gesti particolari che vengono letti dai computer, trasformati in suoni emessi, che vanno a fondersi con le sonorità della “Soflada”: questo il nome scelto per questo avveniristico (e attempo stesso antico) strumento.

L’azione di Baboni Schilingi ricorda molto l’uso del Theremin (onde “Martenot in francese, dove gesti sospesi nell’aria modificano le oscillazioni e le vibrazioni creando suoni “spaziali” che furono usati da Messiaen e perfino dai...Beach Boys (“Good Vibrations”)! E’ vero che il termine immersivo è di quelli di moda ma il Teatro “Maurensig” è veramente predisposto per questi esperimenti sensoriali che, grazie alla collaborazione con l’associazione RiMe MuTe, offre al pubblico più curioso. Ventura, con microscopio atomico e filamenti micron ha individuato la “Melodia delle cellule” e di altri tessuti. Qui, invece di precipitare nelle profondità sonore del corpo umano, come in uno specchio meraviglioso si indagano e offrono suoni inusitati dove matematica, digitalità al silicio ed umana generano una musica innovativa e immersiva, dove la sensorialità di chi ascolta, può perfezionarsi ed evolversi.

Marco Maria Tosolini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Rizzolini porta in scena illusioni, teatro e filosofia

TEATRO

La Stagione di Prosa e Musica del Teatro Pileo, organizzata dal Comune di Prata e da Ortoteatro, ci sorprenderà domani, a partire dalle 21, con l'ultimo incredibile spettacolo di Andrea Rizzolini: "Th!nk". Un viaggio sorprendente che fonde teatro, letteratura e filosofia con illusioni mozzafiato, per uno spettacolo che non si limita a stupire, ma ti costringe a pensare per davvero.

Th!nk è uno spettacolo di mentalismo... che parla del mentalismo. Un gioco di specchi in cui l'arte di "leggere nella mente" - resa celebre da serie televisive come The Mentalist o Lie to Me - diventa il punto di partenza per esplorare le contraddizioni del pensiero umano: "zone di frizione" in cui le nostre credenze entrano in contrasto tra loro e non è più così ovvio cosa sia reale e che cosa no. Attraverso esperimenti psicologici, illusioni percettive e momenti di lettura del pensiero, il pubblico sarà protagonista di performance che sfidano l'impossibile.

Non conta tanto se quello che accade sul palco sia vero o no. La domanda è: perché vogliamo credere che lo sia? Uno spettacolo sovversivo, potente, rivoluzionario, che ti porta a camminare sul confine tra realtà e finzione... per arrivare a rendersi conto che si tratta di una linea molto più sfumata di quello che siamo disposti ad accettare.



ANDREA RIZZOLINI Il suo nuovo spettacolo al Teatro Pileo di Prata

ANDREA RIZZOLINI

Andrea Rizzolini è stato definito la "nuova giovinezza" dell'illusionismo contemporaneo. Nato a Milano nei primi 2000 si appassiona all'illusionismo, coltivando parallelamente l'interesse per la recitazione e la scrittura. Dopo aver conseguito un diploma in psicologia della vendita e del marketing, arriva a specializzarsi nell'ambito del mentalismo, creando un genere di spettacolo sofisticato e dinamico, che fonde nozioni di psicologia e comunicazione, assieme a teatro, letteratura e filosofia.

A partire dal 2017 inizia ad essere internazionalmente riconosciuto come un dei più promettenti illusionisti al mondo, vincendo prima il Campionato Italiano di Mentalismo e partecipando poi, nel 2018, ai Campionati del Mondo di Magia, tenutesi a Busan, in Corea del Sud.

Nel 2020, a seguito dell'emergenza sanitaria, crea "Il Filo Invisibile", uno spettacolo interamente online, organizzato in collaborazione con il Teatro Franco Parenti di Milano, che ha ottenuto un grande successo sia per il pubblico che per la critica, rimanendo "in scena" per più di sei mesi.

A partire dal 2021 frequenta la formazione in magie nouvelles presso il Centre National des Arts du Cirque. Nel luglio del 2022, dopo essersi laureato in Filosofia all'Università degli Studi di Milano con una tesi su Wittgenstein, partecipa nuovamente ai Campionati del Mondo di Magia a Quebec City, in Canada, e vince il terzo premio nella categoria Mentalismo.

I biglietti si possono acquistare online su Vivaticket.com e al Centro Culturale Aldo Moro di Cordenons.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



OGGI

Venerdì 5 dicembre
Mercati: Caneva, Cordenons, Montereale Valcellina, Pasiano, Porcia, San Giorgio della R., San Vito al T., Sequals.

AUGURIA...

Tantissimi auguri di buon compleanno a **Sara Bortolotto** di Brugnera, che oggi festeggia il suo ventesimo compleanno, dai nonni Ettore e Franca.

FARMACIE

PORDENONE

► **Comunale, viale Grigoletti 1**

PORCIA

► **Comunale, via Gabelli 4/A - Rorai-piccolo**

ROVEREDO

► **D'Andrea, via G. Carducci 16**

SACILE

► **Alla stazione, via Bertolissi 9**

BRUGNERA

► **Comunale, via Morozzo Della Rocca 5 - Tamai**

CANEVA

► **Sommacal, piazza Martiri Garibaldini 3**

AZZANO DECIMO

► **Comunale, via Rimembranze 51**

CASARSA

► **San Giovanni, via Plebiscito 50/52**

SPLIMBERGO

► **Della torre, corso Roma 22**

SAN VITO AL T.

► **San Rocco, via XXVII Febbraio 1511,1**

MANIAGO

► **Fioretti, via Umberto I 39.**

Cinema

PORDENONE

► **CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527

«AMMAZZARE STANCA» di D.Vicari 16.15 - 21. «LA VITA VA COSÌ» di R.Milani 16.45. «ATTITUDINI: NESSUNA» di S.Chiarello 16.45 - 18.30. «BREVE STORIA D'AMORE» di L.Rampoldi 18.45. «C'ERA UNA VOLTA MIA MADRE» di K.Scott 19 - 21. «IL RAPIMENTO DI ARABELLA» di C.Cavalli 17.30 - 21.15. «L'UOVO DELL'ANGELO (VERSIONE RESTAURATA)» di M.Oshii 19.30.

FIUME VENETO

► **UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«ZOOTROPOLIS 2» di B.Bush 16 - 16.20 - 17 - 17.45 - 18.30 - 18.40 - 19.20 - 20.20 - 21. «L'UOVO DELL'ANGELO (VERSIONE RESTAURATA)» di M.Oshii 16.40 - 17.50 - 19.10 - 19.50 - 21.40 - 22. «MAMMA HO PERSO L'AEREO (VERSIONE RESTAURATA)» di C.Columbus 16.50 - 17 - 19.30 - 21.50 - 22.20. «FIVE NIGHTS AT FREDDY'S 2» di E.Tammi 16.50 - 19.40 - 21.10 - 22.10 - 23.30 - 19.10 - 21.40. «REGRETTING YOU - TUTTO QUELLO CHE NON TI HO DETTO» di J.Boone 17 - 19.20. «ATTITUDINI: NESSUNA» di S.Chiarello 18.40 - 20.20. «NOW YOU SEE ME 3: L'ILLUSIONE PERFETTA» di R.Fleischer 22. «OI VITA MIA» di P.Grieco 22.20. «THE SUBSTANCE» di C.Fargeat 23.

MANIAGO

► **MANZONI**
via regina Elena, 20 Tel. 0427701388
«ZOOTROPOLIS 2» di B.Bush 21.

UDINE

► CINEMA VISIONARIO

Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798

«C'ERA UNA VOLTA MIA MADRE» di K.Scott 15 - 17.25 - 19.30. «BREVE STORIA D'AMORE» di L.Rampoldi 17 - 21.35. «ZOOTROPOLIS 2» di B.Bush 14.40 - 17 - 21. «AMMAZZARE STANCA» di D.Vicari 16.35 - 21.25. «L'OSSERVATORE DELL'EST» di A.Fasulo 19.05. «L'UOVO DELL'ANGELO (VERSIONE RESTAURATA)» di M.Oshii 19.20. «BODY ODYSSEY» di G.Tricarico 20. «I COLORI DEL TEMPO» di C.Klapisch 14.30. «IL MAESTRO» di A.Stefano 19. «UN SEMPLICE INCIDENTE» di J.Panahi 14.30. «IL RAPIMENTO DI ARA-

BELLA» di C.Cavalli 14.40 - 19.10. «ATTITUDINI: NESSUNA» di S.Chiarello 16.50 - 21.20.

PRADAMANO

► THE SPACE CINEMA CINECITY

Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111

«ZOOTROPOLIS 2» di B.Bush 16 - 16.50 - 17.45 - 18.30 - 1 - 19.45 - 20.40 - 21.05 - 22.35. «MAMMA HO PERSO L'AEREO (VERSIONE RESTAURATA)» di C.Columbus 16 - 17.30 - 19.15 - 20.30 - 21.50. «BREVE STORIA D'AMORE» di L.Rampoldi 16.05. «FIVE NIGHTS AT FREDDY'S 2» di E.Tammi 16.10 - 18.50 - 20 - 21.30 - 22.40. «REGRETTING YOU - TUTTO QUELLO CHE NON TI HO DETTO» di J.Boone 16.15 - 18.05 - 20.30. «BLUEY AL CINEMA: COLLEZIONE GIOCARE AGLI CHEF» di J.Brumm 16.30. «OI VITA MIA» di P.Grieco 16.45 - 18.40 - 21.20. «ATTITUDINI: NESSUNA» di S.Chiarello 17.10 - 22.20. «ETERNITY» di D.Freyne 17.15. «NOW YOU SEE ME 3: L'ILLUSIONE PERFETTA» di R.Fleischer 19.45 - 22.05. «L'UOVO DELL'ANGELO (VERSIONE RESTAURATA)» di M.Oshii 20. «DIE MY LOVE» di L.Ramsay 21.45.

GEMONA DEL FR.

► SOCIALE

via XX Settembre 5 Tel. 3488525373

«CINQUE SECONDI» di P.Virzi 20.45.

IL GAZZETTINO PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Marco Agrusti

VICE CAPOCRONISTA:
Olivia Bonetti

REDAZIONE:
Cristina Antonutti, Emiliana Costa,
Franco Mazzotta, Chiara Muzzin

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE

Tel. (0434) 28171

E-mail: udine@gazzettino.it

Camilla De Mori

Il giorno 2 Dicembre è mancato all'affetto dei suoi cari

Paola Ferraro Coeli

di anni 93

Ne danno il triste annuncio: i figli Margherita con Massimo, Antonio con Marina, Maria Cecilia con Michele, Caterina con Fabio, i nipoti, i pronipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo Sabato 6 Dicembre alle ore 10.30 nella Chiesa Parrocchiale della Sacra Famiglia.

Padova, 5 dicembre 2025

I.O.F Lombardi 049-8714343



Servizio di: NECROLOGIE - ANNIVERSARI - PARTECIPAZIONI

SERVIZIO TELEFONICO

TUTTI I GIORNI
dalle 09,00 alle 19,00

Numero Verde
800.893.426

E-mail:
necro.gazzettino@piemmemedia.it

SERVIZIO ONLINE

È possibile acquistare
direttamente dal sito
con pagamento con carta
di credito

<http://necrologie.ilgazzettino.it>

Abilitati all'accettazione delle carte di credito





VIALE SAN GIORGIO, 33081
AVIANO (PN)

www.introinistore.it

SIAMO APERTI
TUTTE LE DOMENICHE
DI DICEMBRE E
LUNEDÌ 8 E 22
DICEMBRE!

4B12



EMME
MARELLA

ΔX
SUN68

MANDARINA DUCK